

M

rapporto
annuale
2016

museo
archeologico
nazionale
di napoli

1

introduzione 04 > 15

saluti del direttore
presentazione del rapporto di attività
il raccordo con il piano strategico
l'anno in cifre

2

patrimonio 16 > 91

area della ricerca
i nuovi allestimenti, le pubblicazioni e le partnership strategiche
area scientifica
i laboratori, la biblioteca, gli archivi e i servizi

3

attrattività 92 > 159

gli ingressi al museo e i servizi a pagamento
le mostre, i convegni e i cicli di incontri

4

comunicazione 160 > 199

l'identità visiva
i media tradizionali e digitali, la partecipazione alle fiere
le partnership operative
il progetto obvia

5

esperienza di visita 200 > 217

l'accessibilità fisica, cognitiva ed economica
i servizi al visitatore

6

risorse 218 > 239

il personale
il bilancio consuntivo 2016
il bilancio previsionale 2017

A man with short dark hair and blue eyes, wearing a dark blue polo shirt with a grey collar and red accents, stands with his arms crossed in the foreground. In the background, a large, muscular classical marble statue of a male figure is displayed on a pedestal. The setting appears to be an art gallery or museum with neutral-toned walls.

1

introduzione

saluti del direttore

Il 2016 è stato il primo anno del mio mandato. Ho infatti preso servizio al MANN nell'ottobre del 2015 e, a partire da quella data, ho iniziato a conoscere il museo, le sue magnifiche collezioni, i suoi incredibili depositi e lo straordinario personale scientifico e amministrativo, che mi ha accolto con slancio e calore e mi ha accompagnato in questa progressiva ed emozionante scoperta, giorno dopo giorno.

Uno dei primi progetti sui quali ho iniziato a lavorare è stata la redazione del *Piano Strategico 2016-2019*.

Era infatti per me importante individuare, da subito, quali fossero gli elementi caratterizzanti l'offerta culturale del museo e quali dovessero essere gli obiettivi da raggiungere nel corso del mio mandato. Il *Rapporto Annuale 2016* rappresenta dunque il naturale complemento a quel documento di programmazione, in quanto raccoglie e presenta, in modo sistematico, le molteplici attività che il museo ha promosso o realizzato nel corso dell'anno, in una logica – questa volta – di tipo consuntivo.

La stesura del Rapporto Annuale 2016, progettato e realizzato – come accaduto per il Piano Strategico – con il coordinamento scientifico del prof. Ludovico Solima, dell'Università della Campania, risponde ad una logica di trasparenza amministrativa, che dovrebbe caratterizzare non solo la generalità dei musei statali ma anche tutte le organizzazioni che beneficiano di trasferimenti di risorse pubbliche. Credo sia infatti importante fornire all'intera collettività tutti gli elementi che consentano di comprendere come sono stati utilizzate le risorse che un museo ha avuto a disposizione.

Il Rapporto ha anche altre valenze, legate essenzialmente all'area della comunicazione. Questo documento consente, infatti, di illustrare a tutti i potenziali interessati come si è sviluppata l'attività del museo nel corso dell'intero anno, sia da un punto di vista scientifico e di ricerca che in una prospettiva di tipo culturale: dunque, si darà conto dell'apertura e dell'allestimento di nuove sezioni del museo, della realizzazione di mostre di grande importanza così come di manifestazioni minori, di convegni e conferenze legate

alla storia e all'archeologica e di eventi nei quali hanno invece trovato spazio altri tipi di manifestazioni artistiche, quali la danza, la musica, il teatro, etc.

Una visione unitaria e integrata delle attività del museo, come quella proposta con il Rapporto Annuale, consente al lettore non solo di avere contezza della moltitudine di appuntamenti culturali e sociali che hanno scandito ognuna delle settimane dell'anno appena trascorso ma anche di apprezzare la coerenza complessiva di questo disegno, dove ciascun frammento trova la sua giusta collocazione, come accade per i tasselli che compongono i magnifici mosaici esposti nel nostro museo.

Anche per questo vorrei esprimere nuovamente la mia sincera riconoscenza a tutto il personale – senza il cui aiuto e sostegno nulla – o molto poco – di tutto quanto è stato descritto in queste pagine avrebbe potuto essere progettato e realizzato.

Spero dunque che la lettura di questo documento, il primo di una serie che avrà cadenza annuale, possa restituire un'immagine del MANN veramente vicina alla realtà: e cioè quella di un museo ricco di testimonianze del passato, alle quali si affiancano una molteplicità di iniziative nelle quali la cultura è materia viva, complice del nostro presente e viatico per un futuro migliore.



presentazione del rapporto di attività ludovico solima università della campania “luigi vanvitelli”

Sin dal suo insediamento, Paolo Giulierini, Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Napoli, ha individuato, tra i valori fondanti del museo, quello della trasparenza, in una prospettiva di accountability, termine anglosassone che rimanda all’esigenza di “dar conto” di ciò che un’istituzione realizza, da un lato, con i trasferimenti e le sovvenzioni che riceve dal settore pubblico, a livello nazionale o internazionale e, dall’altro, con le risorse che è in grado di generare in modo autonomo.

Il primo passo in questa direzione è stato il Piano Strategico 2016-2019, presentato al pubblico nel luglio dello scorso anno: il documento programmatico del MANN nel quale sono state delineate le principali linee di azione del museo, in funzione degli obiettivi strategici individuati per il periodo di riferimento. Uno degli impegni assunti dal Direttore con il Piano Strategico è stato quello di procedere alla redazione del Rapporto Annuale di attività, per ciascuno degli anni di sua permanenza alla guida del MANN. Il Rapporto Annuale (costruito ex-post) fa, in effetti, da essenziale contrappunto al Piano Strategico (sviluppato invece ex-ante), rendendo disponibili una pluralità di informazioni utili a comprendere se il museo, nello svolgimento delle proprie attività, è stato in grado di mantenere gli impegni individuati nel proprio documento di programmazione.

Il Rapporto Annuale testimonia dunque la volontà di Paolo Giulierini di tener fede all’impegno di trasparenza preso nei confronti dei diversi stake-holder del MANN, e cioè rispetto a tutte le diverse categorie di “portatori di interessi” con i quali il museo si confronta quotidianamente: la comunità locale, quella scientifica, i propri pubblici, i donatori e i volontari, le istituzioni, le organizzazioni e le imprese del territorio. Ora, va osservato che nella pratica internazionale non esiste un modello “condiviso” di Rapporto annuale, in quanto – nella generalità dei casi – non si tratta di un documento obbligatorio (e, quindi, codificato), quanto piuttosto di uno strumento di comunicazione istituzionale: analizzando infatti i report realizzati da numerosi musei a livello internazionale, è possibile rendersi conto del fatto che in ciascun documento non solo

varia l’articolazione dei temi trattati, ma anche l’ampiezza dei contenuti e il livello di dettaglio con il quale vengono presentate e illustrate le attività svolte dal museo e gli obiettivi raggiunti. Questa precisazione è importante perché mette in luce lo sforzo realizzato dal MANN per la realizzazione del proprio primo Rapporto Annuale: le quasi 300 pagine che seguono sono una testimonianza fedele e – vorrei dire – appassionata, di tutto quanto è stato realizzato durante il primo anno della direzione Giulierini.

Ma non è solo la dimensione quantitativa di questo documento che, a mio modo di vedere, va apprezzata. È anche il grado di approfondimento dei contenuti presentati, che ha richiesto un impegno significativo non solo da parte del gruppo di lavoro che ho coordinato (composto da Amelia Menna, Elisa Napolitano e Pasquale Sasso, che hanno svolto un lavoro splendido e ai quali va tutta la mia gratitudine), ma anche da parte di tutto il personale del museo, che è stato di volta in volta sollecitato a recuperare i dati e le informazioni necessarie per la stesura del Rapporto. L’importanza del lavoro svolto dal personale del MANN – al di là, naturalmente, di quanto fatto per la redazione di questo Rapporto – è uno degli altri elementi chiave della visione di Paolo Giulierini. E questa consapevolezza traspare anche dalla scelta, poco usuale anche nei report dei maggiori musei stranieri, compiuta nella progettazione di questo documento, che ho sviluppato attraverso un costante confronto con il Direttore del MANN: la scelta, cioè, di dare visibilità ad alcune delle



numerose persone che lavorano nel museo, inserendo all'interno del documento dei "ritratti" dei dipendenti del MANN, tratti da una campagna fotografica realizzata per l'occasione, sotto la supervisione di Francesca Pavese. Mentre, in musei di altri Paesi, è consuetudine ringraziare pubblicamente i principali donatori e sostenitori della struttura, il Direttore Giulierini ha invece inteso attribuire questo riconoscimento ai propri collaboratori, sottolineando in tal modo il loro contributo essenziale fornito per il buon funzionamento del museo.

Sotto questo profilo, occorre sottolineare che il Rapporto Annuale rappresenta anche uno strumento di fondamentale importanza per il rafforzamento dell'identità del museo e per accrescere ulteriormente il senso di identificazione da parte dei suoi dipendenti. Dipendenti che, come più volte ho avuto modo di affermare, rappresentano a mio avviso il patrimonio più grande del quale dispone un museo: è infatti solo grazie al loro contributo, e ad una Direzione "illuminata", che questo luogo, custode e divulgatore della nostra storia e delle nostre radici, può diventare realmente uno spazio in grado di accogliere e dialogare con i propri pubblici, contribuendo alla crescita culturale, sociale ed economica del territorio e della sua collettività.

In ultimo, solo un breve accenno al fatto che la dimensione della trasparenza sembra ancora non abbastanza diffusa tra i musei italiani, che solo in pochi casi hanno sin qui realizzato dei Rapporti Annuali analoghi a quello che si sviluppa nelle pagine che seguono.

L'auspicio, quindi, è che questo lavoro del MANN possa rappresentare lo stimolo anche per altre istituzioni culturali italiane, una volta che venga acquisita la consapevolezza che questo documento è in primo luogo un documento di comunicazione esterna, attraverso il quale un museo può raccontare sé stesso in modo compiuto e comprensibile. Ma anche che il Rapporto Annuale è un momento di riflessione per lo stesso museo, che ha la possibilità di osservare quanto realizzato nell'anno da poco trascorso, per trarre insegnamenti dalle criticità che sono state affrontate e superate e raccogliere nuove energie per affrontare con slancio il futuro più immediato.



il raccordo con il piano strategico

Il Piano Strategico 2016-2019 è il documento di programmazione pluriennale messo a punto dal MANN, presentato pubblicamente nel luglio 2016 e reso disponibile per il download in formato pdf nel sito del museo. In tale documento sono stati individuati – sulla base della considerazione delle caratteristiche attuali del museo e delle sue collezioni, nonché dei valori primari ai quali la Direzione ha inteso attenersi – una pluralità di obiettivi strategici (di tipo qualitativo) e di conseguenti target operativi (in termini quantitativi). Come riepilogato nella tabella che segue, per ciascuno degli obiettivi quantitativi, definiti in tal modo proprio per essere *misurabili* e quindi *verificabili*, è stato pertanto indicato il grado di raggiungimento nell'anno 2016.

Con riferimento al primo ambito, relativo ad Edificio e collezioni, tre obiettivi su quattro sono stati realizzati: solo la riapertura della sezione Epigrafica, infatti, è stata rimandata di alcuni mesi ed è avvenuta nel mese di maggio del 2017. Mentre per l'ambito Servizi non erano stati individuati

obiettivi quantitativi per il 2016, con riferimento all'ambito seguente, relativo all'Audience Development, sono stati realizzati quattro obiettivi su cinque; la creazione degli "Amici del MANN" è infatti ancora in corso di realizzazione e si prevede che tale attività venga completata entro la fine del 2017.

Per quanto concerne l'ambito della comunicazione, tutto quanto ipotizzato (logo e immagine coordinata) è stato portato a termine nei tempi previsti, mentre con riferimento all'ambito digitale, il nuovo sito internet

del museo è stato realizzato mentre l'app basata sulla realtà aumentata è in corso di realizzazione, essendo stata fatta confluire all'interno di un più ampio e articolato piano di attività, finanziato su fondi Pon, teso a migliorare il livello complessivo di accessibilità del museo. Nelle pagine che seguono si darà conto, in dettaglio, di tutto quello che è stato realizzato dal MANN nel 2016, in coerenza con gli obiettivi strategici individuati nel Piano, che ha dunque costituito, come auspicato all'atto della sua formulazione, un punto di riferimento costante



per le variegate attività che hanno caratterizzato l'offerta culturale del museo.

In alcuni casi, attività iniziate nel 2016 sono state portate a compimento – nel pieno rispetto dei tempi previsti in fase di progettazione – l'anno successivo. Di queste attività, dunque, non si darà conto in questo Rapporto, ma esse confluiranno nella successiva edizione dello stesso, che si prevede di presentare nel mese di luglio del 2018.



Ambito	Obiettivo strategico	Obiettivi operativi per l'anno 2016	Livello di raggiungimento
Edificio e collezioni	migliorare lo stato di conservazione e le condizioni di fruizione dell'edificio e delle collezioni	riapertura giardini storici	realizzato
		riapertura della sezione Egizia	realizzato
		riapertura della Sala dei culti orientali	realizzato
		riapertura della sezione Epigrafica	realizzato nel 2017
Servizi	migliorare la qualità del servizio offerto e l'esperienza di fruizione del museo	(non previsti obiettivi operativi per l'anno 2016)	
Audience Development	migliorare la capacità di attrazione nei confronti dei diversi pubblici e rafforzare il legame con quelli esistenti	realizzazione mostra "Mito e Natura"	realizzato
		realizzazione mostra "La reale stamperia borbonica"	
		realizzazione mostra Adrian Tranquilli	
		realizzazione mostra Alexei Morosov	
		progetto Obvia - fase 1	
		creazione "Amici del MANN"	in corso di realizzazione
Comunicazione	accrescere la notorietà del museo e inspessire le relazioni con gli attori del territorio	progettazione identità visiva e immagine coordinata	realizzato
Soluzioni digitali	implementare la strategia digitale del museo e sperimentare le nuove tecnologie	realizzazione nuovo sito web	realizzato
		sperimentazione di una app basata sulla realtà aumentata	in corso di realizzazione

l'anno in cifre

452mila ingressi
+18.5% rispetto all'anno precedente

4 nuovi allestimenti

2600 mq di nuovi spazi aperti al pubblico

21 esposizioni temporanee

87 eventi – conferenze, performance, proiezioni, laboratori, reading etc. – nell'ambito del ciclo "Incontri di archeologia"

42 eventi realizzati all'interno di altri cicli di incontri

24 convegni

7 pubblicazioni

2 partnership strategiche

oltre **2.000** interventi conservativi e di restauro

1.834 utenti hanno frequentato la biblioteca

8.900 richieste evase dalla biblioteca

60 studiosi hanno avuto accesso all'archivio storico

effettuate circa **600** consultazioni di archivio storico

100 attività di consulenza evase
via email dal personale nell'archivio storico

catalogazione e documentazione di oltre **2.500** reperti

291 pratiche per la concessione
di immagini evase dall'archivio fotografico

prestiti **514** reperti destinati a **39** mostre,
di cui 9 allestite in Italia e 30 all'estero, in 11 diversi paesi

accolte **340** classi, per un totale di circa **8mila** studenti,
che hanno svolto visite e laboratori didattici sviluppati
6 progetti con attività di alternanza scuola lavoro, che hanno
coinvolto circa 200 studenti dell'ultimo triennio delle scuole
superiori, compresi i licei, per un totale di circa 250 ore

82mila persone hanno fatto ricorso
al servizio di prenotazione

circa **20mila** persone hanno utilizzato
il servizio di audio-guide

poco più di **12mila** visitatori hanno usufruito
del servizio di visita guidata

circa il **10%** dei visitatori ha effettuato acquisti
all'interno del punto di vendita



2

patrimonio



area della ricerca

**i nuovi allestimenti,
le pubblicazioni e
le partnership strategiche**

i nuovi allestimenti



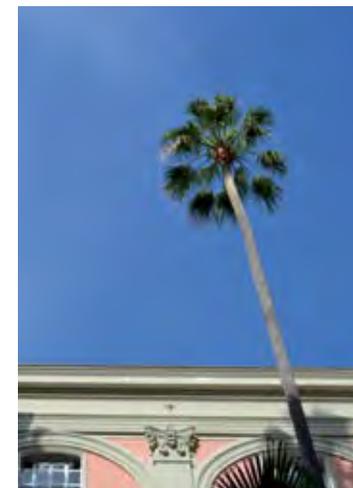
i giardini storici

Il 16 marzo 2016, in concomitanza con l'inaugurazione della mostra Mito e Natura sono stati riaperti, dopo molti anni d'interdizione al pubblico, i giardini storici che impreziosiscono i due cortili interni posti ai lati dell'atrio del museo.

Il recupero di questi spazi ha consentito di restituire alla pubblica fruizione dei luoghi in cui riposare e godere della fresca ombra degli alberi e dove ospitare mostre di arte contemporanea, eventi di musica, danza e teatro, nelle lunghe primavere ed estati partenopee.

Due dei tre cortili/giardino del museo sono stati ripuliti e riqualificati mediante lavori di restauro che hanno interessato sia le strutture che la parte a verde. Gli interventi di recupero e valorizzazione sono stati basati sullo studio di documenti custoditi dall'archivio storico del MANN e di conseguenti scelte botaniche, a cura di Andrea Milanese e dell'architetto paesaggista Silvia Neri, in collaborazione con i prof. Aldo Ranfa e Curgonio Cappelli, dell'Università degli Studi di Perugia.

Il cortile-giardino occidentale, ribattezzato dopo il recente restauro "Giardino delle Camelie", per la presenza di varie bellissime specie di questa pianta, è d'impianto seicentesco ma fu utilizzato come giardino a partire dal 1807 circa.



Il progetto voleva fare del cortile uno spazio espositivo destinato a coniugare verde e marmi antichi, con evidente richiamo alla tradizione ellenistico-romana e a quella rinascimentale. Così, lo spazio formale quadripartito evocava l'atrio della casa romana con compluvio pompeiano, che fu allora posto al centro del cortile (dove oggi resta un rialzo rettangolare in pietra). I lavori hanno interessato la potatura delle camelie e delle palme esistenti e la piantumatura di un'unica varietà di bosso tutto intorno alle aiuole, in sostituzione di specie non omogenee della stessa pianta ormai deteriorate.



Il giardino orientale, oggi denominato “Giardino delle Fontane”, risale al 1824. Era uno spazio simmetrico, realizzato con le stesse caratteristiche compositive del giardino occidentale, compreso un *impluvium* fatto con i marmi provenienti da Pompei posto al centro della quadripartizione delle aiuole, in due delle quali svettano le magnifiche palme della varietà Washingtonia, piantate tra Ottocento e Novecento e ancora presenti oggi.

Al centro del cortile è posizionata una fontana in porfido rosato, di un raffinatissimo stile artistico, denominata nell’800 “Gran Tazza in porfido Farnesiana” o “Gran Cratere” mentre, al centro di tre aiuole, sono presenti tre piccole fontane. Anche in questo cortile-giardino come in quello occidentale, nell’Ottocento fu sostituita la pavimentazione seicentesca in basalto con una in cotto e furono eliminate molte delle epigrafi esposte.

Sfortunatamente si sa poco della vegetazione scelta allora per le aiuole dei cortili; a parte le palme, i documenti parlano di bossi, camelie sia a fioritura estiva che invernale, agrumi, pungitopo maggiore e bulbose; e, su questa base, si è operata la scelta delle varietà floristiche e arboree attuali.

la sala dei culti orientali

Il 29 giugno 2016 apre al pubblico una nuova collezione permanente del MANN, curata dalla dott.ssa Valeria Sampaolo, dedicata alla diffusione dei culti orientali nella Campania antica, nell’ambito della collaborazione “Egitto-Pompei” tra il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, il Museo Egizio di Torino e la Soprintendenza di Pompei. Questo nuovo tassello del percorso espositivo accoglie testimonianze del culto della dea Iside in Campania, integrando e completando la preesistente magnifica collezione di affreschi e arredi dell’Iseo di Pompei, e documenta gli esiti della conquista romana dell’Oriente a partire dal II secolo a.C., che determinò l’importazione di nuovi usi e costumi.

La società romana fu infatti disponibile ad accogliere religioni di natura diversissima, consentì che si diffondessero i culti e si mescolassero al politeismo della religione di stato. Fu tollerante con il giudaismo, fino a che questo non manifestò forti motivazioni antiromane, mentre con il cristianesimo si trovò ad affrontare un problema politico-religioso del tutto nuovo in quanto la spinta della nuova religione a propagandare l’aspetto universalistico della propria fede costituiva una minaccia alla stabilità dell’impero.

Sono testimonianza di questi processi le raffigurazioni, ricorrenti anche su oggetti di uso quotidiano, della dea Cibele, divinità frigia, e del suo compagno Attis, in particolare quella in cui il giovane ha in mano il *simpulum*, il mestolino usato durante le funzioni religiose; di Sabazio, loro figlio, del cui culto è esposta una mano, trovata ad Ercolano, detta “*pantea*”,



in cui egli compare seduto nel palmo circondato da numerosi simboli; di Mitra, dio solare indo-iranico, raffigurato su un bassorilievo proveniente da Capri.

Nella Sala dei culti orientali hanno trovato degna collocazione anche le coppe di ossidiana da Stabia, capolavori dell'artigianato alessandrino, che seppe tradurre modelli di epoca faraonica in un linguaggio apprezzatissimo e diffuso all'indomani della conquista romana dell'Egitto (31 a.C.), e i due affreschi provenienti da Ercolano con scene di cerimonie isiache.

Due altari da Pozzuoli, dedicati a Dusara, principale divinità dei Nabatei, documentano la presenza a Pozzuoli di questo popolo abitante la penisola arabica, a lungo unico intermediario del traffico di merci pregiate e spezie dall'oriente. Assieme ad una piccola esemplificazione di lucerne cristiane di IV secolo d.C. di produzione tunisina, c'è una vera e propria curiosità: le gemme "gnostiche", talismani per ottenere favori, successo, salute e protezione contro acciacchi e malanni. Prodotte tra il IV e il VI secolo d.C. ad Alessandria d'Egitto, ambiente in cui si mescolavano l'antica religione egiziana, ebraismo e cristianesimo, esse sono coperte da lettere greche associate senza un senso comprensibile, tra le quali ricorre il termine ABRAXAS, che nel sistema gnostico di Basilide indicava il mondo intermedio attraverso il quale la divinità poteva comunicare con gli umani.

Su una laminetta d'argento definita "filatterio", in quanto arrotolata e posta in un astuccio che veniva indossato, leggiamo un'invocazione agli Angeli, allo Spirito Santo e al Signore, contro il mal di testa e l'ictus di cui soffre Bibius Mamas afflitto anche dalla gengivite, che non lo fa parlare.

Si tratta dunque di una collezione preziosissima per la varietà dei materiali e per gli spunti di riflessione e approfondimento sull'antica globalizzazione delle culture dal bacino del Mediterraneo fino al Medio Oriente.





la collezione egizia

L'8 ottobre 2016 ha riaperto, dopo sei anni, la collezione egizia, nel quadro del progetto "Egitto-Pompei", in collaborazione con il Museo Egizio di Torino e la Soprintendenza di Pompei. Il nuovo allestimento è un progetto del MANN e dell'Università "L'Orientale" di Napoli con la cura di Valeria Sampaolo. La collezione egizia riapre nel piano seminterrato del museo, negli stessi spazi individuati fin dal 1864 come naturale sede delle raccolte Borgia e Picchianti, collezioni rispettivamente espressione del collezionismo sette e ottocentesco, che rappresentano il nucleo quantitativamente più significativo della intera collezione.

La collezione presenta un allestimento nuovo, che si basa su scelte completamente diverse da quelle operate nel 1989, e include due sale in più rispetto al passato. Sono stati riesposti gli oltre 1200 oggetti che fanno di questa una delle più importanti collezioni egizie d'Italia, il cui nucleo principale si è formato prima della spedizione napoleonica e quindi prima della "scoperta" dell'Egitto faraonico, testimonianza del lunghissimo periodo storico che va dall'Antico Regno fino all'età tolemaico-romana. Per facilitarne la comprensione al pubblico, il nuovo percorso è stato articolato per grandi temi: uomini e faraoni, la tomba e il corredo funerario, la mummificazione, il mondo magico e religioso, la scrittura, i mestieri e l'Egitto in Campania. Le due sale introduttive sono dedicate alla storia della collezione, descrivendone anche gli allestimenti attuati tra il XIX e il XX secolo. Sono esposti una selezione di calchi ottocenteschi di monumenti egiziani realizzati su originali conservati al Museo del Cairo, alcuni oggetti falsi settecenteschi e una bellissima vetrina risalente all'allestimento della collezione del 1824.

Nella sala XIX sono esposte quasi tutte le statue - appartenenti per lo più alla Collezione Borgia - che raffigurano faraoni, funzionari civili e militari, scribi e sacerdoti esposti in ordine cronologico e per tipi; trovano invece spazio al centro della sala i reperti più significativi, quali la cosiddetta "dama di Napoli", la scultura più antica della collezione, che è in realtà una statua di un funzionario, e il monumento funerario di Amenemone, una delle sculture più originali della collezione.





Una sala è poi dedicata alle stele funerarie e al corredo, quell'insieme di oggetti, quasi mai ritrovato intatto, deposti nella parte sotterranea e sigillata della sepoltura assieme al corpo mummificato. Alcuni oggetti del corredo come i sarcofagi, i vasi canopi per le viscere, gli uscebti e i papiri funerari, erano creati specificamente per proteggere il defunto nell'aldilà e assistere la sua rinascita; altri sono invece oggetti di uso quotidiano (mobili, tessuti, cofanetti, ornamenti, utensili, giochi, armi, strumenti musicali) già usati in vita e non fabbricati apposta per la tomba. Uno dei pezzi esposti è una coppetta con un'iscrizione in ieratico, la lingua dei sacerdoti recante una ricetta medica per la cura della tosse: cumino, latte e miele per quattro giorni. È uno dei pochissimi contenitori per medicinali dell'antico Egitto sopravvissuti e l'unico che reca una ricetta nota anche da un papiro medico (Grande Papiro Medico di Berlino), un prontuario farmaceutico con i rimedi raggruppati per malattie da curare. La sala dedicata alla mummificazione è collegata direttamente alla precedente e si ricollega altresì alla seguente sulla magia, fondamentale nei rituali associati alla rinascita del defunto dopo la morte.

Un posto privilegiato è occupato dalle mummie e dai sarcofagi, ma l'esposizione include anche amuleti, canopi e cartonnage. Un focus particolare è altresì dedicato a una delle false mummie del museo che, create nel XIX secolo con frammenti umani provenienti da due farmacie napoletane, permette di







approfondire l'uso, nella farmacopea dell'epoca, dei corpi antichi nella produzione della polvere di mummia e della falsificazione sia a scopo di lucro che per fini espositivi. Non mancano interessantissime curiosità come il pastiche ottocentesco composto da una campana in vetro, con piedi mummificati, testa e sudario: un macabro esempio di souvenir che i viaggiatori ottocenteschi portavano con sé, di ritorno dalla terra dei faraoni.

Nella sala dedicata a magia e religione dominano le immagini delle principali divinità del ricco pantheon egiziano antico. Il percorso espositivo si articola secondo differenti tematiche: divinità e luoghi di culto, triadi divine, mitologie, divinità zoomorfe, sincretismi religiosi e magia. Sono anche esposte tre mummie di coccodrillo, connesse al culto del dio Sobek.

L'aspetto magico del culto è anch'esso rappresentato tramite oggetti come stele, amuleti e statue, che completano la panoramica su questo complesso sistema di credenze. L'ultima sala comprende due ambiti culturali e topografici distinti: l'Egitto antico con la sua lingua, cultura, organizzazione del lavoro, e una parte dei mestieri più comuni; i manufatti egiziani o egittizzanti rinvenuti in alcuni dei siti campani ed infine gli oggetti rinvenuti nella Campania romana, nelle città vesuviane, ma anche a nord di Napoli.

la testa carafa

Il 19 novembre 2016 viene ricollocata nell'atrio del MANN, dopo essere stata esposta per lunghi anni nell'ingresso della ex Soprintendenza Archeologica di Napoli, la celebre *Testa Carafa*, una colossale testa di cavallo in bronzo, esempio rinascimentale di rielaborazione dell'antico, la cui storia coinvolge due centri di assoluto valore culturale, come Firenze e Napoli. L'operazione si è svolta con la consulenza del Prof. Francesco Caglioti, noto specialista di Donatello, professore ordinario di Storia dell'arte presso l'Università Federico II.

Questa testa colossale, alta un metro e settantacinque centimetri, è l'unica parte realizzata di un monumento equestre, che doveva misurare complessivamente circa cinque metri di altezza, commissionato a Donatello da Re Alfonso il Magnanimo, destinato ad essere collocato nell'arco superiore della porta trionfale in marmo di Castel Nuovo.

L'opera, iniziata nel 1458, fu interrotta e mai più completata per molte ragioni concomitanti, tra cui la morte del sovrano (1458), la prima guerra dei Baroni (1458-65), e la morte dell'artista (1466).

Nel 1471 Lorenzo il Magnifico, su richiesta di Ferrante I, spedì la Testa da

Firenze a Napoli come dono a Diomedea Carafa, protetto del Re.





Ne è testimonianza di ciò una lettera di ringraziamento, ritrovata dall'archivista fiorentino Gaetano Milanese, scritta nell'anno 1471 da Diomede. La Testa fu collocata nel cortile del palazzo Carafa, in Via San Biagio de' Librai, e vi rimase fino al 1806, quando i Carafa la donarono al museo come pezzo antico di gran fama.

Nonostante la lettera di Diomede, infatti, la testa, in bronzo e per molti aspetti ispirata ai monumenti equestri antichi, continuò ad essere considerata una scultura di epoca classica. Persasi nel frattempo la memoria delle sue vere origini, la testa era divenuta celebre come frammento di un cavallo quasi leggendario, collocato presso un tempio pagano sul sito del Duomo. Si narrava che la Testa fosse stata creata per incanto dal poeta Virgilio, celebrato come mago e protettore di Napoli nel Medioevo, e che avesse a sua volta il magico potere di curare i cavalli malati.



La “Cronaca di Partenope”, rivista del 300, già raccontava però che il cavallo dalle virtù magiche fu fuso per realizzare le campane della cattedrale di Napoli; ma, nonostante questa definitiva smentita, il cavallo continuò ad essere considerato antico e mitico.

Negli ultimi quindici anni, nonostante il dibattito aperto e la cronologia controversa, grazie allo studio dei documenti si è giunti ad una conclusione condivisa su datazione e attribuzione a Donatello.

La ricollocazione della testa è stata accompagnata da un evento che ha coinvolto l'intera città con una sfilata storica che, partendo dal museo, ha percorso tutta Via Toledo fino a Largo di Palazzo e ritorno.

Organizzata dal MANN e dalla Compagnia dell'Aquila Bianca, la giornata è stato un momento di festa che si è concluso di nuovo presso il museo con lo svelamento della Testa.





Omero, tipo ellenistico
Replica antracina (138-192 d.C.) da originale greco di I sec. a.C.

Homar (Hellenistic type)
Anthracite copy (AD 138-192) of a Greek original of I sec. a.C.

Teocrito
C. da originale greco di I sec. a.C.

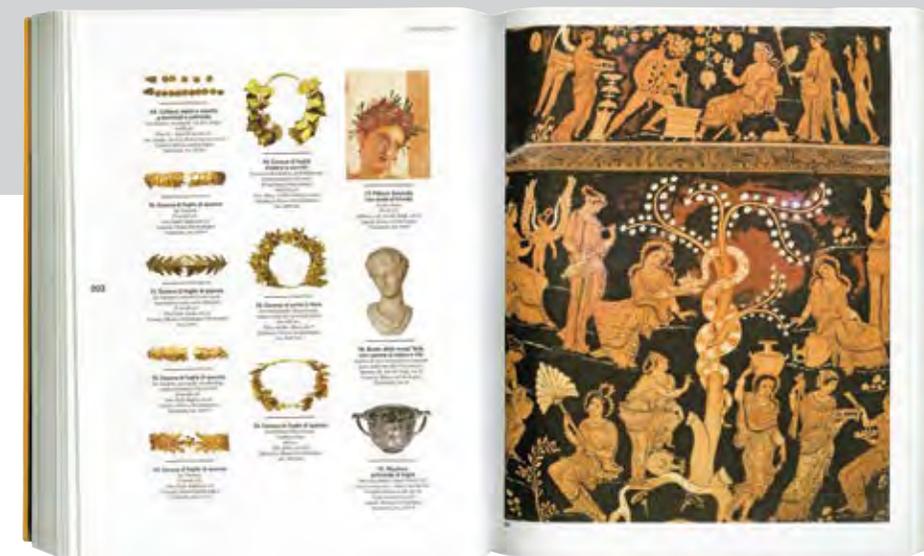
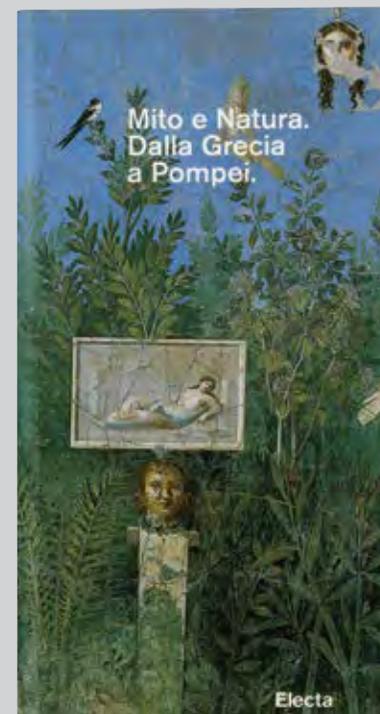
Robust Thucydides
copy of a Greek original of I sec. a.C.

mito e natura

Nel catalogo, edito in occasione della mostra per i tipi di Electa, i capolavori del mondo classico sono protagonisti di un articolato percorso intorno alla produzione figurata ispirata alla natura nei suoi vari aspetti, al paesaggio e all'azione dell'uomo sulla realtà naturale e sull'ambiente. Vasi dipinti, terrecotte votive, affreschi, oggetti di lusso come argenterie e monili aurei sono decorati con motivi legati alla fauna e alla flora, rappresentano il mondo del mare e delle coste, quello delle foreste e, per la prima volta, riproducono splendidi paesaggi animati.

All'introduzione di carattere generale, in cui Alain Schnapp indaga la rappresentazione della natura nell'arte della grecia antica, seguono due contributi più specifici: il rapporto tra la raffigurazione dello spazio e il mito, di Angela Pontrandolfo ed una descrizione del percorso della mostra, di Gemma Sena Chiesa. A ciascuna delle sei sezioni della mostra sono dedicati i saggi illustrati con dettagli e opere di confronto, seguiti da una scheda descrittiva delle opere esposte e dalle immagini relative.

In coda all'ultima sezione, cinque testi approfondiscono i temi legati ai giardini di Pompei, ai giardini storici di Napoli e al ninfeo di Massa Lubrense. I saggi sono firmati da un nutrito gruppo di autori internazionali: Cornelia Isler Kerényi, Elena Calandra, Nikolaus Dietrich, Claude Pouzadoux, Francois Lissarrague, Eliana Mugione e molti altri.



guida collezione egizia



La guida, edita da Electa, introduce al percorso espositivo attraverso la descrizione dettagliata delle sale e degli oggetti, secondo l'ordine seguito nella collezione. Il primo capitolo è dedicato alla storia della collezione e alla cronologia delle acquisizioni e degli allestimenti attuati tra il XIX e il XX secolo, mentre il secondo illustra le vicende delle varie raccolte di cui la collezione è composta.

Al capitolo incentrato sulla scultura egiziana e sulla figura del faraone, seguono i capitoli dedicati al contesto funerario e alla mummificazione. Chiudono il volume un saggio dedicato alla religione e alla magia e un altro che approfondisce l'aspetto della scrittura, le arti e i mestieri.

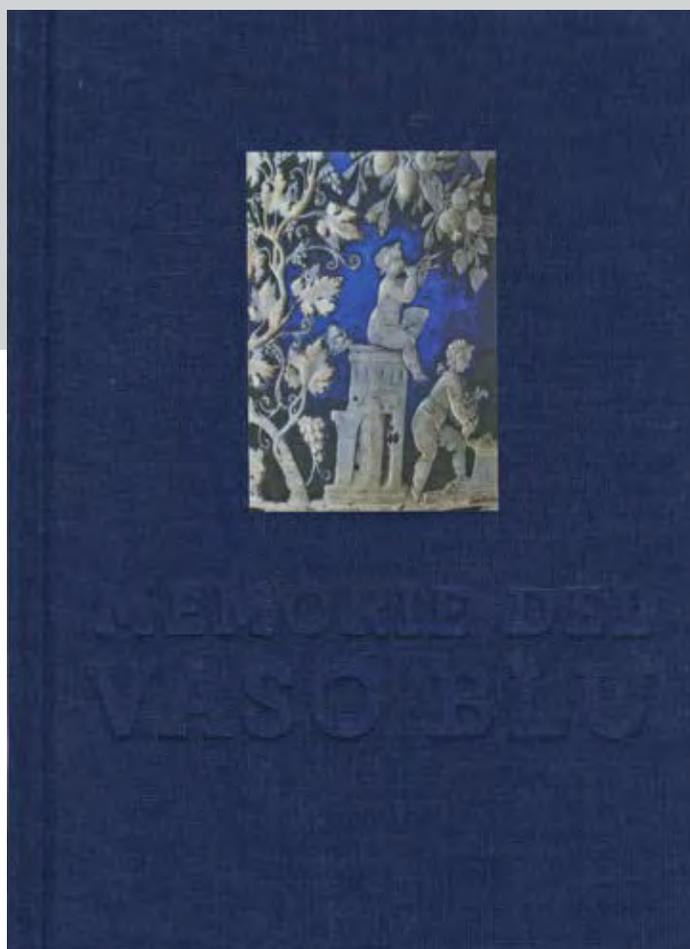


memorie del vaso blu

A cura di Valeria Sampaolo.

Il vaso blu è un “piccolo” capolavoro conservato tra i tanti tesori del Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Scoperto nel 1837 a Pompei, in una nicchia della piccola tomba a camera prospiciente la Villa delle Colonne a Mosaico, ha solo due colori: il cupo cobalto di fondo sul quale l’incisione dello strato vetroso bianco sovrapposto – realizzata proprio come se si fosse trattato di scalfire gli strati di agata o di conchiglia per ottenere un cammeo – disegna fitti tralci di vite sotto i quali dei bambini vendemmiano grappoli.

Il libro è un invito alla scoperta di questo capolavoro, accompagnati dalle parole di Valeria Sampaolo, nelle bellissime immagini di Luigi Spina. L’edizione è di 5 Continents Edition.



carlo di borbone

Molto si è scritto su Carlo di Borbone e tante sono state le occasioni di approfondimento, non solo a Napoli, per ricordare i trecento anni dalla nascita. Il Museo Archeologico Nazionale di Napoli ha naturalmente preso parte con grande entusiasmo alle celebrazioni non solo ospitando convegni, ma anche progettando la mostra “Carlo di Borbone e la diffusione delle antichità” organizzata in collaborazione con la Real Academia de Bellas Artes de San Fernando di Madrid e la Universidad Nacional Autónoma de México di Città del Messico.

Nel volume, presentato in occasione della mostra, sono presenti contributi di studiosi italiani e spagnoli. Gli articoli in lingua italiana si soffermano sulla figura di Carlo, sull'importanza che gli è stata attribuita nella storia dell'archeologia dei siti vesuviani e nell'istituzione della Stamperia Reale. Gli studiosi spagnoli approfondiscono il lascito culturale di Carlo nella diffusione delle antichità nella Real Accademia di San Fernando di Madrid e nell'eco di questa tradizione ornamentale nell'Accademia di San Carlo di Città del Messico. Un'ulteriore sezione è dedicata agli approfondimenti sulle incisioni e i rami inediti, i Papiri nel Museo ercolanese, un “trionfo” in maiolica e l'incisione di una medaglia commemorativa raffigurante Carlo. L'edizione è Electa.



i campi flegrei oltre il visibile

Il catalogo della mostra documenta la tradizione letteraria relativa ai Campi Flegrei, analizza gli eccezionali ritrovamenti archeologici, i volumi della Biblioteca, i documenti dell'Archivio Storico e le immagini dell'Archivio fotografico, che testimoniano il vasto patrimonio culturale della zona flegrea, da Posillipo a Cuma. Nella mostra, e tra le pagine del catalogo, i contenuti testuali sono affiancati dalla presentazione di materiale archeologico e documentario, che forniscono una sintetica illustrazione della forte presenza di questo territorio nelle raccolte e nel patrimonio tutto che il MANN conserva.

In mostra sono stati attivati dispositivi tecnologici all'avanguardia, che hanno offerto al visitatore la possibilità di una fruizione multimediale, interattiva e personalizzata dei testi e dei reperti. Il racconto di queste nuove tecnologie, che comprendono l'atlante letterario dei Campi Flegrei, la proiezione e il controllo gestuale delle guide del Gran Tour, una app per la visita e l'olografia interattiva, arricchiscono il catalogo.



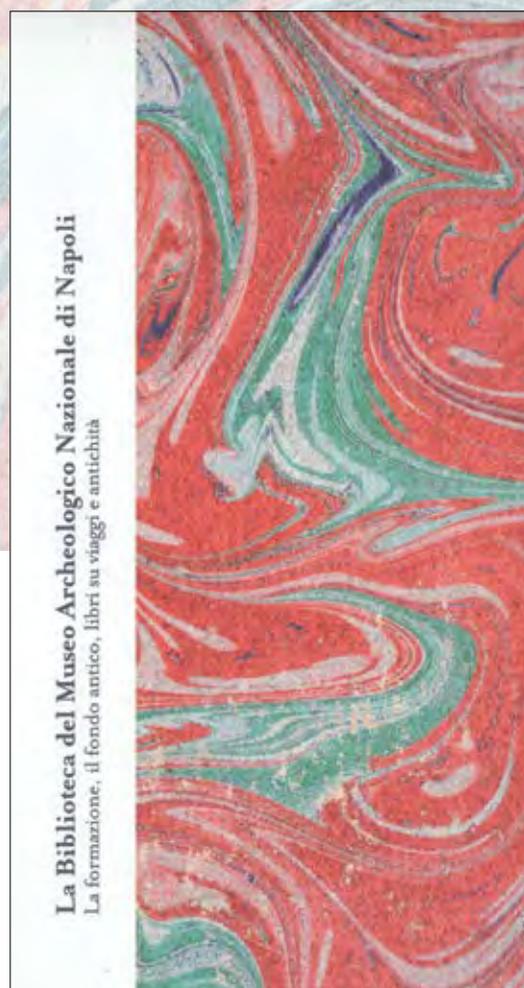
la biblioteca del museo archeologico nazionale di napoli

A cura di Maria Rosaria Esposito.

La pubblicazione racconta, attraverso testi e immagini, la storia della formazione della Biblioteca del museo. Dal fondo antico, sono state scelte e presentate dieci opere particolarmente rappresentative della storia e del carattere della Biblioteca in base alla loro rarità, se non unicità.

La pubblicazione di questo volumetto è anche lo spunto per ripercorrere le mete obbligate del Grand Tour, attraverso l'accostamento della lettura al viaggio: sono i libri, infatti, a condurci alla ricerca delle tracce dell'antichità, nei luoghi in cui giungevano i viaggiatori del passato, mossi dall'interesse per la cultura classica. L'edizione è di Giannini Editore.

Il volume è stato realizzato grazie al contributo erogato dalla Giunta Regionale della Campania, Direzione generale per le politiche sociali e culturali, le pari opportunità e il tempo libero, Unità Operativa Dirigenziale Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche, con decreto n. 95 del 18 dicembre 2014.

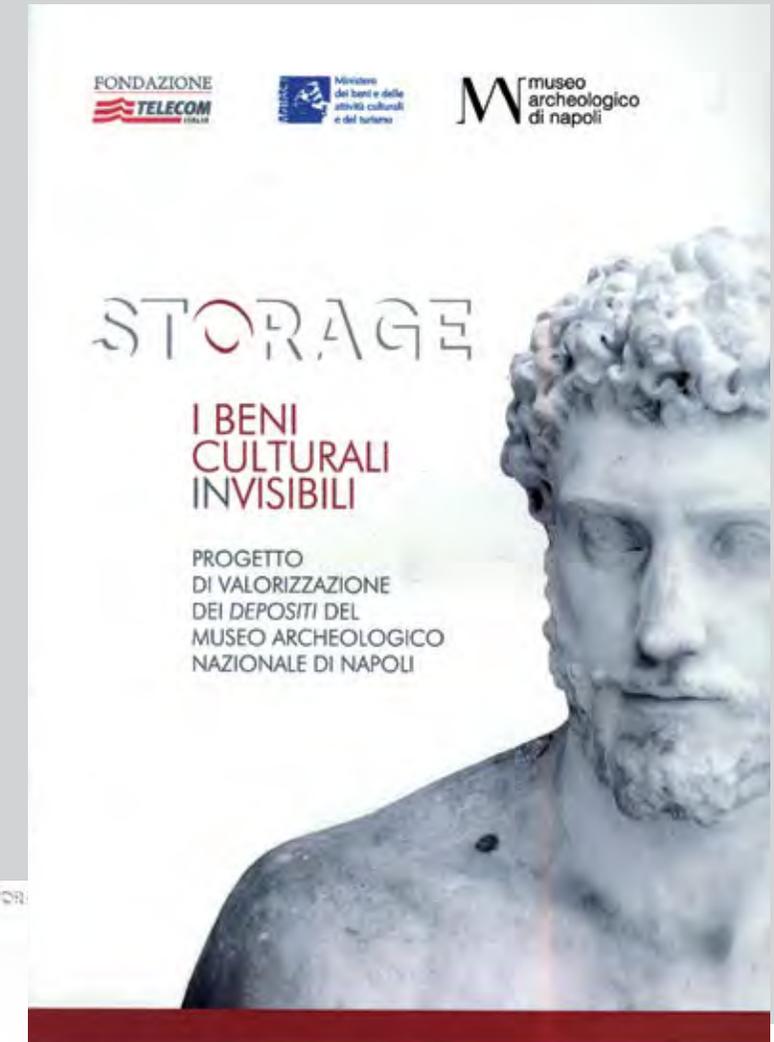


storage: i beni culturali invisibili

A cura di Valeria Sampaolo.

Storage è stato uno dei sette progetti vincitori del bando "Beni culturali invisibili", nato per valorizzare le opere che per anni sono state ospitate all'interno dei Depositi Imperatori del MANN, ma visibili solo per gli addetti ai lavori.

L'obiettivo principale del progetto è stato quello di restituire ai visitatori un patrimonio unico di opere: 90 sculture di epoca romana sono state esposte in una vera e propria teca hi-tech provvista di due schermi interattivi. La pubblicazione narra le fasi del progetto e presenta tutte le opere esposte con brevi schede di catalogo corredate da foto.



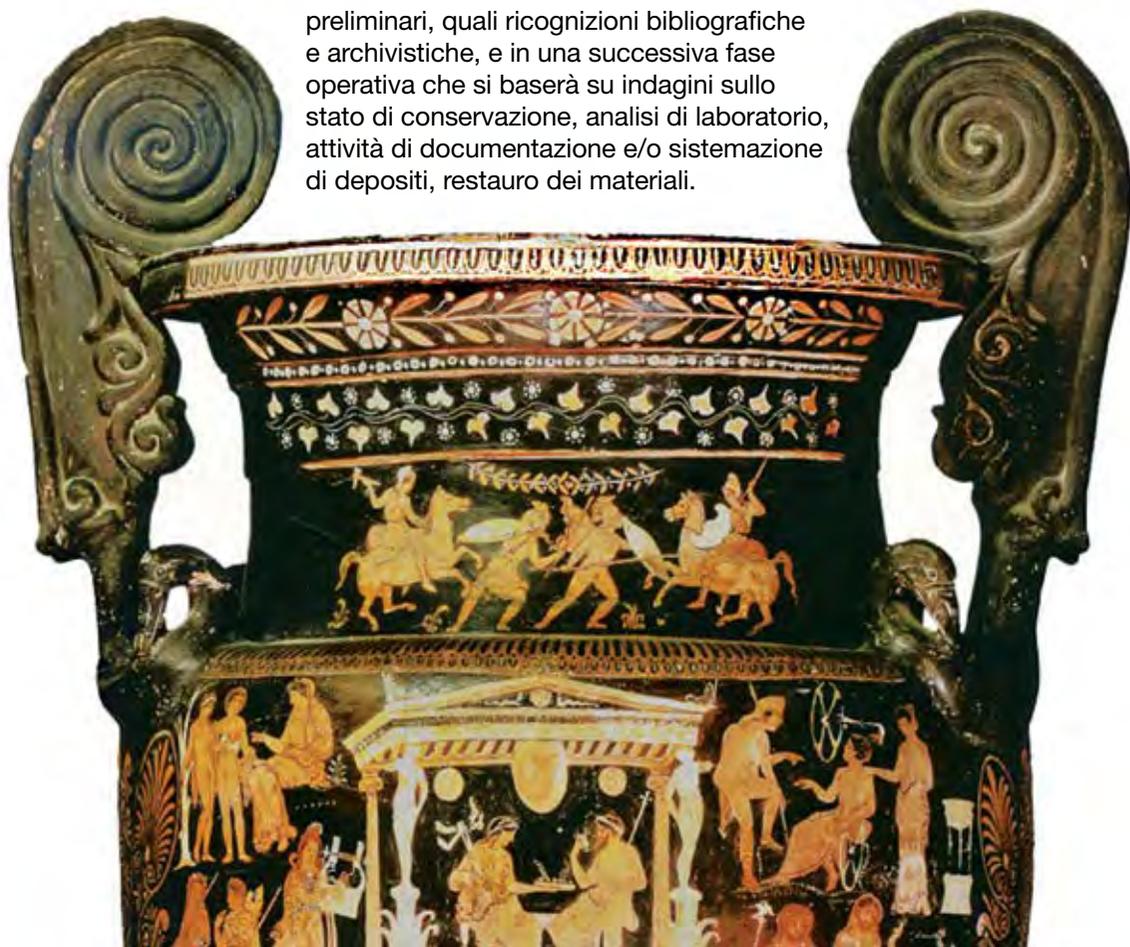
le partnership strategiche





Nel quadro di un ampio accordo di scambi culturali tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e il J. Paul Getty Museum posto in essere già dal 2007, fin dal 2009 il MANN e il Getty Villa hanno portato a termine, con reciproca soddisfazione, progetti di restauro di materiali archeologici del Museo Archeologico Nazionale di Napoli e, per il periodo 2016-2019, intendono intraprendere, con un ampio protocollo, nuove linee di attività, ricerca e azione condivise.

Nella convenzione-quadro del 2009 il MANN e il Getty Museum hanno stabilito di collaborare nell'ambito della ricerca, dello studio, del restauro e della valorizzazione dei materiali archeologici conservati presso il museo napoletano, sia attraverso iniziative espositive, sia con attività specifiche di volta in volta concordate e articolate in una fase di studi preliminari, quali ricognizioni bibliografiche e archivistiche, e in una successiva fase operativa che si baserà su indagini sullo stato di conservazione, analisi di laboratorio, attività di documentazione e/o sistemazione di depositi, restauro dei materiali.



Tra i progetti derivati dall'accordo culturale del 2007 si segnalano, tra il 2009 e il 2011, i prestiti di lungo termine di due splendidi bronzi del Museo Archeologico Nazionale di Napoli, l'Efebo da via dell'Abbondanza da Pompei e l'Apollo Saettante. Prima di esporlo presso il Getty Villa, il dipartimento di conservazione delle antichità del Getty Museum ha intrapreso, in collaborazione con il Laboratorio di conservazione e restauro del MANN, un progetto di restauro sull'Apollo Saettante, durato diciotto mesi, che ha permesso di documentare la storia ricca e complessa della scultura. Successivamente è stata oggetto di restauro e di mostra a Los Angeles la statua in bronzo dell'imperatore Tiberio da Ercolano.

Il 24 maggio 2016 il J. Paul Getty museum e il Museo Archeologico Nazionale di Napoli hanno sottoscritto un accordo, sottoinsieme di un protocollo più ampio che sarà firmato successivamente, per restaurare ed esporre presso il Getty Villa il cratere colossale a figure rosse da Altamura, antica Apulia, che fa parte delle collezioni del MANN.

Il cratere colossale a figure rosse da Altamura, alto circa 2 metri, è un capolavoro dei vasi riccamente decorati prodotti a Taranto in Puglia, nell'Italia meridionale. Databile intorno al 350 a.C., il cratere è decorato con una rappresentazione degli Inferi con più di 20 figure mitologiche tra cui gli dei Ade e Persefone, il musico Orfeo, l'eroe Eracle e Sisifo, punito per l'eternità a far rotolare un masso gigante su una collina. Tutta l'operazione di restauro si può seguire sulla pagina ufficiale del Getty:

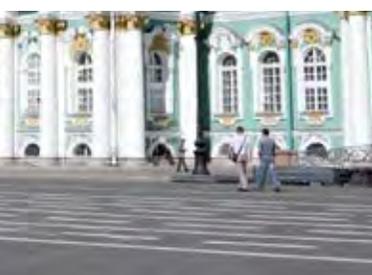
<https://aroundtheworld.atavist.com/italy/krater>.

ermitage

Giovedì 9 novembre 2016 in Russia, a San Pietroburgo, è stato siglato un Accordo di Collaborazione di durata quadriennale – un Memorandum d'intesa (Mou) – dal Museo Archeologico Nazionale di Napoli (MANN) e dalla Soprintendenza Pompei con il Museo Statale Ermitage, con la collaborazione scientifica di Ermitage Italia e il coordinamento di Villaggio Globale International.

Hanno sottoscritto l'accordo Paolo Giulierini direttore del MANN, Massimo Osanna, Soprintendente di Pompei e il Direttore Generale dell'Ermitage Michail Piotrovsky. Alla base dell'accordo, la volontà di valorizzare al massimo i reciproci patrimoni e di approfondire tramite studi finanziati l'attività di collezionismo e di ricerca sviluppata nel campo archeologico dai tre istituti. Tra le iniziative che rientreranno nei programmi sono previste lo scambio di esperienze e stage di studio tra i collaboratori, l'attuazione di conferenze scientifiche, convegni, seminari, tavole rotonde; il confronto in merito all'utilizzo di sistemi e tecnologie innovative applicate ai beni culturali; lo studio e il confronto sulle nuove forme di approccio e di diffusione della conoscenza, anche attraverso l'interdisciplinarietà delle arti, dei patrimoni archeologici e delle eredità storico-artistiche; l'attivazione di borse di studio e la partecipazione reciproca a attività di indagine e campagne di scavo sulla base di ricerche e progetti condivisi.

Tra le attività espositive sono previste, presso il Museo Ermitage, nel 2019 una grande mostra su Pompei in collaborazione con la Soprintendenza Speciale di Pompei e, nel 2020, una mostra direttamente curata dal MANN sugli ori romani. Presso il MANN sono previste una mostra su Canova, sempre nel 2019. Seguiranno ancora a Napoli una mostra sull'oro degli Sciti (2020) e una mostra dedicata ai pittori vedutisti russi che immortalarono la Campania e i siti archeologici fra Settecento e Ottocento (2021).



Nel **2016** sono stati avviati i primi rapporti istituzionali con una serie di Atenei universitari per potenziare l'aspetto della ricerca:

- con Suor Orsola Benincasa per attività di restauro della sezione egizia, stage e studio per la ricerca nei depositi di materiali longobardi e tardo antichi;
- con Università degli Studi di Napoli "Federico II", Dipartimento di Archeologia Classica, per la continuazione dello studio del progetto allestitivo della statuaria campana e Farnese e del periodo della dominazione francese;
- con l'Università Federico II di Napoli, Dipartimento di Giurisprudenza per attività di ricerca, studio e redazione di pareri e atti, il Museo ha stipulato il 5 maggio 2016 una Convenzione annuale poiché in fase di avvio della gestione autonoma del MANN ai sensi del Decreto 171/2014, il Direttore ha ritenuto opportuna l'assistenza qualificata di giuristi esterni. I proff. Daniela Savy, Alberto Lucarelli e Giovanni Leone, quali responsabili scientifici, hanno coordinato le attività di un team composto anche dai proff. Luigi Ferrara, Massimiliano Delfino, Alfonso Maria Cecere, Daniele Amoroso, per la redazione dello Statuto del nascente Museo autonomo, che è stato adottato dal CDA del MANN ed approvato dal Ministro Franceschini. Inoltre, il team di ricerca si è dedicato allo studio e alla preparazione del bando per l'affidamento servizio di caffetteria interna al MANN; alla soluzione di questioni relative ai prestiti internazionali del MANN; alla redazione di un Parere pro veritate su questioni inerenti il personale interno; alla redazione di altri bandi concernenti le attività e il funzionamento ordinario del Museo.
- con il dipartimento di Giurisprudenza della Federico II di Napoli, tramite un protocollo d'intesa per il progetto di ricerca Obvia, di cui è responsabile la dott.ssa Daniela Savy. Nell'ambito del progetto di ricerca sono state realizzate convenzioni per la collaborazione del Mann con i seguenti soggetti:
 - con il Teatro Bellini per una serie di spettacoli;
 - con l'Accademia di Belle Arti;
 - per la realizzazione del video istituzionale del Museo da parte del regista e docente Stefano Incerti, nell'ambito del progetto OBVIA;

per la collaborazione su temi di design, arti applicate e per un programma di attività ad ampio spettro fra cui:

- alta formazione nel settore delle arti visive e delle discipline dello spettacolo;
- realizzazione di programmi congiunti di ricerca;
- promozione degli scambi culturali nell'ambito della ricerca scientifica, della sua comunicazione e dell'attività didattica ad essa connessa;
- creazione di percorsi formativi di eccellenza;
- attività di stage e formazione;
- scambio di informazioni e materiale scientifico e didattico;
- partecipazione a pubblicazioni, conferenze, seminari e convegni;
- libero accesso all'insieme dei dispositivi di ricerca;
- con la piattaforma Meridonare per la realizzazione di piattaforme di fund raising, nonché per l'implementazione dell'Art Bonus, soprattutto incentrate sui servizi legati al rapporto Museo-bambini.

- con l'Università degli Studi Federico II, Dipartimento di Studi Umanistici, ente promotore, MANN ente ospitante e FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI ente finanziatore hanno realizzato a partire dall'ottobre 2016 due tirocini post laurea in forza di regolamento regionale. I tirocinanti hanno svolto la propria ricerca nell'ambito della mostra di Carlo III, sia presso la biblioteca del MANN sotto la supervisione della dottoressa Maria Rosaria Esposito, in collaborazione con il museo Cartastorie della Fondazione Banco di Napoli, sia presso l'ufficio conservatoria del MANN, sotto la supervisione della dottoressa Valeria Sampaolo. Tutor di Unina e curatrice della convenzione, Daniela Savy quale docente di Diritto europeo dei beni culturali, del Corso di Management del patrimonio culturale.
- con Università degli Studi di Napoli "Parthenope", Dipartimento di Giurisprudenza, Studio della governance nel settore culturale, Cultural Heritage, Scenarios 2015;
- con la Seconda Università di Napoli, con il coordinamento del prof. Ludovico Solima, per la realizzazione del Piano Strategico.

Sono inoltre stati attivati:

- legami strutturati con il Comune di Napoli e la Regione Campania;
- legami con la III Municipalità e tutti i soggetti culturali afferenti alla collina di Capodimonte (progetto Collina Gentile);
- legami strutturati con le scuole di istruzione primaria e secondaria e stage per progetti didattici con particolare riferimento ad esperienze di tipo sociale e interculturale, anche in collaborazione con associazioni specifiche;
- legami con altri musei cittadini e Polo Museale su progetti di rete o di biglietti condivisi o navette (in particolare Ercolano, MADRE, Capodimonte);
- legami con comprensori culturali extra cittadini (Comune di Ercolano, Reggia di Portici, sito di Ercolano, MAV);
- legame strutturato con Pompei (per mostre internazionali e progetti comuni) con reciproca visibilità, e ipotesi di un biglietto integrato.

Convenzioni con Associazioni culturali:

- con Associazione Astrea e A Voce Alta per il Festival Fuoriclassico (vedi infra);
- con Associazione Scarlatti per Rassegna di musica Classica;



A man with glasses and a light blue shirt stands in a museum gallery, resting his chin on his hand. A large, semi-transparent white 'M' watermark is overlaid on the image. In the background, there are several classical statues on pedestals. On the right, a large, dark, muscular sculpture is visible. A red banner with white text is positioned in the upper right corner.

area scientifica

**i laboratori, la biblioteca,
gli archivi e i servizi**

il laboratorio
di restauro



il laboratorio di restauro

Il laboratorio di restauro si sviluppa su tre piani in una delle ali del c.d. braccio nuovo ed è articolato in cinque sezioni (materiali lapidei e copie; dipinti murali e mosaici; ceramica, vetri, osso, avorio; metalli; allestimenti) cui fanno capo 21 restauratori, che operano in funzione della conservazione, del restauro e dell'allestimento dei materiali archeologici del MANN, sia per le necessità e le iniziative del museo stesso, sia in funzione delle mostre in Italia e all'estero.

Il laboratorio, su richiesta delle soprintendenze presenti nel territorio napoletano, interviene anche su cantieri di scavo e su materiali archeologici che richiedono lavorazioni specializzate su materiali quali vetri, metalli, avori. Realizza, inoltre, copie in scala 1:1 dei materiali archeologici del MANN e provvede in amministrazione diretta alla realizzazione della gran parte degli allestimenti in funzione di mostre e di allestimenti museali organizzati dal museo.

Il laboratorio, inoltre, a seguito di specifiche convenzioni, ospita gli stage formativi degli



studenti del corso di laurea magistrale in diagnostica e restauro dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli, dell'Accademia di Belle Arti di Napoli, del Centro di restauro Venaria Reale di Torino e di scuole di restauro italiane e straniere.

Il laboratorio è altresì il principale protagonista della convenzione con il Getty Museum di Malibù, stipulata nel 2009 in seguito all'accordo del 2007 tra il Mibact e il Getty stesso. Oggetto di tale accordo è la disponibilità da parte dell'Italia ad effettuare prestiti a medio e lungo termine di materiali archeologici in favore del Getty Museum ai fini della valorizzazione del patrimonio culturale italiano attraverso il restauro, lo studio e l'esposizione in mostre temporanee degli stessi nelle Gallerie del Getty Villa. I progetti finora realizzati dal laboratorio di restauro hanno coinvolto l'Efebo di Via dell'Abbondanza e Apollo dal Tempio di Apollo di Pompei (2009-2012) e la statua colossale di Tiberio dal Teatro di Ercolano (2013-2014). Nel periodo 2016-2018 il MANN ha concesso il trasferimento temporaneo presso il Getty Villa del Cratere Colossale a figure rosse da Altamura, allo scopo di consentirne il restauro a cura dei restauratori del Getty Museum e la successiva esposizione al pubblico nelle Gallerie del Getty Villa.



Nel 2014, 465 oggetti di varia dimensione e tipologia sono stati sottoposti ad interventi conservativi e di restauro. Nel 2015 ulteriori 479 oggetti sono stati sottoposti al medesimo intervento. Nel 2016 gli interventi sono stati oltre 2000.





la biblioteca

la biblioteca

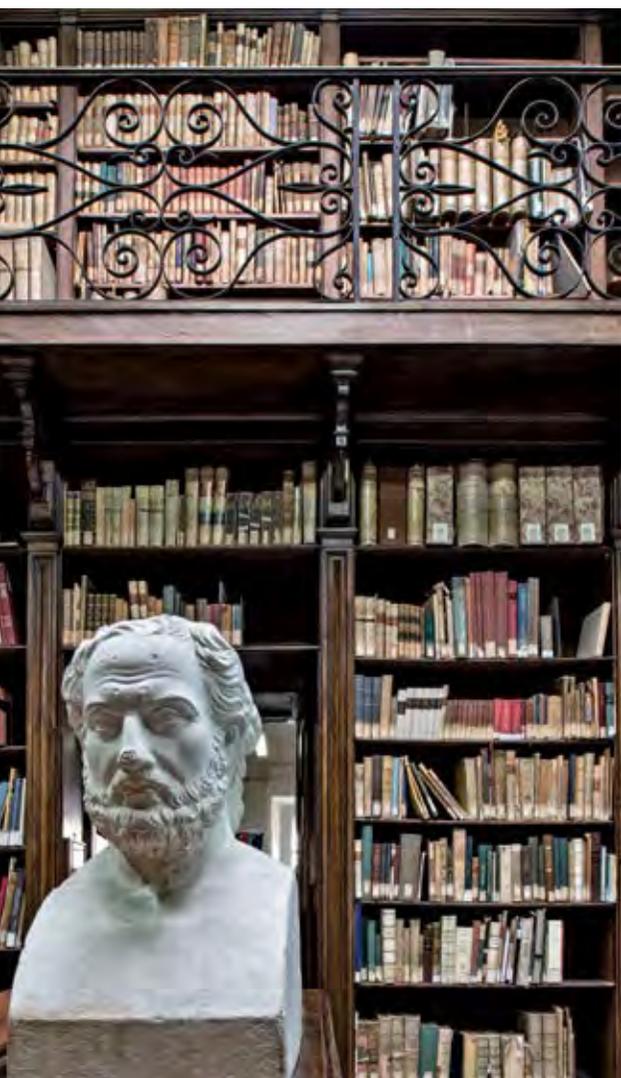
In quanto biblioteca di soprintendenza e museo, specializzata nell'archeologia classica e in altre discipline connesse con lo studio delle civiltà antiche, ne documenta cospicuamente le attività di tutela, valorizzazione, ricerca ed espositive. Il suo patrimonio, che si incrementa per acquisti, scambi e donazioni, è costituito da oltre 40.000 volumi, di cui circa 5.000 editi tra il '500 e l'800 e da 643 periodici, di cui 74 correnti.

La Biblioteca dispone di materiale grafico e di una piccola sezione di risorse elettroniche; ha avviato la digitalizzazione dei volumi unici o rari. Fondi speciali della Biblioteca del museo sono la biblioteca del Medagliere (costituita da circa 2.000 pubblicazioni di numismatica, consultabili su prenotazione) il fondo Olga Elia, il fondo Zancani Montuoro (costituito da circa 3.000 pubblicazioni).

Nel 2016 la Biblioteca è stata frequentata da circa 1834 utenti su 199 giornate lavorative, per un totale di 8.900 richieste di documenti in consultazione.

La Biblioteca acquisisce la produzione editoriale nazionale e straniera, che risponde al suo carattere di centro di documentazione specializzato nell'archeologia, alle caratteristiche delle raccolte storiche da essa possedute, alle esigenze e alle richieste della sua utenza. In quanto componente essenziale delle strategie messe in atto dall'istituzione di appartenenza per la promozione dell'istruzione e della cultura, partecipa all'organizzazione delle iniziative culturali dell'Istituto e alla sua attività editoriale. Collabora alla diffusione delle pubblicazioni scientifiche del museo, attivando scambi bibliografici con altri istituti culturali nazionali ed esteri.

La Biblioteca inoltre: inventaria e cataloga il suo patrimonio documentario; nel 2006 è entrata a far parte del Servizio Bibliotecario Nazionale; ha immediata visibilità nei cataloghi online (OPAC) dell'Indice SBN e in un OPAC personalizzato; acquista e scambia pubblicazioni; conserva e restaura il suo patrimonio bibliografico, provvedendo anche alla sua digitalizzazione; cura l'arredo storico e mantiene intatto il suo aspetto ottocentesco; elabora statistiche degli utenti, delle immissioni, dei documenti richiesti in lettura, ecc.; ha un suo indirizzario; collabora alla formazione di tirocinanti in base alle convenzioni attivate con istituti universitari italiani e stranieri; gestisce il servizio di consultazione in sede; organizza visite guidate alla Biblioteca, partecipando a progetti di formazione con scuole e associazioni culturali; offre agli utenti un servizio di informazione bibliografica e di reference sulle risorse digitali; partecipa a bandi regionali per la promozione delle biblioteche operanti sul territorio; collabora a mostre e eventi.



gli archivi



l'archivio catalogo

L'Ufficio Catalogo del Museo Archeologico Nazionale di Napoli è deputato allo svolgimento dei compiti connessi alla inventariazione, catalogazione e documentazione dei beni archeologici mobili appartenenti al patrimonio dell'Istituto, in conformità con le metodologie e gli standard stabiliti dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione.

Oltre alla tenuta dei registri di inventario generale, cartacei e informatizzati, relativi al patrimonio archeologico mobile del Museo Archeologico Nazionale di Napoli, l'Ufficio del Catalogo, diretto dal 1999 dalla dott.ssa Floriana Miele, funzionario archeologo ora del museo, conserva un consistente archivio di ca. 50.000 schede di catalogo cartacee, e oltre 55.000 schede informatizzate, relative a oggetti archeologici mobili, monete e gemme, epigrafi, matrici incise sette ottocentesche, stampe, disegni e fotografie d'epoca, unitamente ad altre schede di complessi, monumenti e siti archeologici, cartacee e informatizzate, inserite nei sistemi informativi del Centro Regionale di catalogo dei Beni Culturali della Campania (CRBC) e dal 2014 nel sistema informativo di catalogo nazionale SIGEC WEB dell'ICCD.

Nel corso del 2016, sono state effettuate, a cura di archeologi specializzati nel settore preistorico e protostorico, la catalogazione e documentazione di oltre 2.500 reperti esposti nella Collezione Preistorica del museo, ora in corso di informatizzazione nel SIGEC WEB, ed è stata intrapresa la revisione e integrazione delle schede già inserite o da

informatizzare ex novo nel sistema regionale CRBC relative agli oggetti della Collezione Egiziana, con l'aiuto di 11 tirocinanti dei corsi di laurea triennale e magistrale della cattedra di Egittologia dell'Università degli Studi L'Orientale di Napoli.

L'Ufficio Catalogo fornisce altresì tutoraggio e supporto a studenti delle Università convenzionate con il museo, assiste personale interno ed esterno, nella consultazione degli archivi catalografici e degli inventari, e svolge attività di consulenza scientifica a vantaggio di ricercatori italiani e stranieri, 20 nel corso del solo 2016, per lo studio dei beni compresi nel patrimonio archeologico del museo e non solo.

VII

<p>NOTIZIE FOTOGRAFIA</p> <p>Negativa <i>M.N/A.13384</i></p> <p>Formato <i>13x18</i></p> <p>Data foto <i>luglio 1975.</i></p>	<p>SOPRINTENDENZA ALLE ANTICHITÀ NAPOLI</p>	<p>INVENTARIO <i>4996</i></p> <p>COLLOCAZIONE</p>
<p>Descrizione <i>Statuetta equestre in bronzo del supposto Alessandro.</i></p>	<p>DIMENSIONI</p> <p>Lunghezza _____</p> <p>Altezza _____</p> <p>Larghezza _____</p> <p>Diametro _____</p> <p>Stato di conservazione <i>Buono</i></p>	<p>Osservazioni _____</p>
<p>Provenienza <i>Fregolano</i></p>		
<p>Datazione _____</p>		





l'archivio storico

L'Archivio Storico conserva le carte relative alla vita e al funzionamento del "Real Museo Borbonico e Soprintendenza agli Scavi del Regno", una delle più antiche istituzioni museali e di tutela in Europa, poi variamente trasformatasi nel corso del tempo – nel titolo come nel raggio di competenze – diventando innanzitutto "Nazionale" con l'Unità d'Italia. I documenti – che vanno dalla metà del '700 al 1920 ca. – riguardano due principali ambiti di attività: il museo (ivi compresa la Pinacoteca, trasferita al Museo di Capodimonte nel 1957), e gli scavi, a cominciare da quelli di Pompei, Ercolano e Stabia fino ai tanti altri eseguiti, dal Governo come da privati, in numerose località dell'Italia meridionale e poi della sola Campania.

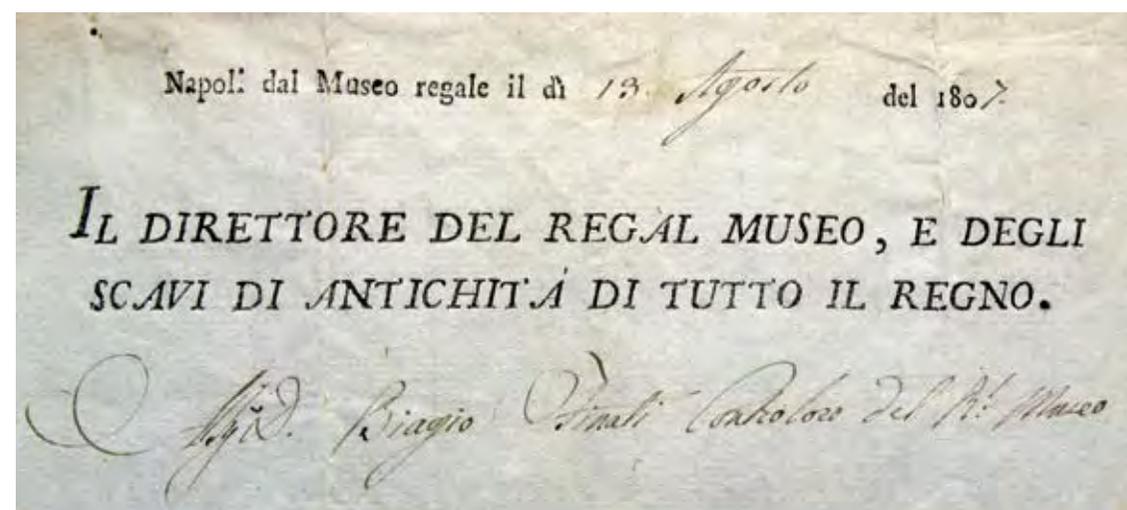
L'archivio è attualmente costituito da circa 12.000 fascicoli, 300 disegni e 180 volumi manoscritti contenenti gli inventari antichi del museo. Tutto questo materiale è catalogato in un data-base e conserva l'antica classificazione per categorie tematiche e/o topografiche, che è stata rispettata e ricostituita nel riordino compiuto negli ultimi anni.



Lo staff dell'archivio storico si occupa del riordino, archiviazione e catalogazione informatizzata di documenti antichi e della ricognizione periodica dello stato di conservazione delle carte; offre consulenza e assistenza sia in sede che per corrispondenza agli studiosi nazionali e internazionali, fa ricerca finalizzata a progetti interni quali mostre, riesposizioni e restauri.

Nel corso del 2016 l'Archivio Storico è stato frequentato da circa sessanta studiosi, per un totale di circa seicento consultazioni. L'utenza è costituita in maggioranza da studiosi di nazionalità italiana, ai quali si aggiungono diversi stranieri, per lo più laureandi o dottorandi e professori universitari di archeologia ma non mancano gli architetti e gli storici dell'arte. A questo pubblico si aggiunge l'utenza interna, personale del museo e collaboratori esterni, quantificabile in non meno di un centinaio di presenze.

L'Archivio Storico garantisce inoltre un servizio di consulenza e ricerca via e-mail, molto gradito in particolar modo dagli studiosi stranieri. Non meno di cento attività di consulenza sono state offerte via email nel 2016.



l'archivio fotografico

L'archivio fotografico del MANN conserva un ricchissimo patrimonio relativo ai materiali del museo e alle aree archeologiche della Campania e dell'Italia meridionale: una preziosa testimonianza delle attività di scavo archeologico sui territori della soprintendenza e una fonte irrinunciabile di studio e ricerca sull'antico.

La consistenza del patrimonio è costituita da negativi e positivi che vanno dalla seconda metà dell'Ottocento ad oggi. Alla seconda metà dell'Ottocento si data un nucleo di negativi composto da 100 lastre, 80 stereoscopie al collodio, 200 lastre alla gelatina bromuro d'argento e 200 diapositive su lastre di vetro. Allo stesso periodo risalgono gli oltre 1300 positivi: stampe all'albumina e su carta baritata alla gelatina bromuro d'argento realizzate da autori tra i quali Alinari, Anderson, Brogi, Sommer, Maiuri e Lembo.

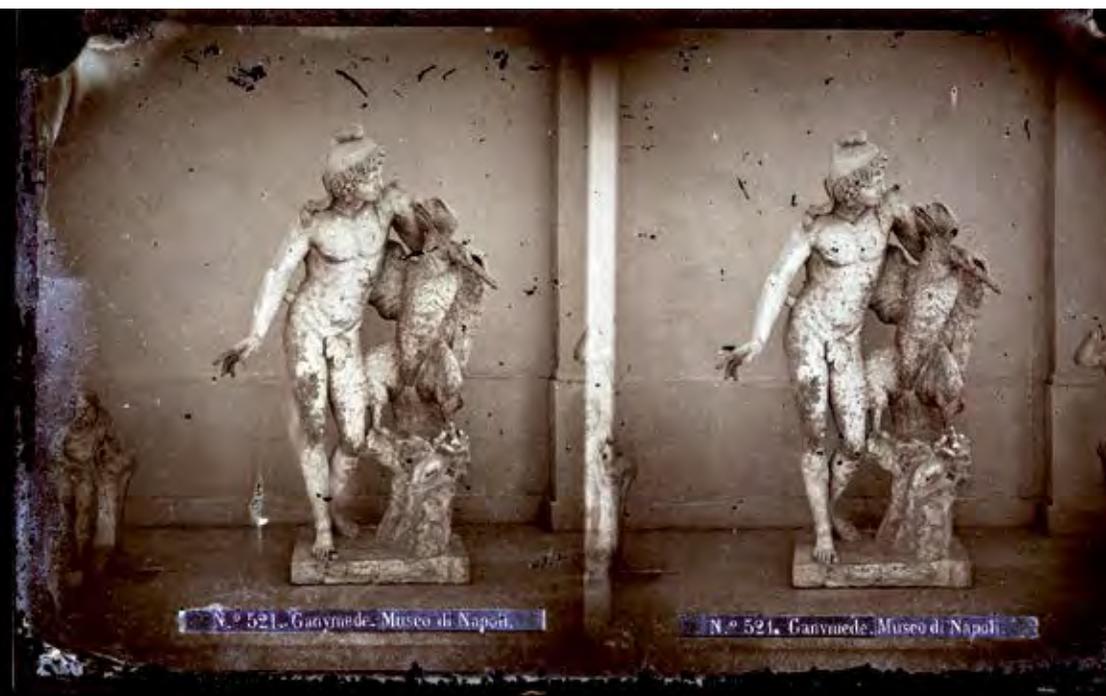
Tra i primi del Novecento e gli anni '70 si datano le lastre alla gelatina di bromuro d'argento di vario formato (A, B, C) per un totale di quasi 18.000 esemplari e i negativi su pellicola, anch'essi di vario formato, collocabili tra gli anni '70 del Novecento e il 2006.

Il patrimonio dell'archivio è inoltre costituito da un notevolissimo numero di positivi in bianco e nero (circa 300.000) realizzati a partire dal 1903 e da circa 60.000 diapositive a colori.

Nel corso degli ultimi anni sono state realizzate oltre 180.000 nuove immagini, con la tecnica digitale. L'archivio è consultabile su appuntamento e le immagini in esso conservate possono essere rilasciate gratuitamente o dietro pagamento dei diritti, a seconda degli usi (studio, divulgazione, pubblicazioni scientifiche, etc...). Offre consulenza e assistenza sia in sede che per corrispondenza agli studiosi e fa ricerca finalizzata a progetti interni quali mostre, riesposizioni e restauri.

Nel corso del 2016 è stato frequentato da numerosi studiosi, cui le immagini sono concesse gratuitamente, e ha seguito 291 pratiche per la concessione delle immagini dietro compenso ai sensi della normativa vigente in materia.

A questa utenza, si aggiunge quella interna, composta da personale interno e collaboratori del museo, impegnati in attività di studio e ricerca. Si è avviato un processo di digitalizzazione documenti e acquisto da mercato antiquario.





il servizio prestiti



il servizio prestiti

Il Servizio, coordinato da Paola Rubino, si occupa dell'espletamento delle richieste di prestito di opere del MANN. Nel 2016 il museo ha prestato 514 reperti destinati a 39 mostre, di cui 9 allestite in Italia e 30 all'estero, in 11 diversi paesi.

Le richieste di prestito provengono da istituzioni pubbliche e private, sia italiane che straniere, per la realizzazione di mostre e sono valutate dal servizio prestiti sulla base del progetto scientifico, della documentazione tecnica relativa ai luoghi e alle condizioni di esposizione e ai sistemi di sicurezza (Facility Report) e sono vincolate alla garanzia del rientro in Italia al termine della mostra.

I prestiti sono anche vincolati alla stipula di polizze assicurative.

Il servizio opera in stretta collaborazione con il laboratorio di restauro del museo, che si occupa della verifica delle condizioni dei materiali richiesti e li prepara operando il restauro in uscita dei reperti.

L'imballaggio e il trasporto delle opere sono poi affidati a ditte specializzate nel settore di comprovata e documentata esperienza. Il personale del museo preleva e prepara i materiali dai luoghi di esposizione o più spesso dai depositi e assiste alle operazioni di imballaggio e collocazione delle opere in sede di mostra.

È previsto il pagamento di un canone in funzione del numero delle opere, della loro importanza e della durata del prestito, sulla base di specifici accordi sottoscritti tra il museo e l'ente richiedente.



i servizi educativi

i servizi educativi

L'Ufficio Servizi Educativi promozione, comunicazione, ricerca e valorizzazione del museo propone attività di promozione e divulgazione con conferenze, pubblicazioni, "percorsi" e progetti didattici.

Cura i rapporti con tutto il pubblico, presente e remoto del MANN, tenendo conto delle specifiche esigenze dei richiedenti, siano essi semplici visitatori del museo, scolaresche o "pubblici speciali" come le comunità straniere residenti in città, non vedenti o appartenenti a Comunità di recupero.

Organizza gli "Incontri di Archeologia" un ciclo annuale di conferenze che comprende anche mostre d'artisti contemporanei, concerti, spettacoli teatrali e di danza, letture di classici e progetti di comunicazione.

Stipula convenzioni con Università italiane e straniere per gli stage curriculari e per tirocini Erasmus.

Con le scuole secondarie, che ne fanno richiesta, è partner per la realizzazione di progetti "Alternanza Scuola /Lavoro". Si occupa del Piano di comunicazione del MANN: rapporti istituzionali, promozione di eventi, mostre e per tutte le attività organizzate dal museo, con trasmissione a mailing list specifiche, che vengono continuamente incrementate, e l'utilizzo di newsletter e social media ufficiali.

Nel corso dell'anno 2016 il Servizio Educativo ha sviluppato 6 progetti con attività di alternanza scuola lavoro, che hanno coinvolto circa 200 studenti dell'ultimo triennio delle scuole superiori, compresi i Licei, per un totale di circa 250 ore. I progetti elaborati sono volti essenzialmente ad assicurare la conoscenza del museo, delle sue figure professionali, dell'organizzazione degli uffici e delle rispettive attività, soprattutto alla luce delle indicazioni del Piano Strategico 2016 -2019.

In alcuni casi il percorso ha avuto come obiettivo la creazione di un sito web allo scopo di ideare itinerari storico-artistici e gastronomici, con lo scopo di far conoscere ai ragazzi le potenzialità e le bellezze del proprio territorio.

Inoltre, sono state organizzate diverse attività pratiche, come l'illustrazione di alcune collezioni ai visitatori stranieri, secondo un calendario di visite guidate.

Oltre a ciò, in seguito alla stipula di una convenzione con il Polo Museale della Campania, il Museo e Real Bosco di Capodimonte e Federalberghi Napoli, uno dei progetti è stato incentrato sulla creazione di un Infopoint che sia in grado di fornire informazioni sul MANN in alcuni luoghi strategici cittadini, come il porto e le stazioni. Gli alunni, dopo aver svolto un periodo di tirocinio presso i Musei coinvolti, sono stati ospitati presso le strutture alberghiere individuate da Federalberghi, per il prosieguo dell'attività di promozione.





3

attrattività

Ercole
Marte
Petrus

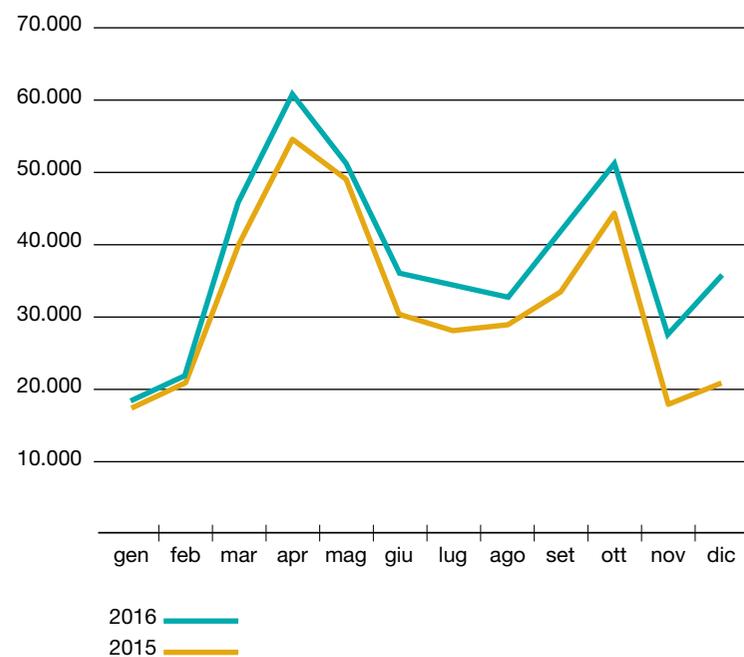


gli ingressi al museo

gli ingressi al museo e i servizi a pagamento

Il 2016 ha fatto registrare un consistente aumento del numero di ingressi totali, che hanno raggiunto quota 452mila, contro i circa 381mila dell'anno precedente, con un incremento del 18,5%. Considerando che l'obiettivo fissato, all'interno del Piano Strategico, era quello di raggiungere il mezzo milione di ingressi entro il 2019, sembra di poter affermare che il risultato del 2016 sia stato particolarmente significativo e che tale obiettivo potrebbe essere raggiunto ben prima della scadenza fissata.

Come si evince dalla figura che segue, la dinamica mensile mette in evidenza due picchi di domanda, nei mesi di aprile, con il 13,4% del totale degli ingressi (periodo privilegiato per le visite scolastiche) e ottobre, con l'11,4% degli ingressi. Durante tutto il 2016 l'aumento dei visitatori rispetto all'anno precedente è risultato costante in ogni mese, e ciò è probabilmente legato, da un lato, all'offerta culturale del museo, che ha quindi inciso sulla sua attrattività ma, dall'altro, al progressivo e correlato aumento dell'esposizione mediatica del MANN, che ne ha migliorato la visibilità anche sugli organi tradizionali di informazione.

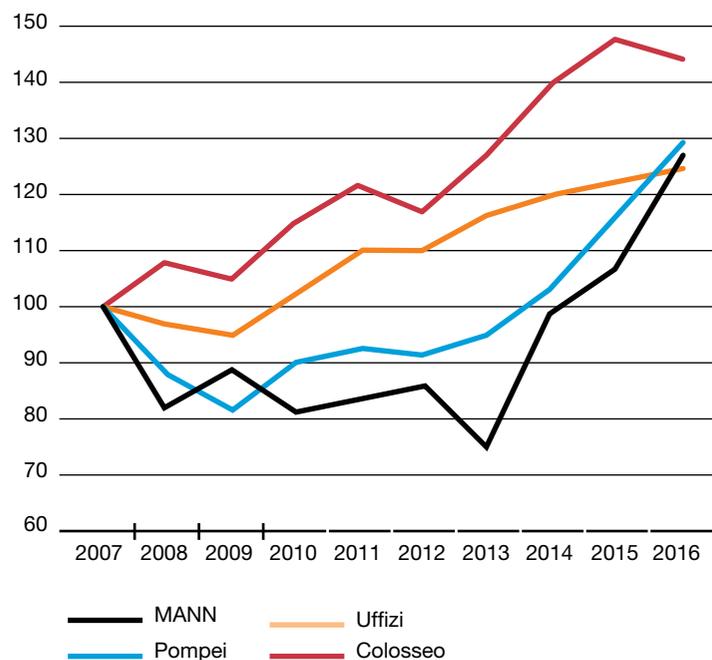


Il brillante risultato ottenuto nel 2016 va letto anche alla luce dell'andamento degli ingressi che il MANN ha registrato nel corso dell'ultimo decennio, che ha visto in ben tre occasioni (nel 2008, nel 2010 e nel 2013) una variazione in diminuzione del numero dei visitatori, e che proprio nel 2016 ha invece fatto registrare il secondo maggior incremento in valore assoluto nel corso del decennio (+70mila visitatori). Il dato superiore ottenuto nel 2014 (+85mila ingressi rispetto al 2013) va anche interpretato alla luce del valore particolarmente negativo del 2013 (265mila visitatori), il più basso del decennio considerato, riconducibile (anche) alla difficile situazione congiunturale internazionale che ha prodotto i suoi riflessi anche sull'andamento dell'economia italiana e, di conseguenza, sui consumi delle famiglie.

Il risultato particolarmente significativo ottenuto dal MANN risulta ancor più chiaro se confrontato con i risultati ottenuti dai primi tre luoghi della cultura statali che rientrano nella classifica dei "Top 20" stilata annualmente dal Sistan, il servizio di statistica del Mibact: la variazione tra il 2015 e il 2016, infatti, per il Colosseo è stata addirittura negativa (-2,17%), per Pompei molto positiva (+11,9%) e per gli Uffizi moderatamente favorevole (+1,99%). Nello stesso periodo, come accennato, il MANN ha invece fatto registrare un incremento del 18,5%, ben superiore anche al migliore dei tre casi appena considerati.

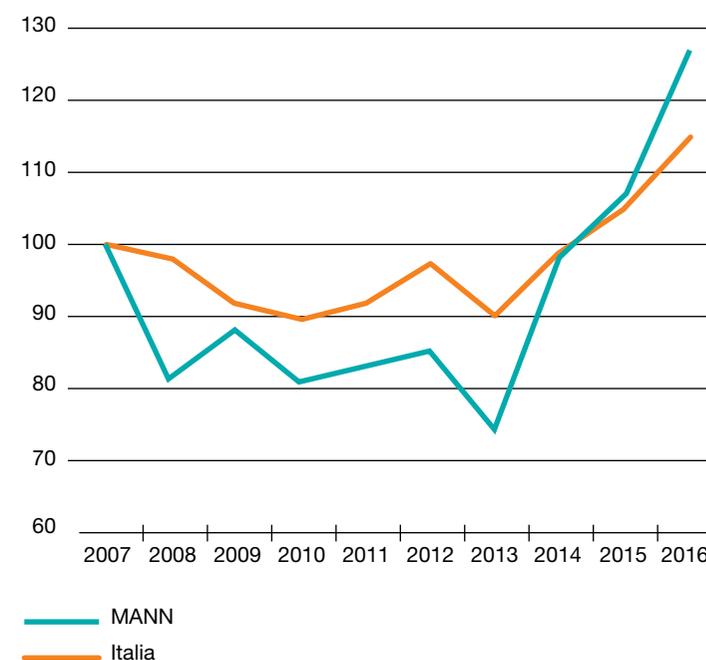
Questo confronto appare ancora più chiaro se si considera la variazione intervenuta nel decennio, ponendo il primo anno (il 2007) pari a 100 e calcolando i numeri indice su base 100 per gli anni successivi. Come appare ben evidente dal grafico successivo, il MANN ha registrato una progressione degli ingressi molto significativa a partire dal 2013, anno nel quale si è toccato il numero più basso di visitatori nel decennio; tale progressione gli ha consentito di superare gli Uffizi nel 2016 e di collocarsi immediatamente a ridosso di Pompei, riducendo peraltro la distanza con il Colosseo, che nello stesso anno ha invece registrato una flessione.

Trend 2007-2016 (2007 = 100)

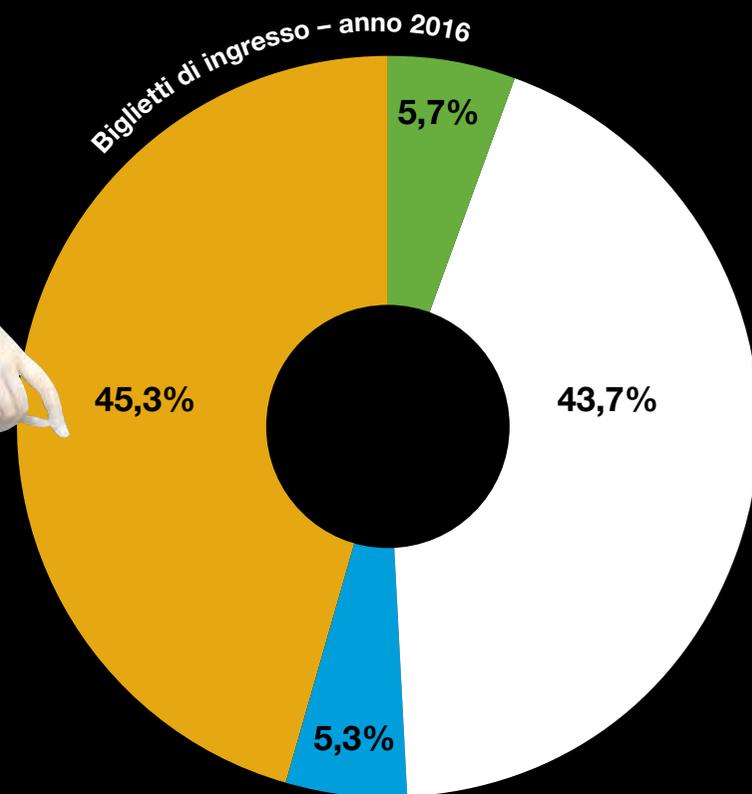
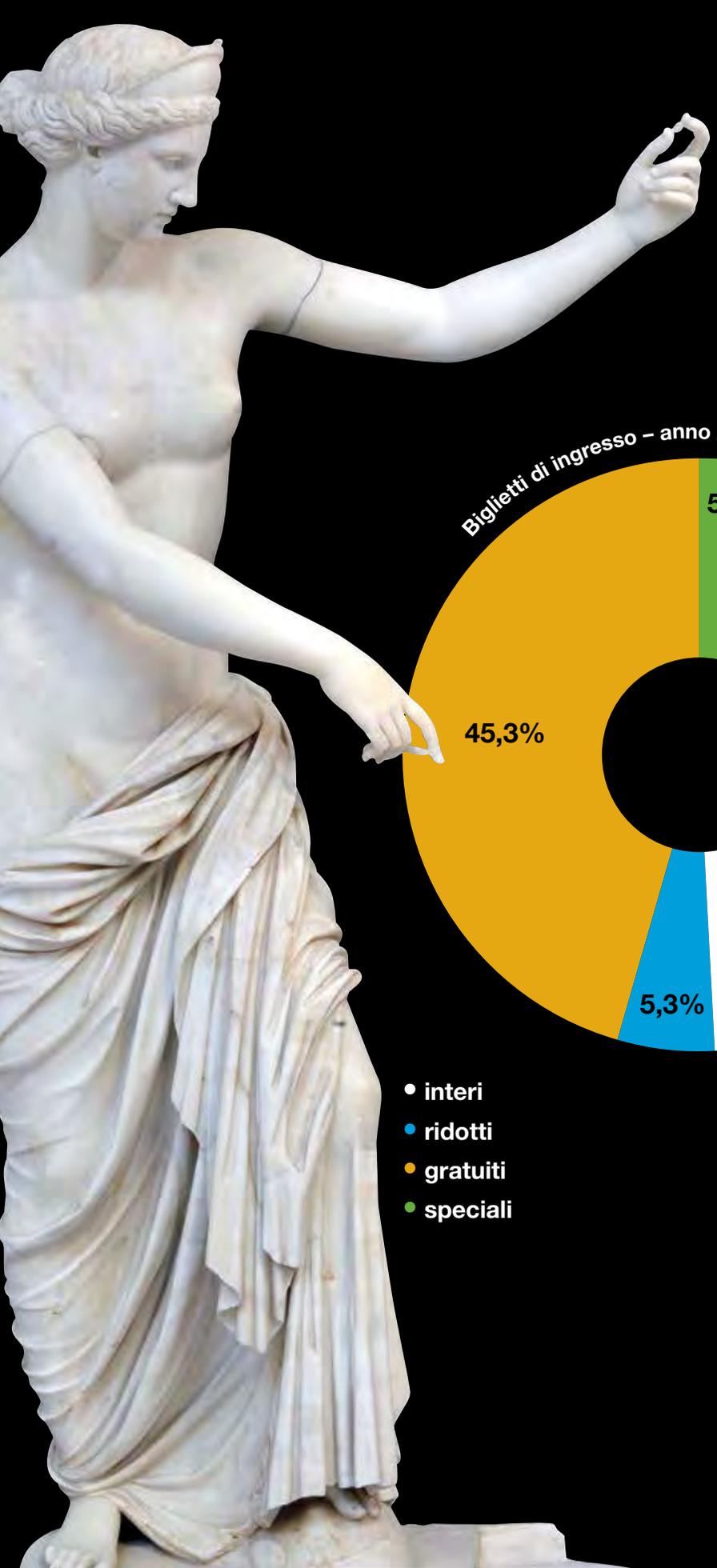


L'andamento degli ingressi del MANN, se confrontato poi con il dato nazionale riferito agli ingressi degli istituti a pagamento, risulta ancora più significativo. Come è possibile osservare dalla figura che segue, dopo la brusca flessione del 2013, sia il MANN che il totale dei musei italiani hanno invertito decisamente il loro trend, con una crescita progressiva, che ha visto però già nel 2015 una leggera prevalenza del MANN, che si è consolidata l'anno successivo, con un sensibile aumento della distanza tra l'andamento del MANN e quello della generalità degli istituti italiani.

Trend 2007-2016 (2007 = 100)



Il totale degli ingressi, come illustrato nel grafico che segue, ha visto una sola leggera prevalenza dei biglietti e pagamento, che risultano pari al poco meno del 50% del totale (43,7% interi e 5,3% ridotti); i biglietti gratuiti sono risultati pari al 45,3%, mentre i biglietti speciali (circuito ArteCard) pesano per il 5,7%. Il dato nazionale, riferito esclusivamente ai musei statali a pagamento, esprime invece un rapporto di tipo diverso tra ingressi gratuiti e a pagamento, considerando che i primi rappresentano in media circa un terzo del totale degli ingressi (33,7%).



- interi
- ridotti
- gratuiti
- speciali

Con riferimento ai servizi a pagamento messi a disposizione del museo, va osservato come quello maggiormente utilizzato sia stato il servizio prenotazione, che ha interessato circa 82mila persone, pari al 18,2% del totale degli ingressi; seguono, con percentuali sensibilmente minori, il servizio di audio guide, utilizzate da poco meno di 20mila visitatori (4,4% del totale degli ingressi) e quello di visite guidate, che ha interessato circa 12mila visitatori (2,8% del totale). Infine, va rilevato come poco più del 10% dei visitatori abbia effettuato acquisti all'interno del punto di vendita del museo.

le mostre, i convegni e
i cicli di incontri



le mostre



Come descritto nel Piano Strategico, la Direzione del museo ha ritenuto di sviluppare la propria offerta culturale anche attraverso differenti tipologie di esposizioni temporanee, come di seguito dettagliato:



Archeologia del MANN: raffinate mostre archeologiche, che esaltino o affrontino aspetti storici particolari del patrimonio esposto e della cultura napoletana correlata.



Dai depositi del MANN: esposizione periodica di nuclei di materiali di deposito, peraltro non solo di tipo archeologico (libri, stampe, calcografie, lastre fotografiche), anche con la realizzazione di cantieri di restauro nelle sale.



Riflessione sull'antico: a partire dal 2019, ciclo di mostre, dedicata ai grandi artisti moderni che riflettono sull'antico.



Classico-anticlassico: serie di mostre dedicate a civiltà antiche non in diretto rapporto con il mondo greco-romano, che inizieranno nel 2017.



Contemporaneo e antico: mostre di arte contemporanea in rapporto con le suggestioni fornite dall'antico o in costante dialogo con esso. Le esposizioni ospitate nel 2016 sono state allestite con il costante supporto del Servizio Educativo e la supervisione di Marco De Gemmis.



Il museo ospite: in particolare con i grandi musei mondiali con i quali si andrà ad attivare un protocollo e con le nuove realtà autonome saranno realizzate, a partire dal 2017, una serie di mostre di nicchia che ospiteranno una sola opera-capolavoro a rotazione di un Istituto.





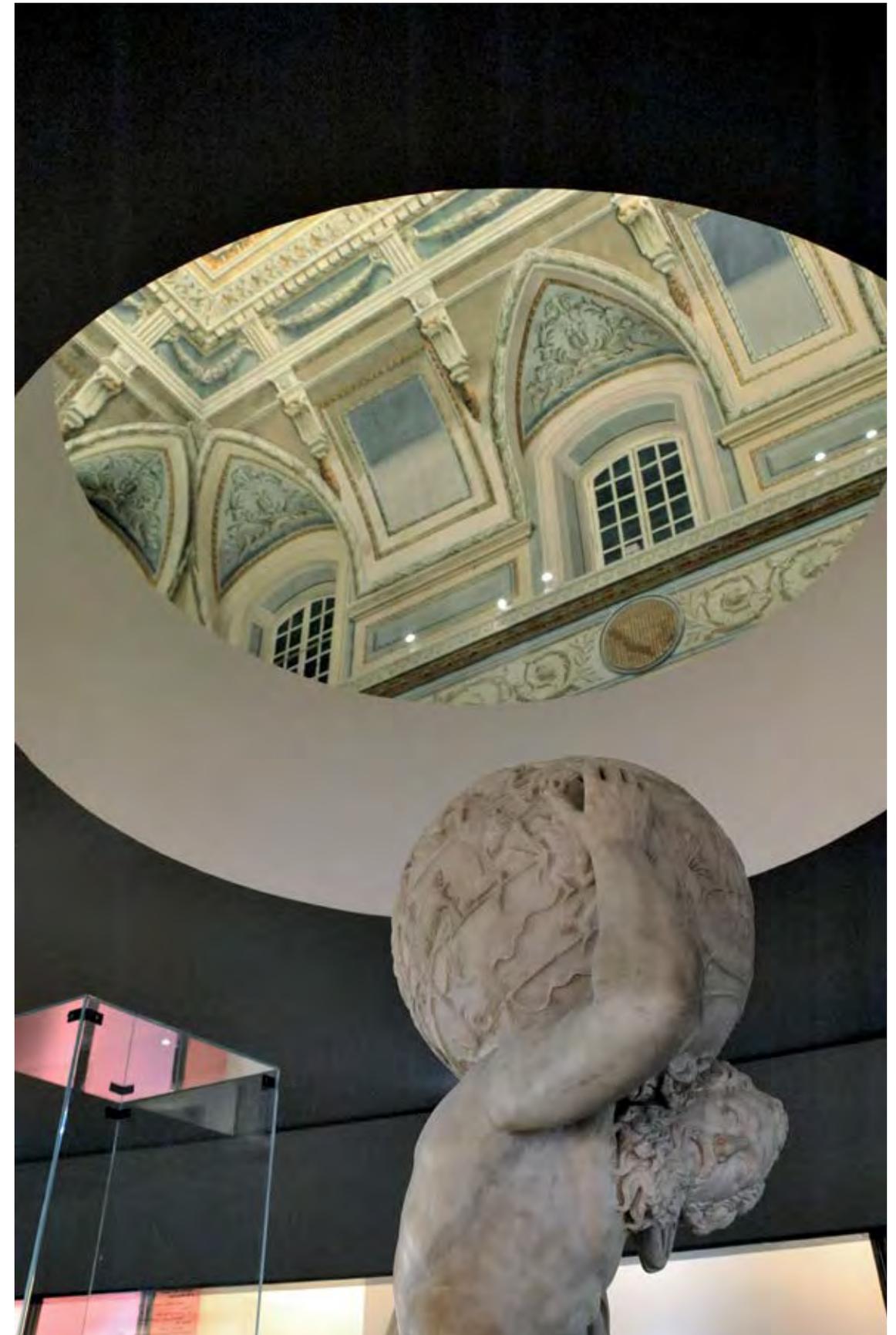
mito e natura. dalla grecia a pompeii

16 marzo – 30 settembre 2016

Dopo il successo di pubblico riportato a Palazzo Reale di Milano, il racconto della natura nei suoi vari aspetti si è arricchito, con ulteriori prestiti, nella Mostra allestita all'interno del Salone della Meridiana del Museo Archeologico.

Il progetto espositivo è stato promosso dalla Soprintendenza di Pompei e dal Museo Archeologico Nazionale di Napoli con la casa editrice Electa, curato da Gemma Sena Chiesa, Angela Pontrandolfo e Valeria Sampaolo per la sede napoletana e da Massimo Osanna, Grete Stefani e Michele Borgogino per Pompei.

In questa tappa napoletana della mostra sono stati presentati non solo affreschi, ma anche oggetti preziosi come argenterie e gioielli, statue, terrecotte e vasi che raccontano la percezione della natura nel mondo greco e romano tra l'VIII secolo a.C. e il II d.C. e la forte ricerca di unità fra architettura, pittura e la sistemazione degli spazi verdi. Il paesaggio, il giardino incantato, la natura coltivata dono degli dèi, lo spazio della natura, la natura come segno





oltre il visibile. i campi flegrei

27 luglio – 10 novembre 2016

e la natura morta sono stati i temi illustrati da più di cento reperti archeologici esposti nel Salone della Meridiana. Tutti soggetti che, oltre a illustrare il rapporto dell'uomo antico con l'ambiente, consentono un focus sulla produzione artistica magno greca e in generale dell'Italia meridionale, ellenistica e romana.

Comporre giardini era una vera arte, in stretto dialogo con le pareti affrescate e gli oggetti che arredavano gli ambienti. Anche i cortili interni del museo sono tornati a fiorire, con una nuova sistemazione a verde ispirata al mondo romano.



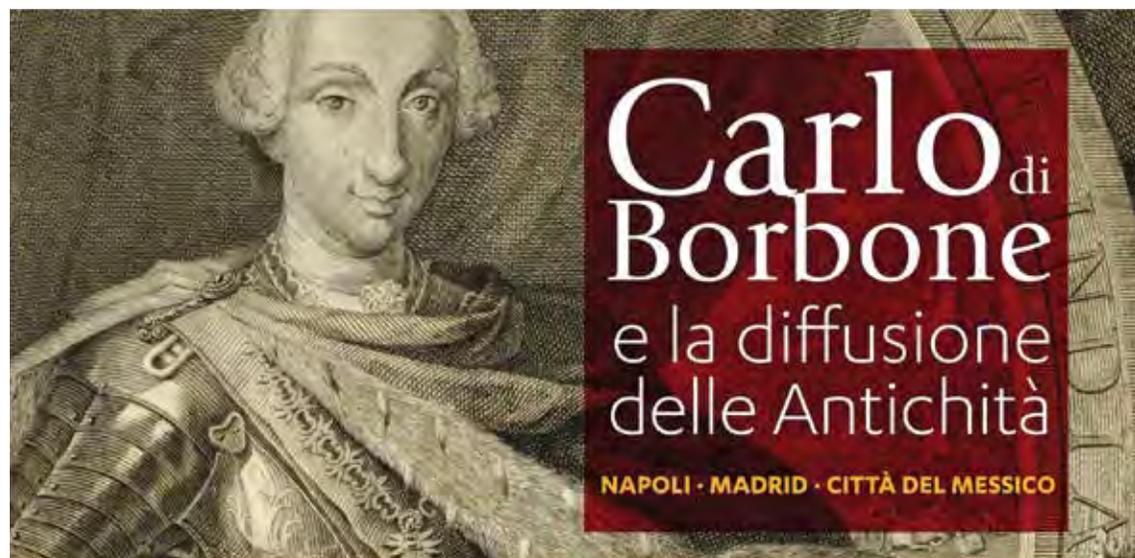
La mostra, ospitata nella sala del soffitto stellato, è stata curata dalla prof.ssa Rossana Valenti del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università "Federico II" di Napoli, ed è stata realizzata nell'ambito del progetto di ricerca Snecs (social network delle entità dei centri storici) coordinato da Databenc (distretto di alta tecnologia per i beni culturali). L'esposizione ha documentato la tradizione letteraria relativa ai Campi Flegrei: accanto all'esposizione di contenuti testuali è stato possibile ammirare opere scultoree di provenienza flegrea, volumi della biblioteca, documenti dell'archivio storico e immagini dell'archivio fotografico, che testimoniano il vasto patrimonio culturale della zona flegrea.

Grazie all'attivazione di dispositivi tecnologici all'avanguardia predisposti lungo il percorso, al visitatore è stata offerta la possibilità di una fruizione multimediale, interattiva e personalizzata, dei testi e dei reperti, fondata su diversi registri comunicativi – testi, filmati, immagini e suoni – che, oltre a creare un ambiente suggestivo e coinvolgente, hanno consentito a ciascuno di scegliere la modalità ricettiva più consona alle proprie attitudini.



carlo di borbone e la diffusione delle antichità

14 dicembre 2016 – 16 marzo 2017



La mostra è stata incentrata sulla figura di Carlo di Borbone come divulgatore delle scoperte della nascente archeologia, soprattutto attraverso i volumi prodotti dalla stamperia reale da lui stesso fondata. Il restauro di 200 delle oltre 5.000 matrici custodite dal museo, completato nel 2015 dall'Istituto Centrale per la Grafica, è stato un'occasione per approfondire gli aspetti tecnici delle attività di incisione e di stampa, illustrati anche attraverso prestiti della Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III di Napoli, detentrici di tirature originali.

La mostra ha visto coinvolte, assieme a Napoli, anche Madrid e Città del Messico: tre città legate a Carlo, in ciascuna delle quali, contemporaneamente, si è inaugurata una mostra sul Re, trasmessa in streaming su due schermi del MANN. Alle tecniche di divulgazione di ieri, con stampe e modelli dei reperti vesuviani, si sono affiancate dunque quelle di oggi, con monitor, conferenze in rete e ricostruzioni 3d. La capitale spagnola ha messo in mostra i calchi in gesso di alcune opere ritrovate ad Ercolano, che Carlo volle nel suo personale *buen retiro*, prima di donarli all'Accademia Reale di San Fernando. Città del Messico ha risposto con l'esposizione di numerosi disegni tratti da ulteriori calchi, che il sovrano inviò oltreoceano per avvicinare le popolazioni allo studio del disegno classico.



La mostra napoletana, invece, a cura di Valeria Sampaolo, insiste soprattutto sul valore della Stamperia borbonica, che diffuse in tutto il mondo le incisioni dei ritrovamenti pompeiani ed ercolanesi: in bacheca oltre ad alcuni ritratti di Carlo (in prestito dal Museo di San Martino), spiccava il primo volume delle “Antichità di Ercolano”, pubblicato nel 1757.

E ancora, si sono potute apprezzare le tavole di Francesco Piranesi, due busti marmorei ercolanesi (precedentemente di attribuzione vesuviana) e, soprattutto, le matrici da stampa in rame, che venivano utilizzate per ricreare su carta le immagini di affreschi e busti. La mostra ha affiancato il disegno all’originale antico (come nel caso delle bellissime “Giocatrici di astragali”). Accanto, le matrici delle mappe della Reggia di Caserta e dei capilettera disegnati da Vanvitelli per le “Antichità”.



eracle liberato dal buio dei magazzini

13 dicembre 2015 – 31 gennaio 2016



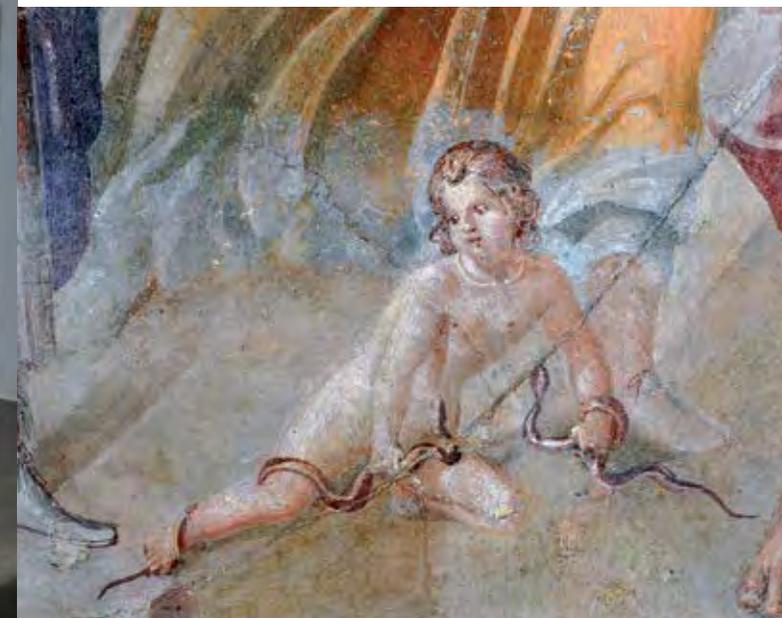
Se diciamo di qualcuno che “ha una forza erculea” a tutti viene in mente l’immagine di Eracle; per altri sarà collegata a quella del fisico palestrato di Steve Reeves, Lou Ferrigno o Arnold Schwarzenegger dei film tra gli anni '60 e '80; altri ancora penseranno a statue o a dipinti presenti nei musei; per i più piccoli sarà l’immagine del proprio papà, qualche cartone animato o l’illustrazione di un libro. Per tutti, comunque, l’espressione evoca l’eroe della mitologia greca che deve affrontare dodici fatiche, superare prove e dolori, salvare amici dagli inferi e intere popolazioni dal pericolo per poter, alla fine, essere accolto tra gli dèi.

Le descrizioni delle sue imprese si diffusero dalla Grecia alla penisola italiana e all’Etruria attraverso i racconti di poeti e prosatori, tramandati nel corso dei secoli fino a noi.



Le ceramiche dipinte che infinite volte riproducevano quelle gesta, trasportate facilmente lungo le rotte del mediterraneo, raggiunsero i più lontani paesi del mondo allora conosciuto, contribuendo alla diffusione della fama dell’eroe. Le sue vicende furono narrate anche in terrecotte architettoniche e votive, in sculture in marmo e statue in bronzo di tutte le dimensioni possibili, in pittura e in materiali preziosi, dall’età arcaica fino alla tarda antichità, che lo accolse, raffigurandone le dodici fatiche sulla fronte dei sarcofagi, come simbolo delle prove contro le tentazioni superate dall’anima cristiana per meritare il paradiso, facendolo così entrare nell’arte e nella cultura moderna.

In occasione delle festività natalizie, il MANN ha voluto offrire ai suoi visitatori un breve racconto, curato dalla dott.ssa Valeria Sampaolo, delle avventure di Eracle attraverso l’esposizione di una cinquantina di opere, presentate nel salone della Meridiana, per la gran parte vasi a figure nere e a figure rosse, normalmente depositati nei magazzini e in attesa di essere riesposti dopo il restauro delle sale dedicate alla “Magna Grecia” e al settore “topografico”.





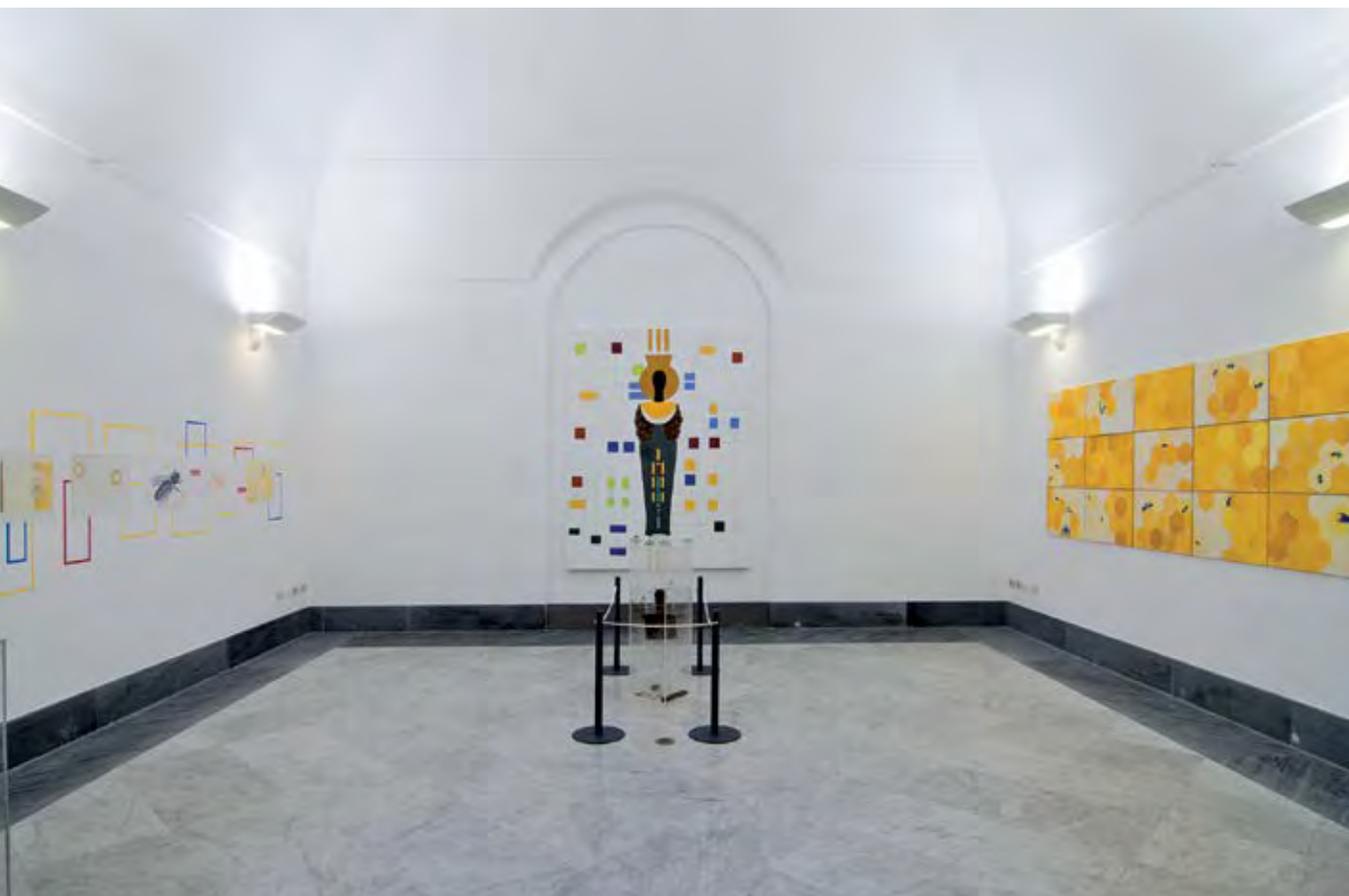
 **Plautilla**
202 d C

artemis'– border

lucia gangheri–gāngāri
21 gennaio – 22 febbraio 2016



Nell'installazione dell'artista, l'Artemide Efesia giunge a noi mostrandosi in un grande sistema integrato i cui microchip sono le costellazioni dell'Ariete, del Toro, dei Gemelli, del Cancro e del Leone, corrispondenti ai segni zodiacali che porta sul pettorale. Il compito, in questo viaggio, è la consegna di un messaggio: salvare la natura e con essa le api, sue figlie predilette.



vesuvii

lino fiorito
5 marzo – 4 aprile 2016

Gli acquerelli in mostra ci presentano un Vesuvio sereno: “I Vesuvii sono quelli che, bambini, si costruivano al mare con la sabbia, quelli che emettevano anche fumo, grazie alle pagine di un vecchio giornale e a qualche cerino” (L. Fiorito). La mostra invita alla contemplazione: è una forma pura nel paesaggio, priva della colorata e catastrofica bellezza di altre immagini del variegato e ricchissimo repertorio iconografico stratificatosi nel tempo.

In collaborazione con la Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee, il contributo di Paolo Bowinkel Galleria d'Arte e di Maurizio Marinella e la collaborazione di Carla Traverso.



giorni di un futuro passato adrian tranquill

2 aprile – 6 giugno 2016



“Giorni di un futuro passato” è stata la più articolata e completa mostra fino ad oggi dedicata ad Adrian Tranquilli, concepita come un percorso inedito, attraverso alcuni tra i nuclei tematici più significativi della ricerca dell’artista negli ultimi vent’anni. Numerose le opere esposte e le installazioni dal potente impatto visivo, la cui forza evocativa dialoga con l’architettura del museo e con la statuaria classica, eroica per antonomasia, della Collezione Farnese.

La mostra ha inteso restituire un panorama aperto sul lavoro di Tranquilli, la cui ricerca è incentrata, caso unico in Italia, sul fumetto super-eroico, soggetto privilegiato del suo vocabolario plastico.

Il percorso espositivo, pensato appositamente per gli spazi del museo archeologico, si è disseminato tra il piano terra, i cortili, le gallerie farnesiane e il primo piano.



Ospitati in questo contesto, i reperti futuribili di Tranquilli hanno narrato una storia della civilizzazione ironicamente avveniristica, assolutamente altra, innescando una serie di contrappunti spiazzanti con i capolavori ospitati dal MANN e restituendo una visione d’insieme volutamente destabilizzante, che ha cortocircuitato classicità e futurologia, archeologia e fantascienza.

A margine della Mostra di Tranquilli è stato realizzato il Contest Supermann attraverso l’apertura del profilo instagram del MANN, inaugurato proprio in occasione del contest #Supermann. Le foto amatoriali del pubblico sono state oggetto di una selezione al termine della quale sono state scelte 20 foto ed esposte al mann dal 6 giugno del 2016.



le mostre

codex antonio biasiucci 20 maggio – 18 luglio 2016

La mostra, incentrata su una riflessione contemporanea che parte dal patrimonio archivistico della Fondazione Banco Napoli, consente in realtà di riflettere sui tanti archivi storici, compreso quello del MANN. Avvolti in un'inedita luce e isolati dallo spazio in cui sono conservati i singoli volumi, da muti testimoni di una storia secolare di memorie e intimi racconti che le tracce delle transazioni bancarie in essi contenuti evocano, i faldoni diventano presenze scultoree assumendo una connotazione architettonica.

Le immagini dei grandi faldoni, attraverso il processo di riscrittura visiva di Antonio Biasiucci, assumono la forma mutevole di tasselli di un inedito skyline urbano, restituendo allo spettatore il profilo di un'antica quanto ideale città della memoria, costruita e sorretta dalla stratificazione delle storie e delle identità che lungo i secoli l'hanno animata e attraversata.

L'archivio – in quanto luogo della memoria e della sua trasmissione – e la città – come teatro della dimensione pubblica del vivere quotidiano – appaiono così riconciliati in una visione che riunisce al suo interno la dimensione intima delle singole identità celate nei documenti archiviati e l'esperienza collettiva della storia che lo spazio dell'archivio custodisce ed evoca.



pontifex maximus alexey morosov 25 giugno – 31 agosto 2016

La mostra, promossa dal Museo d'arte moderna di Mosca e curata da Kristina Krasnyanskaya e Alessandro Romanini, è stata ospitata nell'atrio del museo e si completava con un'opera collocata al centro dell'attiguo "Giardino delle camelie", recentemente oggetto di interventi che hanno consentito di restituirlo al pubblico.

Il titolo della mostra, in particolare la parola "ponte", intendeva sottolineare l'intenzione di saldare insieme e accorciare le distanze tra epoche e culture diverse, lasciando al tempo stesso emergere gli specifici caratteri e ogni stimolante possibilità di confronto. L'installazione includeva con consapevolezza le statue romane in marmo e in bronzo già esposte nell'atrio, che divenivano suoi componenti essenziali dimostrando, una volta di più, il ruolo estremamente rilevante che il contesto assume nel concepimento e nei risultati degli interventi artistici.

L'omaggio alla classicità in sé e attraverso le interpretazioni dell'accademia è la caratteristica più evidente e pregnante della ricerca di Morosov, rivisitatore di diverse tradizioni, che su quelle sorgenti linguistiche e iconografiche innesta intenzioni, segni e temi che sono propri della contemporaneità, portando il visitatore a riflettere sull'esigenza di eleggere modelli del passato e di esprimersi, anche a fini politici e propagandistici, in termini solenni e monumentali, com'è già accaduto nella nostra storia recente.



un eco per tutti

16 giugno - 4 luglio 2016

La mostra è stata promossa dall'associazione TempoLibero, con il patrocinio del Comune di Napoli, il sostegno del Consorzio Antiche Botteghe Tessili e della GCO srl progetto Ossigeno per l'arte. Obiettivo della mostra era di mobilitare energie creative per una riflessione sulla vita e l'opera di Umberto Eco, un autore che ha fortemente caratterizzato il nostro secolo.

Fine ultimo della mostra è stato di diffondere la conoscenza dello scrittore anche tra le nuove generazioni, attraverso un concorso rivolto agli studenti che è stato proposto a margine della mostra e che sarà diffuso durante il successivo anno scolastico. In mostra 50 fra artisti, poeti e scrittori che hanno realizzato un segnalibro riferito alle opere, alla personalità, agli studi di Umberto Eco.



d_i_o_gene luigi auriemma

14 aprile - 15 maggio 2016

L'artista Luigi Auriemma è stato invitato a intraprendere un confronto con il Doriforo, canone policleteo fatto statua, perché questo - disponibile a produrre nuovi messaggi come è proprio di ogni grande opera d'arte - possa raccontare nuove cose attraverso l'incontro con la ricerca dell'artista, da sempre caratterizzata dalla compresenza di immagine e parola.



l'arte nel fumetto – la tecnica pittorica **riccardo federici**

18 aprile - 6 maggio 2016



Per la prima volta è stato possibile ammirare dal vivo e in esclusiva le tavole inedite tratte da "Saria III", capolavoro di Federici, in cui appieno si coglie la sua tecnica pittorica applicata all'arte della letteratura disegnata, nel quadro di una prima collaborazione con il Comicon.



questi fotografi non sono io **camillo ripaldi**

21 maggio – 26 giugno 2016

La mostra, concepita per attivare un dialogo tra il patrimonio di antichità custodito nel museo e i linguaggi della contemporaneità, vede la partecipazione della Fondazione Morra Greco e ha ricevuto il patrocinio della Fondazione Donnaregina per la arti contemporanee e dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa.

In esposizione una selezione di opere inedite appositamente realizzate per questa occasione, nelle sale del Museo Archeologico: fotografie di grande, medio e piccolo formato e una scultura hanno raccontato i recenti sviluppi della ricerca dell'artista napoletano. Il fotografo ha proposto una serie di immagini del MANN caratterizzate dalla presenza di due elementi: la figura disegnata di uno o più fotografi e qualcosa che potrebbe dirsi un vetro appannato, uno "schermo" che si pone tra i fotografi stessi e gli oggetti delle loro riprese, velando ogni cosa.

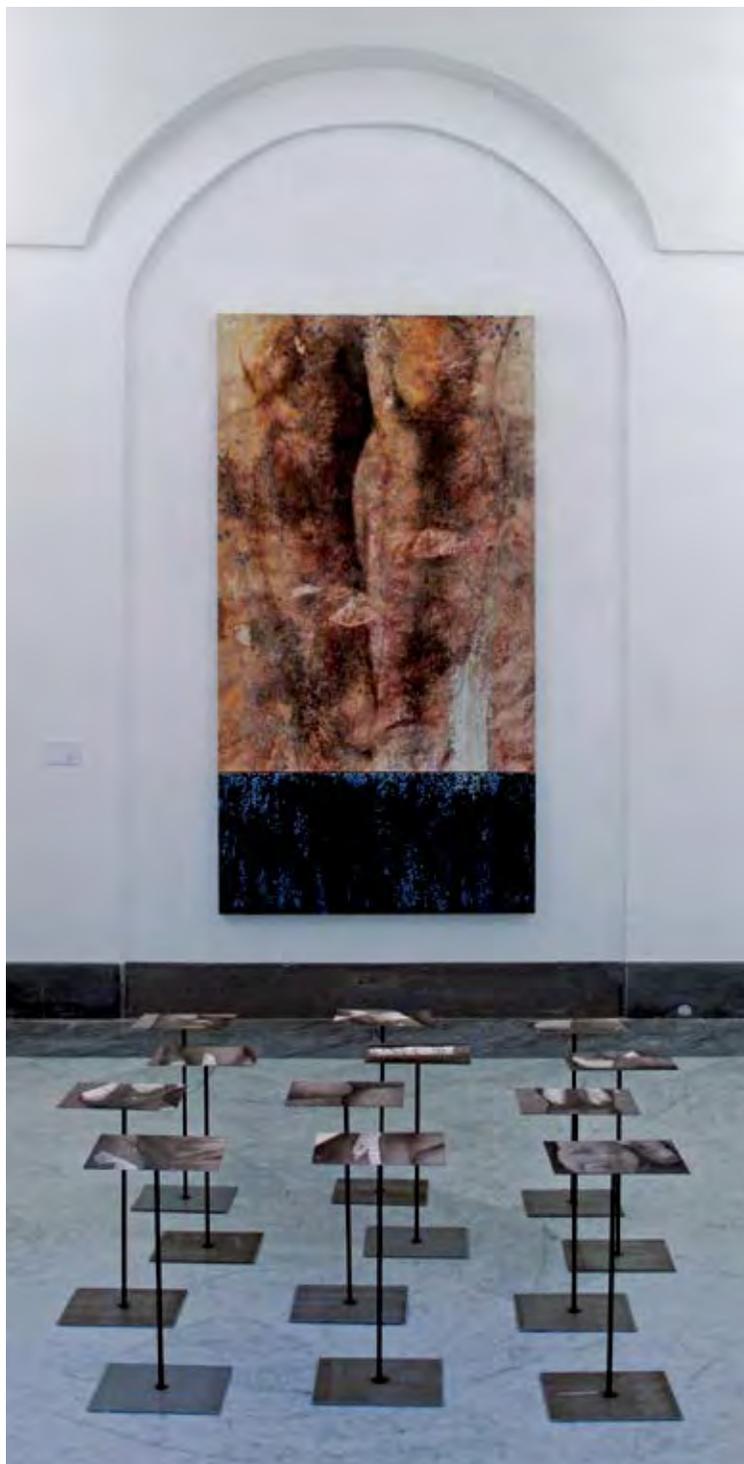


fatiche/ferite luigi pagano

30 giugno – 11 settembre 2016

L'artista Luigi Pagano si è confrontato con una delle più amate sculture del Museo Archeologico Nazionale di Napoli, quella dell'Eracle Farnese. Diversamente da come ce lo mostra la precedente, copiosissima iconografia post-antica, Pagano spezza la statua per considerarla in parti: scompone e astrae, e non ricompone l'antico corpo ispiratore di grandi (cinto, idra, leone) e piccoli dipinti (il polittico lacerti e le chine che evocano le dodici fatiche in rapidissime allusioni).

Pagano frammenta la figura di Eracle al punto tale da accostare il protagonista – o meglio le parti che ne preleva – a tracce a stento riconoscibili delle mitiche storie che lo hanno attraversato. Ridottane parzialmente la monumentalità e mascherandone il valore di intramontabile icona, l'opera diventa capace di suggerire altre immagini di corpi non di marmo ma di carne, come è nel quadro con la testa segnata da una lunga e profonda ferita ricucita.



ashes to ashes – encausti mats bergquist

25 settembre – 27 ottobre 2016

“Ogni quadro deve essere una preghiera” è affermazione ricorrente nel meditato parlare di Mats Bergquist, che affida i suoi encausti su legno privi di figure e dalla misuratissima cromia a chi sia disposto da osservatore a condividere la concentrazione quasi rituale del suo operare lento e sapiente, le cui cura e complessità restano nascoste dietro la semplicità ascetica del risultato, minimale e caldo al tempo stesso, lontano da ogni intenzione aliquidamente concettuale.

Con le sue pitture/sculture - eseguite a encausto su legno, e molte volte su tavole destinate alla parete – l'artista svedese dialoga, nell'atrio e in una sala al piano terra del museo, con la memoria dell'antica tecnica dei pittori greci, con le monocrome campiture delle decorazioni a fresco pompeiane, con il marmo ormai bianco e le patine scure del bronzo delle statue romane.



la porta di dunhuang yang xianfei

12 ottobre – 31 ottobre 2016



Le creazioni di Yang Xianfei nascono dal contatto diretto con gli affreschi millenari delle grotte di Mogao, che custodiscono gli archetipi del pensiero spirituale e filosofico dell'antica Cina.



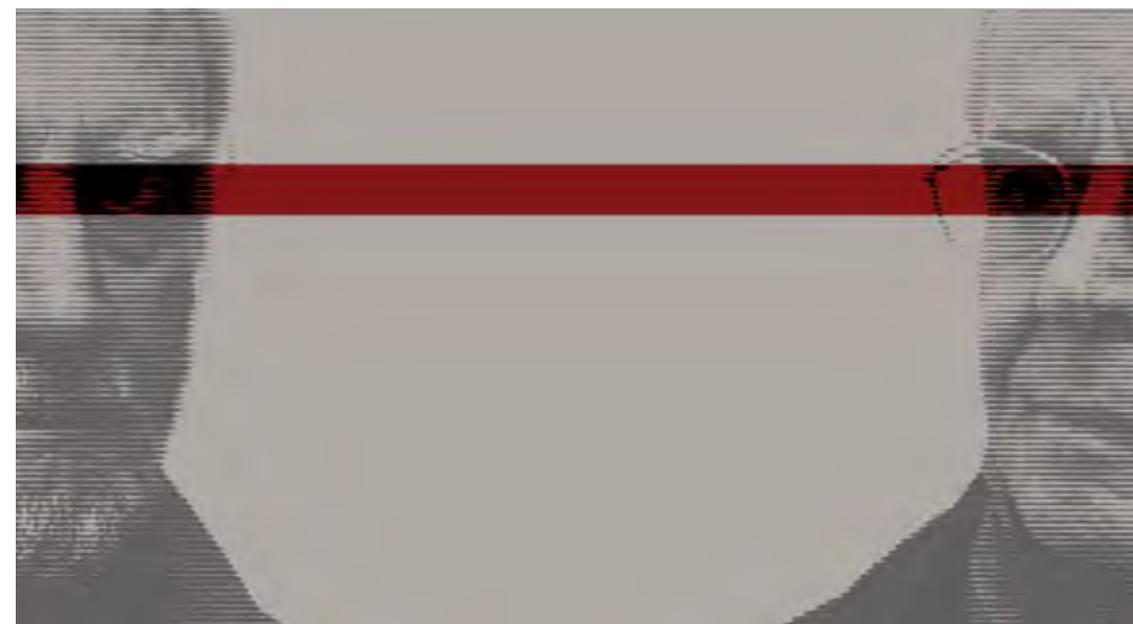
concerto per archi e fili d'erba carmine rezzuti e quintino scolavino

29 ottobre 2016 – 7 gennaio 2017



La mostra di Carmine Rezzuti e Quintino Scolavino, a cura di Marco De Gemmis e Patrizia Di Maggio, è stata installata nel "Giardino delle Camelie" del MANN e nel Chiostro Piccolo della Certosa. Carmine Rezzuti e Quintino Scolavino propongono i loro nuovi "pronti interventi estetici", mettendo in dialogo le proprie voci soliste, in contrasto di sonorità e di espressione, ma accomunate dal gusto del gioco e dell'ironia e da una fantasia lasciata libera di produrre immagini sorprendenti: tra archi, chiostri e aiuole, va in scena il loro concerto a quattro mani. Fulcro della mostra, in entrambe le sedi, è l'arco, forma canonica e familiare, solida e leggera allo stesso tempo, luogo poetico e supporto su cui inscrivere citazioni classiche, allusioni al mito, lettere d'alfabeto o fantastici animali che coniugano fra loro l'universo "sintetico" di Rezzuti e quello "analitico" di Scolavino. Realizzata in collaborazione con il MANN e il Polo Museale della Campania, con il patrocinio della Regione Campania, del Comune di Napoli e della Fondazione Donnaregina.

È in preparazione anche il catalogo della mostra contenente un dialogo a tre ("trialogo") fra Achille Bonito Oliva, Carmine Rezzuti e Quintino Scolavino, con testi di Paolo Giulierini, Anna Imponente, dei due curatori Marco De Gemmis e Patrizia Di Maggio e un intervento poetico di Eugenio Lucrezi.



lares familiares sonia lenzi

6 novembre – 8 dicembre 2016

Il senso della famiglia e del sacro a Napoli ha attraversato i millenni ed è rimasto apparentemente intatto. Nell'antichità i *lares familiares* venivano venerati nell'ambiente domestico. Si pensava potessero proteggere la casa e le persone che vi abitavano; ora sono conservati nei musei o nei loro depositi, dove l'intimità degli spazi familiari è perduta, ma nelle edicole votive di Napoli sembrano essere posti lari contemporanei. Attraverso la fotografia, il passato viene messo in relazione con un presente spesso oltremodo difficile.



cosmic bullet nicola rivelli

9 – 28 novembre 2016



Il progetto espositivo raccoglie 35 vasi in ceramica o bronzo, disposti su altrettanti piedistalli, e allestiti nei suggestivi spazi del primo piano del museo. Un luogo d'eccezione che rende ancora più rappresentativa la mostra, portando alla luce l'intera caratteristica del progetto, un lavoro seriale in cui la tecnica artistica ed i materiali utilizzati sono frutto di profonda riflessione impregnata da antichi rimandi.

La produzione artistica di Nicola Rivelli nasce dalla volontà di rappresentare, servendosi dell'antica tecnica scultorea, la verità della condizione umana nella sua interezza, dell'esistenza del binomio bene/male e del loro incedere parallelamente nella vita di ognuno.

la svolta celeste. il riscatto di atlante stefano parisio perrotti

15 dicembre 2016 – 16 gennaio 2017

Il vecchio Atlante, mito della costrizione e della sofferenza, si libera della volta celeste e si riscatta. Con un guizzo di ribellione, si fa beffe degli ordini di Zeus, non lasciandosi più schiacciare da regole, obblighi, sacrifici. Con le opere e l'ironia di Stefano Parisio Perrotti, l'emblema della prigionia diventa simbolo della leggerezza e dei sogni possibili. Basta un punto di vista differente a creare il giocoso ribaltamento dei destini.

Testi in catalogo di Marco de Gemmis, Simone Foresta, Mario Pellegrino e Ludovico Solima. Con la collaborazione della Fondazione MANNajuolo e della Galleria Al blu di Prussia di Napoli.



ooparts/out of place artifacts/ reperiti impossibili

michele iodice
26 dicembre 2016 – 26 febbraio 2017



La mostra dell'artista Michele Iodice, curata da Mario Codognato, ha previsto l'installazione site-specific di reperti impossibili nel giardino delle fontane, che viene invaso da animali magicamente usciti dalle trame del tempo per prendere, per così dire, vita in una sorta di "bestiopoli".

A prima vista, si ha la sensazione di trovarsi di fronte a reperti, per certi versi, precolombiani, in cui la simbologia bestiale proietta paure e credenze di un popolo e crea una specie di incantazione religiosa; in realtà, si tratta di opere moderne in acciaio, alluminio e resine assemblate dalle mani e concepite dalla mente dell'artista come rielaborazione dei reperti del museo Cerio a Capri.

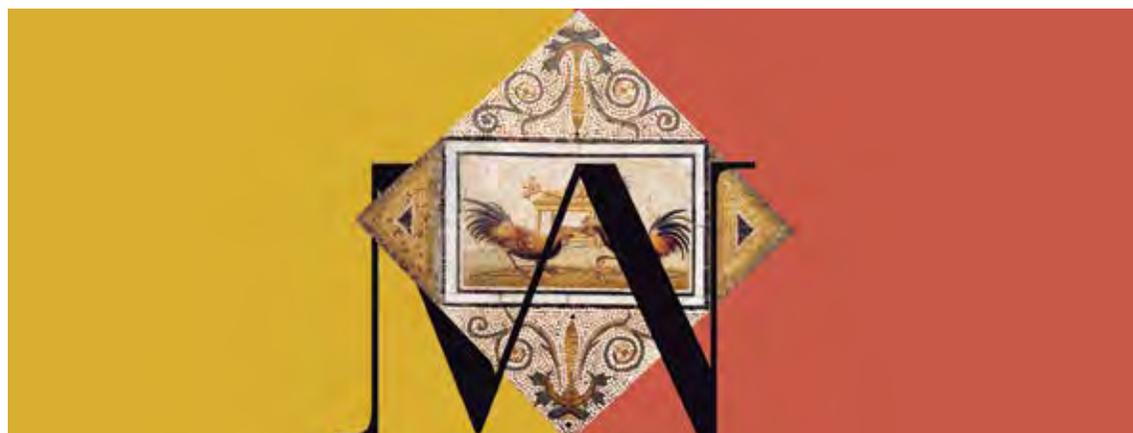
La collocazione nel giardino delle fontane, la sospensione negli spazi aerei, tra alberi e architettura e l'irruzione nel verde delle impossibili e ancestrali bestie hanno realizzato uno scenario surreale e di forte impatto.



i cicli di incontri

incontri di archeologia

Gli “Incontri di Archeologia” nascono nel 1994 e si configurano oggi come il contenitore di tutte le iniziative di taglio scientifico e di alta divulgazione destinate al pubblico del museo. Curati dal Servizio Educativo, in particolare da Marco De Gemmis, Lucia Emilio e Michele Jacobellis, ogni anno, in due archi temporali (ottobre-dicembre e gennaio-giugno) presentano un ricco programma di conferenze, concerti, letture, proiezioni, spettacoli teatrali e di danza, presentazioni di libri e nuove mostre. Gli incontri si configurano anche come momento di interscambio culturale e di dialogo con il pubblico dei fedelissimi, che ormai si presentano, anche nei social, con il simpatico nome di “MANNisti”.



14 gennaio	conferenza	Elea-Velia: un nuovo volto per la città di Parmenide	M.T. Granese e G. Greco
21 gennaio	conferenza	Archeologia della fascia costiera della Campania	T. Budetta
23 gennaio	performance	Io sono stanco	M.M. Palumbo
28 gennaio	conferenza	La fruizione museale attraverso la tecnologia della Realtà Aumentata	L. Solima
04 febbraio	conferenza	Restauri antichi e gusto antiquario nei pavimenti di Pompei	M.S. Pisapia
04 febbraio	presentazione	Guida alla Napoli interculturale	Associazione Scuola di Pace
11 febbraio	conferenza	Vecchi e nuovi scavi alle Terme di Agnano. Archeologia e politica nel '900	M. Giglio
11 febbraio	laboratorio	Fotografare il MANN	
18 febbraio	conferenza	Rosso D.V. e altre suggestioni	E. De Vilde
25 febbraio	conferenza	Misenum: partout et nulle part	P. Miniero
26 febbraio	performance	Io sono stanco	M. Palumbo
03 marzo	proiezioni	Rione Terra e Pozzuoli	C. Correale
16 marzo	inaugurazione mostra	Mito e Natura	
16 marzo	performance	Noi piantiamo gli alberi e gli alberi piantano noi	La Casaforte

18 marzo	percorso tematico	Territorio, identità, risorse	L. Di Gaetano
19 marzo	conferenza	Naturalismo e arte antica: la mimesis	M. Morisco
25 marzo	cinema	“Il segreto del bosco vecchio” di Ermanno Olmi	A. Sacco
31 marzo	conferenza	Il Simile e l'Altro nella ceramica attica arcaica	L. Chazalon
1 aprile	percorso tematico	La vita quotidiana nella preistoria	A. Fuscone e C. Martucci
02 aprile	conferenza	Le conoscenze botaniche nell'antichità fra simbolismo e mitologia	I. Simeone
14 aprile	conferenza	Il MANN nel mondo	P. Giulierini e P. Rubino
14 aprile	conferenza	Pompei in viaggio	V. Sampaolo
15 aprile	percorso tematico	Il potere delle immagini: dai monumenti dell'Impero alle residenze dei Farnese	A. Fuscone e C. Martucci
16 aprile	visita guidata	Visita guidata in italiano e inglese alla sezione Napoli antica e alla mostra “Stazione Neapolis”	
16 aprile	conferenza	L'eterna primavera. I giardini dipinti nel mondo romano	S. Venditto
17 aprile	visita-gioco per bambini	Ti accompagno per MANN... nella natura	
20 aprile	presentazione	TeatroNatura. Il teatro nel paesaggio di Sista Bramini e il progetto “Mila di Codra”	M. Giacobbe Borelli
21 aprile	conferenza	Tutela, ricerca, valorizzazione: recenti interventi a Roscigno Monte Pruno	G. Greco
22 aprile	percorso tematico	Il mito di Demetra e la Tazza Farnese	E. Camerlingo
23 aprile	visita guidata	Visita guidata in italiano e inglese alla sezione Napoli antica e alla mostra “Stazione Neapolis”	
23 aprile	conferenza	Echi di terre lontane: i paesaggi nilotici e le terrecotte invetriate egittizzanti nei giardini	R. Di Maria
24 aprile	visita gioco per bambini	A spasso nel tempo	
24 aprile	visita guidata	Visita interculturale alle collezioni del MANN	Associazione Antirazzista e Interetnica 3 Febbraio
28 aprile	conferenza	Il teatro di Plauto oggi	R. Danese
29 aprile	cinema	“Grizzly Man” di Werner Herzog	A. Sacco
30 aprile	visita guidata	Visita guidata in italiano e inglese alla sezione Napoli antica e alla mostra “Stazione Neapolis”	
30 aprile	conferenza	Il Real Museo Borbonico: raccolte e allestimenti	A. Luppino e F. Russo
05 maggio	conferenza	La memoria dell'Antico nella scultura napoletana dell'Ottocento	I. Valente
06 maggio	percorso tematico	200 anni del Real Museo	E. Camerlingo e C. Martucci
07 maggio	visita guidata	visita guidata in italiano e inglese alla sezione Napoli antica e alla mostra “Stazione Neapolis”	
07 maggio	visita tattile	Un itinerario attraverso le collezioni	
08 maggio	visita-gioco per bambini	Ti accompagno per MANN	
08 maggio	visita di orientamento	Buon compleanno/Happy BDay MANN!	
12 maggio	conferenza	Dioniso. Mito, rito e teatro. Un percorso per immagini tra i vasi attici e magnogreci	F. Giacobello

13 maggio	percorso tematico	Dioniso, la vite e l'edera. Il vivere civile e la natura selvatica	T. Napolano
14 maggio	visita guidata	Visita guidata in italiano e inglese alla sezione Napoli antica e alla mostra "Stazione Neapolis"	
14 maggio	cinema	"Il resto di niente" di Antonietta De Lillo	A. Gioia e I. Barone
15 maggio	laboratorio per bambini	Safari fotografico	
15 maggio	visita di orientamento	Buon compleanno/Happy BDay MANN!	
19 maggio	conferenza	Presenze di età antica e tardoantica nell'insula episcopale di Napoli	M. Ripa
20 maggio	cinema	"Ferdinando e Carolina" di Lina Wertmüller	M. Capobianco e S. Venditto
21 maggio	visita guidata	Visita guidata in italiano e inglese alla sezione Napoli antica e alla mostra "Stazione Neapolis"	
21 maggio	conferenza	I primati del regno delle Due Sicilie	A. Gioia e I. Barone
22 maggio	laboratorio per bambini	C'era una volta al Museo. Letture per i bambini dai 3 ai 5 anni	
22 maggio	visita di orientamento	Buon compleanno/Happy BDay MANN!	
26 maggio	conferenza	Gli ambienti di servizio a Ercolano e Pompei: un confronto	P. Kastenmeier
27 maggio	percorso tematico	Il paesaggio urbano	L. Di Gaetano
28 maggio	visita guidata	Visita guidata in italiano e inglese alla sezione Napoli antica e alla mostra "Stazione Neapolis"	
28 maggio	conferenza	Lo scavo archeologico all'epoca di Carlo III di Borbone. Il teatro e la Villa dei Papiri di Ercolano	M. Morisco
29 maggio	visita-gioco per bambini	Ti accompagno per MANN	
03 giugno	conferenza	Convivium	E. Camerlingo e C. Martucci
04 giugno	visita tattile	Un itinerario attraverso le collezioni	
04 giugno	conferenza	Lo scavo archeologico all'epoca di Carlo III di Borbone. Il Tempio di Iside di Pompei	R. Di Maria
10 giugno	reading musicale	La rivoluzione napoletana: alcune protagoniste	M. Capobianco e S. Esposito
11 giugno	conferenza	La natura presso i Greci e i Romani	A. Iengo
12 giugno	laboratorio per bambini	Safari fotografico. Mito, natura e paesaggio	
16 giugno	conferenza	Urne romane in alabastro ed altri marmi colorati. Forme, produzione, contesti e diffusione	S. Perna
17 giugno	laboratorio musicale	Nati per la musica. Laboratorio musicale per i più piccoli	D. Barone e M. Iannuario
18 giugno	cinema	"Into the Wild" di Sean Penn	A. Sacco
19 giugno	visita gioco per bambini	A spasso nel tempo	
25 giugno	cinema	"Francesco giullare di Dio" di Roberto Rossellini	R. Di Maria e M. Morisco
05 luglio	presentazione	Presentazione della Mostra "Pompeii The Exhibition" e della mappa "Il Museo nel Mondo"	P. Giulierini
05 settembre	presentazione	Erri De Luca al MANN	E. De Luca, P. Giulierini, D. Savy
07 settembre	torneo	Al MANN si gioca a Subbuteo!	

14 settembre	presentazione	Presentazione del catalogo della mostra "I Campi Flegrei oltre il visibile"	
23 settembre	presentazione	Presentazione del CdL Magistrale 2016-2017 in Management del Patrimonio Culturale dell'Università Federico II	
09 ottobre	laboratorio	Con gli artisti al MANN	S. Capecchi
13 ottobre	conferenza	Le antichità di Palazzo Corigliano: dallo scavo archeologico alla fruizione	A.M. D'Onofrio e T. Busen
16 ottobre	presentazione e laboratorio	Sotto il sole di Ercolano Lettura animata e laboratorio creativo	A. Capiotto
20 ottobre	presentazione	Egittomania	P. Giulierini
27 ottobre	conferenza	La Villa di Arianna a Stabia: nuove conoscenze	T.N. Howe, P. Gardelli, A. Butyagin e C. Ariano
03 novembre	presentazione	La pesca nel Mediterraneo antico	M. Di Gerio e A. Anastasio
10 novembre	presentazione	Caylus e la riscoperta della pittura antica	M. Modolo e E. Gentile Ortona
17 novembre	conferenza	Riutilizzo di materiale ceramico nell'architettura di Pompei	M. S. Pisapia e V. Ingravallo
24 novembre	conferenza	L'Urania Parthenopea: lo Sviluppo dell'Astronomia a Napoli nel Tempio dell'Archeologia	M. Gargano
01 dicembre	conferenza	S. Maria Capua Vetere	I. Gennarelli
16 dicembre	presentazione	Una nuova traduzione di Antigone di Sofocle	G. Greco





Rassegna di conferenze, letture e spettacoli, ideata e curata da Gennaro Carillo (Università Suor Orsola Benincasa) insieme alle associazioni Astrea e A Voce alta e al Mann (coordinamento di Andrea Milanese, direzione organizzativa di Ornella Falco). “Fuoriclassico gioca con la radice etimologica di ‘classico’, che deriva da ‘classe’ e denota l’appartenenza a un rango, il possesso di una dignità (in greco: *axioma*) superiore. Ma Fuoriclassico rinvia anche all’impossibilità di una definizione; a quell’elusività che allontana da noi ogni classico, il cui tempo è sempre fuori della nostra portata: un passato remoto o un futuro del quale i classici sono contemporanei (ne ha scritto Giuseppe Pontiggia). Eppure, che un classico ci sfugga, e si sottragga all’usura del tempo, non significa affatto che esso non ci sia anche prossimo: *so far, so close*, verrebbe da dire, a tal punto il classico c’impregna la mente e la lingua, traendo a sua volta alimento da noi, dalle domande che gli rivolgiamo e che ne modificano anche profondamente il senso”. (Gennaro Carillo)

Il ciclo – di un totale di 15 tra conversazioni, letture e spettacoli – si articola in due ambiti:

- *le favole antiche*, dedicato alle tradizioni del mito, al complesso, virtualmente infinito, delle sue varianti. Il mito si assumerà dunque secondo un’accezione ‘jazzistica’: un tema, una struttura portante, una proliferazione di variazioni, di allontanamenti che magari lo renderanno a stento riconoscibile; sono anzi questi allontanamenti – non di rado trivializzanti o ironici: si pensi al comico o all’arte contemporanea – a conservare integro il potenziale del mito;
- *intorno alla legge*, (*peri nomou*), dedicato alle vicende di legge, giustizia e processo. Vicende che non saranno affrontate in chiave antiquaria ma facendo incontrare, e soprattutto scontrare, l’antico con il moderno (in senso ampio, inclusivo del contemporaneo), evidenziando sia discontinuità radicali sia sopravvivenze, più o meno ambigue.

16 novembre	Le favole antiche. Mythologica. Achille, Odisseo, Saffo. Favole antiche per “l’infinito” di Leopardi.	G. Lonardi
30 novembre	Memorie di Atteone	G. Carillo
03 dicembre	Interpretare. Dialogo e forse della musica, tra un giurista e un musicista.	G. Zagrebelsky e M. Brunello



l'egitto antico al mann



A corredo dell'apertura della sezione egizia è stato organizzato un ciclo di conferenze che ha illustrato le interessanti novità emerse dall'accurata revisione della storia della collezione e dei suoi materiali, effettuata per ciascuna sezione dell'esposizione nel corso dei lavori per il nuovo allestimento. Ciascuno dei curatori dell'esposizione ha presentato i risultati inediti delle proprie scoperte. Alla fine di ogni conferenza è seguita la visita guidata alla sezione oggetto della presentazione.

29 ottobre	La collezione egiziana del MANN: novità espositive e sculture "riscoperte"	R. Pirelli
05 novembre	Aprimo i loro sarcofagi e i loro cofani ... : episodi inediti del collezionismo egittologico e della storia della collezione egiziana del MANN	R. Di Maria, M. Pozzi Battaglia
12 novembre	... e troviamo questa nobile mummia: storie inedite di sarcofagi antichi e mummie moderne della collezione egiziana del MANN	S. Mainieri
19 novembre	Disiecta membra e microstorie: novità sui reperti funerari della sezione egiziana del MANN	F. Poole
26 novembre	Restaurare l'antico e l' "Idea" dell'antico: approcci e criticità della collezione di mummie del MANN"	C. Oliva
03 dicembre	Immagini divine e stele apotropaiche della Collezione egiziana del MANN: novità e riletture	I. Incordino
10 dicembre	Egitto e Mediterraneo antico: una rivisitazione attraverso le collezioni del MANN	C. Cozzolino



giovedì sera al mann: le arti in giardino tra mito e natura

A partire dal mese di maggio e fino alla fine di settembre il MANN, in accordo al progetto di valorizzazione estiva dei musei statali finanziato dal MIBACT, ha organizzato un cartellone di eventi culturali, conferenze, concerti tutti i giovedì sera, al prezzo speciale di due euro.

Nel 2016 il filo conduttore è stata la mostra *Mito e Natura*, per la quale è stata prevista una nutrita serie di approfondimenti alle 19.30, cui sono seguiti concerti e/o degustazioni tematiche nei giardini. Il programma delle conferenze, coordinato da Silvia Neri, Aldo Ranfa e Curgonio Cappelli, ha tenuto conto del principio dell'interdisciplinarietà: così, accanto ad archeologici e storici dell'arte, sono stati coinvolti docenti della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Perugia e dell'Università degli Studi "Federico II" di Napoli, sede di Portici, per poter rendere ancora più attraenti i temi legati all'ambiente, all'agricoltura e ai prodotti derivati. L'organizzazione degli spettacoli è stato invece curato da Ornella Falco. I giovedì sera del MANN hanno avuto un successo straordinario, con picchi di oltre 1.500 visitatori, contribuendo a riavvicinare la città al museo.



19 maggio	inaugurazione	CODEX	A. Biasucci
19 maggio	spettacolo	Rumors	I Virtuosi di San Martino
26 maggio	concerto	Tra le mani niente	A. Raia
02 giugno	concerto	Dalla Canzone all'Opera Lirica	Colecchia/Tancredi duo
09 giugno	spettacolo	E nulla cambierà	I Posteggiatori Tristi
16 giugno	conferenza	I Musei di Agraria raccontano - Mito e Natura	S. Mazzoleni, A. Garonna, A. Monaco
16 giugno	concerto	Simona De Rosa 5tet Feat. Daniele Scannapieco	
23 giugno	spettacolo	Andar per fantasmi	Il Pozzo e il Pendolo
30 giugno	conferenza	Demetra, i cereali e il pane pompeiano - Mito e Natura	P. Giulierini, F. Tei, P. Gramaglia, L. Pignataro
30 giugno	concerto	Peace Hotel	P. Recchia Trio
07 luglio	presentazione	"Il grand food. L'arte mangiata"	E. Donadono
07 luglio	concerto	Concerto Jazz	Klain/Gurrisi/Duo
14 luglio	conferenza	Lo zafferano una spezia preziosa fin dall'antichità - Mito e Natura	C. Cappelli e A. Mazzuoli
14 luglio	performance	Favole di mare	M. Andrei
21 luglio	conferenza	Il mondo delle erbe spontanee - Mito e Natura	S. Mazzoleni, M. Idolo, R. Motti
21 luglio	concerto	I Maestri del Colore	Corde Oblique
28 luglio	conferenza	La frutta nelle pitture pompeiane - Mito e Natura	F. Grasso e A. Standardi
04 agosto	concerto	Nuance	E. Antonini e M. Carboni
18 agosto	performance	La mia anima flegrea: storia, musica e poesia	C. De Novellis, A. Abbate, Gruppo Archeologico Kyme
25 agosto	conferenza	La cura nella natura - Mito e Natura	S. Neri e A. Ranfa
01 settembre	conferenza	Dioniso, la vite e il vino - Mito e Natura	F. Giacobello e A. Palliotti
01 settembre	presentazione	Il vaso blu	V. Sampaolo
08 settembre	conferenza	Atena, l'olio e l'olivo - Mito e Natura	C. Di Vaio, F. Famiani, P. Proietti
08 settembre	concerto	MinimoEnsemble	D. Del Monaco, A. Grande
15 settembre	conferenza	Il polline e l'aerobiologia - Mito e Natura	G. D'Amato, G. Frenguelli e E. Tedeschini
15 settembre	letture e musica	Rilke incontra Orfeo	U. Pomarici, E. Salomone, C. Longobardi
22 settembre	conferenza	La domesticazione delle piante - Mito e Natura	S. Foresta, D. Carputo
22 settembre	performance	Miti d'acqua	Sista Bramini
29 settembre	convegno	Monumenti, Musei, Paesaggi, Giardini, il caso delle autonomie	F. Scala, M. Utili, S. bellenger, M. Felicori, P. Giulierini
29 settembre	performance	Gouaches d'amore	ICRA project
30 settembre	conferenza	Il mondo marino nella pittura pompeiana	V. Sampaolo
30 settembre	concerto	Coro della società polifonica della Pietrasanta	

i convegni



i convegni ed eventi

Il 23 febbraio 2016 è stato presentato il primo scritto di Erri De Luca dedicato al MANN, dal titolo "Democrito", successivamente pubblicato nel volume "Liber amicorum Erri per il MANN", nell'ambito del progetto Obvia, per l'audience development del MANN, coordinato da Daniela Savy, Università Federico II.

Nel corso di sabato 19 e domenica 20 marzo 2016 si sono tenute le giornate del FAI di Primavera; in tutta Italia si sono potute effettuare oltre 900 visite straordinarie gratuitamente o con un contributo libero, coinvolgendo 380 località in tutte le regioni d'Italia. Con la Presidenza del FAI Nazionale e con quella di Napoli, in collaborazione con molti Istituti Scolastici, si sono organizzate visite guidate a molti settori del museo, alla Mostra Mito e Natura e, offerta riservata ai Soci FAI, ai depositi di "Sing Sing".

Il 20 luglio 2016 è stato presentato il *Piano Strategico 2016-2019* del MANN, alla presenza del Sottosegretario Antimo Cesaro, dell'Assessore alla Cultura del Comune di Napoli Gaetano Daniele, del Consigliere alla Cultura della Regione Campania Sebastiano Maffettone, del Prof. Ludovico Solima e del Direttore Paolo Giulierini. Il Piano Strategico è stato distribuito a tutti i partecipanti alla manifestazione, al personale del MANN e, successivamente, inviato ai principali musei e istituti culturali italiani e stranieri (del piano esiste la versione italiana e quella in inglese). Infine, tale documento è stato inserito, in formato pdf scaricabile, sul sito del museo.

Il 5 settembre Erri De Luca ha presentato il volume "La natura esposta", edito da Giangiaco Feltrinelli Editore e il "Liber amicorum Erri per il MANN", edito da Libreria Dante & Descartes, nell'ambito del progetto Obvia, per l'audience development del MANN, coordinato da Daniela Savy, Università Federico II. Il volume è tradotto in francese e greco ed è in corso di traduzione in altre lingue dell'Unione europea. Contiene più di 50 citazioni del MANN facendosi ambasciatore del MANN nel mondo.



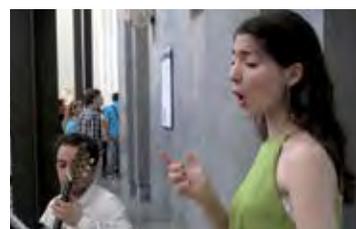
Il 7 Settembre 2016 si è svolta, con grandissimo successo al MANN, in collaborazione con Il Napolista, la F.I.S.C.T. (Federazione Italiana Sportiva Calcio Tavolo), un torneo di Subbuteo; la giornata, dedicata al calcio in miniatura, ha appassionato tutti e ha dato modo ai più giovani, ragazzi e anche adulti di vivere la propria passione per il calcio, una passione che va al di là delle semplici memorie del passato. Ospite d'onore il Campione mondiale di Subbuteo Massimo Bolognini. Alla Premiazione finale e al torneo hanno anche partecipato il direttore Paolo Giulierini e il sottosegretario ai Beni Culturali Antimo Cesaro. L'idea di lavorare sullo sport in generale e sul calcio in particolare verte, naturalmente, sulla ricerca delle identità cittadine, di cui tale disciplina è sicuramente un elemento fondante.





Nel quadro delle celebrazioni di Carlo di Borbone e quale anticipazione della mostra, il MANN, insieme alla Reggia di Caserta, a Palazzo Reale e al Teatro San Carlo (18 novembre, 25 novembre, 2 dicembre), ha aderito al ciclo di conferenze-eventi “Carlo di borbone – sovrano dalle sublimi idee”, ospitandone una sessione.

Il MANN ha anche aderito alla rassegna musicale “Le passioni di Carlo – Napoli, il sapore di una lunga storia” (6-20 dicembre 2016), voluta dal Comune di Napoli. Si è trattato di una rassegna di 8 eventi musicali in 4 diverse location (Teatrino di Corte all’interno di Palazzo Reale, Museo di Capodimonte, Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Accademia di Belle Arti): chiamati ad esibirsi nomi affermati sulla scena italiana e internazionale e tanti giovani musicisti che rappresentano il futuro della cultura partenopea nel mondo e ricordano con il loro entusiasmo quello di un giovanissimo Re, arrivato sul trono di Napoli a soli 17 anni. Gli eventi sono stati accompagnati dalla degustazione di vini prodotti nelle vigne metropolitane di Napoli.



14 febbraio	Innamorati di Napoli al MANN – l’artista Quintino Scolavino guida i visitatori al MANN
29 aprile	“Lampadoforia - Sembrano pietre ma sono Radici, la Voce di Parthenope. Viaggio nella Neapolis delle pietre di spoglio e della musica napoletana”
21 maggio	Notte dei musei - Cantieri aperti
25 maggio	“Duel: con o senza supereroi? Ovvero se è giusto che improvvisamente Ercole si trovi Batman alle spalle” - G.M.A. Saulino e M. Converti
05 giugno	Lezione di Yoga Integrale e Yoga della Voce
02 luglio	Festa dei musei - Dietro le quinte. Il restauro in diretta
02 luglio	Festa dei musei - Musiche e danze tradizionali del sud Italia
03 luglio	Festa dei musei - Semi-in-Azione – se il seme non muore non può dar frutto
03 luglio	Festa dei musei - Concerto
20 luglio	Presentazione del Piano Strategico 16/19
29 agosto	Shooting fotografico per turisti “YouaremyMANN”
05 settembre	Conversazione con Erri de Luca
24 settembre	Giornate europee del patrimonio - Madamina il catalogo è questo. Visita ai depositi del museo
24 settembre	Giornate europee del patrimonio - Conferenza: “Convivium. Vino per uomini, dèi ed eroi. E le donne?”
24 settembre	Giornate europee del patrimonio - Dietro le quinte. Il restauro in diretta
24 settembre	Giornate europee del patrimonio - Concerto
25 settembre	Giornate europee del patrimonio - Madamina il catalogo è questo. Visita ai depositi del museo
25 settembre	Giornate europee del patrimonio - Una visita interculturale alle collezioni del MANN
25 settembre	Giornate europee del patrimonio - Concerto/reading: Versi e suoni tra regole e invenzione
29 settembre	ICOM Italia, “Monumenti, Musei, Paesaggi e Giardini”
15 ottobre	Piano city napoli 2016
16 ottobre	Piano city napoli 2016
03 novembre	Convegno Internazionale “Le vite di Carlo di Borbone – Napoli Spagna e America”
04 novembre	Convegno Internazionale “Le vite di Carlo di Borbone – Napoli Spagna e America”
05 novembre	Convegno Internazionale “Le vite di Carlo di Borbone – Napoli Spagna e America”
18 novembre	Ciclo di conferenze “Carlo di borbone – sovrano dalle sublimi idee”
25 novembre	Ciclo di conferenze “Carlo di borbone – sovrano dalle sublimi idee”
02 dicembre	Ciclo di conferenze “Carlo di borbone – sovrano dalle sublimi idee”
06 dicembre	“Le passioni di Carlo – Napoli, il sapore di una lunga storia”
20 dicembre	“Le passioni di Carlo – Napoli, il sapore di una lunga storia”
12 dicembre	Festival barocco napoletano
15 dicembre	Conferenza stampa - presentazione Calendario 2017 della SCC Napoli
18 dicembre	Concerto dell’Orchestra giovanile Conservatorio Cimarosa di Napoli
20 dicembre	“Carlo III e il Cuoco Galante”- degustazione





M nel mondo

USA
New York
Los Angeles
Chicago
Houston
Phoenix
San Antonio
Dallas
San Diego
San Jose
San Francisco
Seattle
Portland
Denver
Austin
Boston
Washington D.C.
Philadelphia
Atlanta
Miami
New Orleans
San Diego
Los Angeles
San Francisco
New York
Chicago
Houston
Phoenix
San Antonio
Dallas
San Diego
San Jose
San Francisco
Seattle
Portland
Denver
Austin
Boston
Washington D.C.
Philadelphia
Atlanta
Miami
New Orleans

UK
London
Manchester
Birmingham
Cardiff
Edinburgh
Glasgow
Liverpool
Newcastle
Sheffield
Belfast
Cardiff
Edinburgh
Glasgow
Liverpool
Newcastle
Sheffield
Belfast

China
Beijing
Shanghai
Guangzhou
Hong Kong
Tianjin
Chengde
Chongqing
Wuhan
Xi'an
Nanjing
Harbin
Shenzhen
Hangzhou
Ningbo
Qingdao
Zhangjiakou
Zhengzhou
Jinan
Kunming
Lanzhou
Urumqi
Chengde
Chongqing
Wuhan
Xi'an
Nanjing
Harbin
Shenzhen
Hangzhou
Ningbo
Qingdao
Zhangjiakou
Zhengzhou
Jinan
Kunming
Lanzhou
Urumqi

Australia
Sydney
Melbourne
Brisbane
Perth
Adelaide
Darwin
Hobart
Gold Coast
Townsville
Cairns
Brisbane
Perth
Adelaide
Darwin
Hobart
Gold Coast
Townsville
Cairns

Australia, Brisbane
Brisbane
Gold Coast
Townsville
Cairns

mann nel mondo

Gli enormi depositi del MANN hanno consentito anche di elaborare progetti di mostre su temi specifici che possano anche andare incontro alle richieste di particolari soggetti: ad esempio mostre su forzieri e monete per gli istituti bancari, mostre sulla seta e i tessuti con la Cina, mostre sugli aspetti scientifici con i musei della scienza.

Per dare conto della diffusione del MANN nel mondo è stata realizzata una gigantografia all'ingresso del museo con i 5 continenti e dei segnalini che indicano la presenza di mostre del MANN nei vari centri.



data	italia/estero	città	istituzione	titolo
06 dicembre 2015 > 20 marzo 2016	USA	Washington	National gallery of art	Power and paths: bronze sculpture of the hellenistic world
03 febbraio > 08 maggio 2016	Italia	Chiasso	Museo Civico	Imago urbis. La memoria del luogo attraverso le carte geografiche. Dal Rinascimento al Romanticismo
01 marzo > 04 settembre 2016	Italia	Torino	Museo Egizio	Il Nilo a Pompei
18 marzo > 01 agosto 2016	Italia	Napoli	Museo Madre	Attesa. 1960-2016. Di Mimmo Jodice
21 giugno > 02 novembre 2016	Italia	Firenze	Palazzo Pitti	Splendida minima. Piccole sculture preziose dalle collezioni medicee

02 agosto 2016 > 22 gennaio 2017	Italia	Barletta	Castello Svevo	Annibale
26 ottobre 2016 > 26 febbraio 2017	Italia	Milano	Palazzo Reale	Pietro Paolo Rubens e la nascita del barocco
06 dicembre 2016 > 26 febbraio 2017	Italia	Roma	Palazzo del Quirinale	Dall'antica alla nuova via della seta
09 dicembre 2016 > 12 aprile 2017	Italia	Roma	Museo Nazionale Romano	Archaeology and me
17 dicembre 2016 > 02 maggio 2017	Italia	Comacchio	Palazzo Bellini	Lettere da Pompei – archeologia della scrittura
16 gennaio > 03 aprile 2016	Giappone	Tokyo	Metropolitan museum	Botticelli e il suo tempo
22 aprile > 03 ottobre 2016	Germania	Kalkriese	Varusschlacht museum	Ancient pirates of the Mediterranean
29 aprile > 04 settembre 2016	Danimarca	Aarhus	Moesgaard museum	Gladiatori. Eroi al colosseo
29 aprile > 03 luglio 2016	Giappone	Tokyo	Mori arts center gallery	Roman wall painting in Pompeii
04 maggio > 04 settembre 2016	Germania	Francoforte	Liebighaus Skulpturensammlung	Athens the triumph of imagery
14 maggio > 16 ottobre 2016	Germania	Treviri	Rheinisches Landesmuseum	Nerone imperatore, artista e tiranno
08 giugno > 24 agosto 2016	Cina	Xi'an	Emperor Qinshihuang's mausoleum site museum	The intersection of civilization – the Mediterranean world from ancient Egypt to the Byzantine Empire
08 giugno > 29 agosto 2016	Cina	Hong kong	Museum of history	Mare nostrum: roman navy and Pompeii
18 giugno 2016 > 30 dicembre 2016	Ungheria	Szeged	Mora Muzeum	Vita e morte nell'ombra del Vesuvio
07 luglio 2016 > 15 gennaio 2017	Liechtenstein	Vaduz	Liechtensteinisches Landesmuseum	Lo sport nell'antichità
09 luglio > 9 ottobre 2016	Cina	Shanghai	Art space gallery harbor	The last day of Pompeii
15 luglio > 02 ottobre 2016	Brasile	Rio de Janeiro	Museu nacional de belas artes	I giochi in Grecia e a Roma
23 luglio > 25 settembre 2016	Giappone	Nagoya	Nagoya city museum	Roman wall painting in Pompeii
31 agosto > 13 novembre 2016	Cina	Shenyang	Liaoning provincial museum	The intersection of civilization – the Mediterranean world from ancient Egypt to the Byzantine Empire
01 ottobre 2016 > 05 marzo 2017	Olanda	Nijmegen	Museum Het Valkhof	Gladiatori. Eroi al colosseo
15 ottobre > 25 dicembre 2016	Giappone	Kobe	Hyogo prefectural museum of art	Roman wall painting in Pompeii
16 ottobre 2016 > 23 aprile 2017	USA	New York	The insitute for the study of ancient world	Time and cosmos in greco-roman antiquity
20 novembre 2016 > 12 febbraio 2017	Cina	Shijiazhuang	Hebei provincial museum	The intersection of civilization – the Mediterranean world from ancient Egypt to the Byzantine Empire

comunicazione

4



l'identità visiva



la nuova immagine coordinata

Nel 2016, il museo ha deciso di rinnovare completamente la propria immagine coordinata, per la comunicazione interna ed esterna. Il nuovo logo del MANN è stato studiato per interagire graficamente con le opere delle collezioni, con lo scopo di moltiplicare la forza dell'immagine risultante.

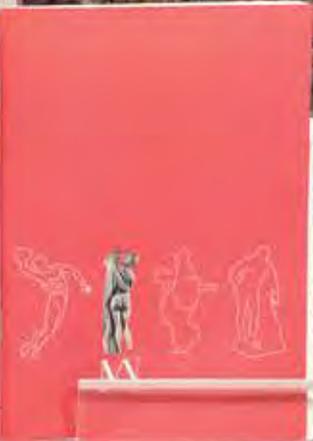
In questo modo ogni singola opera si fa "marchio" dell'istituzione. Questo connubio fra grafica e opera è stato sviluppato in tutti i materiali realizzati per la comunicazione, negli allestimenti interni, nei nuovi totem all'entrata e nei grandi pannelli che vestono le finestre della facciata.

La nuova linea grafica ha interessato anche la realizzazione di oggetti promozionali, istituzionali e il merchandising, così come il disegno dei materiali di supporto alla visita e la rinnovata segnaletica interna.

I primi allestimenti, sia pur temporanei e sperimentali ma improntati alla nuova grafica, hanno riguardato la biglietteria, l'infopoint e il deposito bagagli.

MANN museo
archeologico
nazionale
di napoli











**i media tradizionali e digitali,
la partecipazione alle fiere**



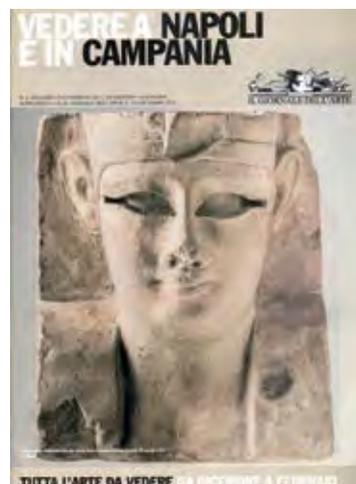
le riviste

Il Museo Archeologico ha goduto nel 2016 di molta visibilità su riviste, specialistiche e non, di rilievo locale, nazionale e internazionale. In evidenza i nuovi allestimenti del MANN e la direzione autonoma, con interviste, reportage tematici e servizi di approfondimento su collezioni e reperti significativi: racconti di un museo in rinascita.

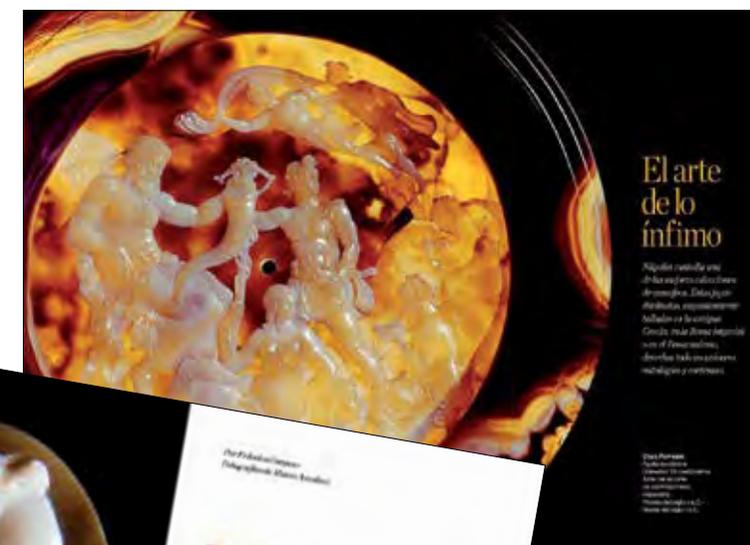
La rivista **“Antiquariato”**, nel n. 427 del novembre 2016, ha dedicato un articolo ai progetti del museo. Un'intervista al direttore del MANN sottolinea l'adozione di un Piano Strategico pluriennale e gli obiettivi del mandato di Giulierini per il museo a partire dalla riapertura della collezione egiziana.

“Il Giornale dell'Arte” ha dedicato al MANN il supplemento n. 370, del dicembre 2016, con una intervista al direttore Paolo Giulierini e un articolo dedicato alla riapertura della collezione egiziana.

Il quotidiano **Il Roma**, nel quadro di un accordo per cinque uscite, ha dedicato al MANN un magazine mensile, la cui prima uscita risale all'ottobre 2016, attraverso il quale celebra, con approfondimenti e interviste, gli eventi principali di questa ultima parte dell'anno: il riallestimento della collezione egizia, la cerimonia di ricollocazione della celebre Testa Carafa nell'atrio del museo e la bellissima mostra internazionale dedicata alla figura di Carlo di Borbone.



Il **National Geographic** spagnolo ha dedicato un lungo reportage dal titolo **“El arte de lo infimo”**, l'arte del piccolo, alle gemme antiche e moderne del MANN, una ricchissima collezione che conta circa 2.000 cammei della collezione Farnese, creatasi a Parma nella prima metà del Seicento e che comprendeva già pezzi provenienti da precedenti raccolte private: quelle quattrocentesche di papa Paolo II, quelle di Lorenzo il Magnifico, di Ranuccio, Alessandro Farnese e Fulvio Orsini. Altre 350 gemme provengono poi dai siti archeologici della Campania antica.



Un ricchissimo patrimonio raccontato anche attraverso le spettacolari immagini che contraddistinguono i reportage della celebre rivista.



Sette, il settimanale del Corriere della Sera, ha dedicato al MANN una pagina del n. 110 del 7 Ottobre 2016, con un articolo sulla riapertura della Collezione Egizia dal titolo “Egittomania, Napoli capitale”.

Il magazine mensile di informazione turistica “**Where Naples. Coast&Islands**” ha dedicato alcune pagine del numero di Ottobre alla riapertura della collezione egizia del MANN, con un focus dal titolo “Egypt returns to Naples”.

Il **Corriere della Sera** ha dedicato al Museo Archeologico il volume numero 33 dell’opera “I Capolavori dell’Arte - Musei del Mondo”, una raccolta di monografie curata da Philippe Daverio che è un viaggio attraverso i 45 musei più famosi e più visitati del mondo. Unico tra i musei archeologici nazionali italiani ad essere stato inserito nella prestigiosa collana e, insieme al Museo di Capodimonte, unico museo del Mezzogiorno.

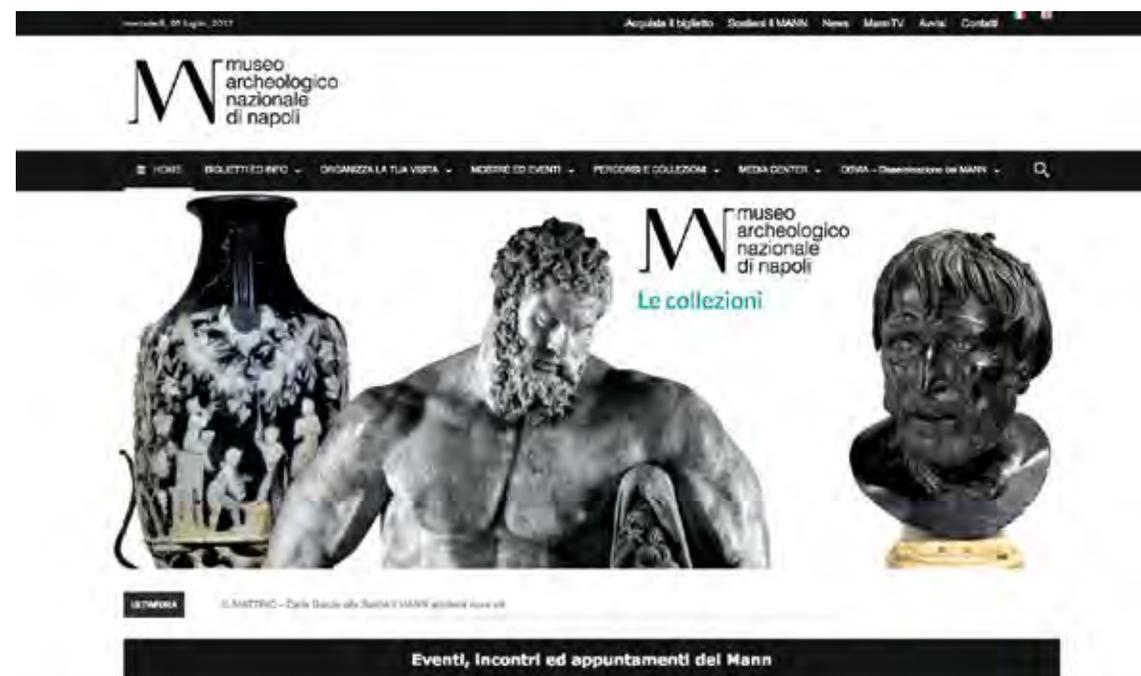
Il critico d’arte Daverio introduce il lettore alla conoscenza delle principali vicende della dinastia borbonica, con particolare riferimento a Carlo III e Ferdinando IV, cui si deve la nascita delle raccolte reali.

Nei primi capitoli si racconta la storia del museo e l’origine delle sue collezioni e nei successivi si propone una selezione dei capolavori del MANN, con relative descrizioni, immagini, approfondimenti e analisi dell’opera.



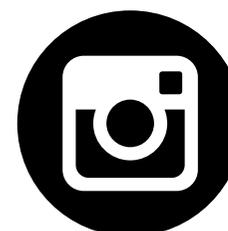
il web e i social media

Sulla scia dei più importanti musei del panorama internazionale, il MANN porta avanti una solida strategia di comunicazione digitale con l'obiettivo di rendere accessibile il suo patrimonio, le sue competenze e le sue risorse ad un pubblico sempre più ampio e diversificato, cercando di rafforzare il coinvolgimento e l'interazione con i suoi visitatori attuali e potenziali.



Dal 30 giugno 2016 è on line una prima versione del nuovo sito del museo, www.museoarcheologiconapoli.it, pensato e progettato con una veste grafica intuitiva e accattivante, con l'obiettivo di rendere la navigazione e la fruizione più agevole e piacevole all'utente. Un'attenzione particolare è stata dedicata alla struttura del sito e ai suoi contenuti, aggiornati costantemente con news sui numerosi eventi che si sono realizzati presso il museo. Il sito è stato subito rafforzato con la presenza di un social, la MANN app e da una tv, la tv del MANN.

Poiché la nuova versione del sito del MANN ha iniziato ad acquisire visibilità solo a partire dall'ultimo trimestre del 2016, è possibile fare riferimento solo a pochi dati, peraltro resi disponibili da Google Analytics unicamente per il mese di dicembre, sulle performance registrate dal sito.



Malgrado il periodo di tempo estremamente limitato, è comunque possibile mettere in luce alcune informazioni rilevanti sulla quantità e sulla tipologia degli accessi al sito web del museo. Infatti, il numero delle visualizzazioni del sito, nel solo mese di dicembre 2016, ammonta a 31.830, di cui 23.971 associate ad utenti singoli. Per quanto riguarda la provenienza geografica, invece, la porzione più importante proviene dall'Italia (82,72%), ma presenze significative si registrano anche da Spagna (2,92%), Francia (2,33%), Stati Uniti (2,18%) e Germania (1,52%), a testimonianza della proiezione internazionale del museo.

Per quanto riguarda i canali social, invece, il museo è attivo con una propria pagina istituzionale su Facebook e con un proprio profilo istituzionale su Twitter, Instagram e Youtube. Nel 2016, il museo ha consolidato ulteriormente la sua comunicazione social, in particolare su Instagram, stimolando l'interesse per la sua offerta culturale, grazie alla condivisione di immagini e contenuti di qualità, accrescendo sempre più la sua visibilità e raddoppiando così in poco tempo il numero dei suoi follower.

Il museo si è posizionato sui social con un proprio profilo Facebook, con un voto di 4,5 su 5, 394 recensioni, una media di oltre 6.000 visualizzazioni al giorno e oltre 14.000 "Like"; sono inoltre attivi canali su YouTube (con più di 30 video postati), Instagram (con circa 9.000 follower) e Twitter (con oltre 2.000 follower). Risorse digitali inerenti al museo sono inoltre presenti su WikiMedia e su Flickr, con oltre 2.000 foto realizzate dagli utenti.

Su TripAdvisor, invece, il museo ha ottenuto il "Certificato di eccellenza" (rilasciato alle attrazioni che ottengono recensioni molto positive da parte dei viaggiatori in maniera costante) e sono presenti 3.400 recensioni, con un valore medio di rating superiore a 4 (613 giudizi di eccellenza e 242 giudizi molto positivi), su un valore massimo di 5. Il museo, inoltre, si colloca in questo momento al ventiduesimo posto nella classifica delle "cose da fare a Napoli". Sono peraltro presenti 1.666 fotografie scattate dai visitatori. Anche su Google si registrano numerose recensioni, con un valore medio di rating pari a 4,3 stelle.

I dati appena presentati testimoniano l'attenzione che il museo dedica da sempre al tema dell'accessibilità, in particolar modo nella sua dimensione digitale. Il museo, infatti, si pone l'obiettivo di diventare uno spazio accessibile a tutti, non solo in termini di semplice assenza di barriere architettoniche, ma piuttosto garantendo a tutti il pieno godimento delle sue collezioni, anche attraverso strumenti tecnologici. Infatti, solo facendosi promotore di un dialogo con il mondo esterno, privo di ogni forma di discriminazione, il museo potrà conquistare un ruolo di primaria importanza all'interno della società contemporanea.

la tv

Nel quadro della visibilità del Museo Archeologico Nazionale di Napoli nei canali televisivi, si segnala l'attenzione riservata da Alberto Angela che torna al MANN con due puntate di **"Ulisse: il piacere della scoperta"**.

La prima è stata **"Alessandro Magno: quando un uomo diventa leggenda"**, del 9 aprile 2016: la puntata è il racconto di uno dei personaggi più famosi del mondo antico. Il viaggio inizia dalla casa del Fauno di Pompei e, dopo un lungo racconto dell'ascesa del grande condottiero, approda al museo, dove è conservato l'originale di uno dei mosaici più famosi della storia, proveniente dall'esda della casa pompeiana: la "Battaglia di Issa", che illustra lo scontro tra l'esercito di Alessandro Magno e quello persiano di Dario III.



La seconda puntata, **"Roma amor: come amavano gli antichi romani"**, del 4 giugno 2016, è un viaggio sul tema dell'amore ai tempi degli antichi romani. Per l'occasione, i gioielli custoditi nei depositi del museo sono stati eccezionalmente allestiti, per le riprese televisive, nella stupenda cornice della collezione degli affreschi. Magnifici bracciali in oro e argento, cavigliere, orecchini in oro con smeraldi o perle e gli speciali orecchini con due o tre pendenti detti crotalia e infine lunghe catene d'oro che venivano indossate incrociate sul petto. Alberto Angela presenta anche alcuni esemplari di anelli sigillo maschili, decorati con pietre e cammei. Esempi di ideale bellezza antica vengono evocati attraverso immagini del celebre Doriforo di Pompei e della Venere Callipigia della collezione Farnese. Una tappa irrinunciabile di questo percorso è la collezione del Gabinetto Segreto del museo, una raccolta unica di reperti sui temi dell'amore e dell'eros, affreschi di amori mitologici e affreschi erotici da lupanare o da case private (figurae veneris), suppellettili con scene erotiche o funzione apotropaico (tintinnabula) e sculture, tra cui la bellissima Venere in bikini e la dea indiana Lakshmi in avorio.



la partecipazione alle fiere

Il museo archeologico ha partecipato alle principali fiere archeologiche con propri stand e interventi programmati.



XIX Borsa del Turismo Archeologico BMTA
Paestum, 27-30 ottobre 2016

Il MANN è stato presente con quattro interventi del direttore Paolo Giulierini ad altrettanti tavoli su argomenti di carattere storico archeologico: "Il mondo della pesca: etruschi e greci a confronto" e sui temi di carattere generale e programmatico: "La Programmazione Regionale 2016-2020. Il sistema integrato della cultura, beni culturali e turismo"; "I Musei Archeologici del Mediterraneo per il dialogo interculturale" e "Un anno di gestione autonoma dei Musei Archeologici del Sud".

TOURISMA. Salone Internazionale dell'Archeologia e del Turismo Culturale – Seconda Edizione
Firenze, 19 - 21 febbraio 2016

Nel settore espositivo della fiera, il MANN ha allestito un nuovo stand dedicato alle sue collezioni, ha presentato le nuove piantine e ha partecipato, attraverso le relazioni del direttore Paolo Giulierini, al tavolo dedicato al "Digital Storytelling. Multimedia tools and museums narratives" e al dibattito sulla nuova direzione autonoma dei musei italiani con un intervento dal titolo: "Il MANN di Napoli: un museo nella capitale del Regno delle Due Sicilie".





le partnership operative

società sportiva calcio napoli

Con la Società Sportiva Calcio Napoli, insieme all'Amministratore Delegato Alessandro Formisano, è stato presentato, il 14 dicembre 2016, il nuovo calendario della squadra che ha visto i calciatori posare accanto alle opere d'arte del museo. Il calendario, venduto in oltre 80.000 copie, ha contribuito alla disseminazione dell'immagine del MANN e alla creazione di un forte legame con la città.



trenitalia

Nell'ambito del progetto Obvia, coordinato da Daniela Savy, Università Federico II, il museo ha stipulato un accordo con Trenitalia che prevede una promozione 2x1 per i possessori di CartaFRECCIA e/o di un biglietto con destinazione Napoli su treni Freccia rossa, bianca o argento (entro 5 gg dalla data del viaggio), in cambio di una visibilità sul sito Trenitalia, sulla rivista FrecciaRossa e sui footer a scorrimento nei display informativi all'interno dei treni.



Il 26 novembre 2016 si è svolta al MANN, alla presenza del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Del Rio, la conferenza stampa per la presentazione del progetto 'La cultura vola', in collaborazione con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT) e EasyJet.

La convenzione, finalizzata alla valorizzazione delle potenzialità e dell'attrattiva turistica della città di Napoli e del suo territorio, ha previsto che a partire dal 1 aprile 2017, presentando la carta di imbarco Easyjet con destinazione Napoli, i passeggeri avranno l'opportunità di acquistare due biglietti al prezzo di uno per visitare il Museo Archeologico Nazionale di Napoli e il Parco archeologico di Paestum.



Sono stati avviati legami strutturati con le associazioni di categoria della città (Confartigianato, Confcommercio, Confagricoltura, Unione Industriali, Associazione Guide turistiche, imprenditori del territorio-Progetto Passepartout) per concertare azioni di largo spettro con ricaduta sul turismo e l'incremento del pubblico, ad esempio attraverso la vendita preventiva a prezzi ridotti del biglietto del museo in tutti gli alberghi di Napoli.

Si è avviato un potenziamento della **segnaletica stradale** e l'installazione di riproduzioni fotografiche e copie di opere-icona in **Metropolitana**, oltre quelle già presenti presso la fermata Museo e Toledo.

In questo senso si è iniziata la collaborazione con la Fonderia Nolana per la realizzazione del "*Fauno danzante*" presso alcune fermate della Metro e un protocollo di intesa con GESAC-Aeroporto Capodichino e Soprintendenza Archeologia Campania per la realizzazione dell'**aeroporto archeologico**, con copie digitali, calchi in bronzo e oggetti originali del MANN, che è stato successivamente realizzato.

Sempre con Gesac si è avviata tramite Obvia una partnership finalizzata alla visibilità del museo attraverso postazioni multimediali nella sezione degli Arrivi, a partire dal 30 settembre 2016, che ospitano una serie di video e animazioni che presentano il museo.

È stato attivato un rapporto costante con il Comune di Napoli per la valorizzazione della galleria antistante e i negozi che ivi sorgeranno, nonché un progetto di respiro sociale rivolto ai senzatetto della zona che frequentano abitualmente gli spazi limitrofi alla galleria; con la III Municipalità sono state avviate delle attività per l'adozione del giardino della metropolitana adiacente al MANN, con opere-icona del museo.

il progetto obvia



il progetto obvia

Il progetto Obvia (*Out of Boundaries Viral Art Dissemination*) è un progetto di comunicazione e promozione per l'audience development, adottato dal Direttore Giulierini nel 2016, ideato da un team universitario e coordinato dalla prof. Daniela Savy, responsabile di un Protocollo d'intesa con il Dipartimento di Giurisprudenza, Università "Federico II" di Napoli e di un accordo quadro con il L.U.P.T. centro interdipartimentale della Federico II.

L'obiettivo di Obvia, in coerenza con quanto previsto nel Piano Strategico del museo, è stato quello di aumentare il pubblico del museo, in linea con gli obiettivi della politica culturale europea, coinvolgendo emotivamente il visitatore e catturandolo nei luoghi del quotidiano e del viaggio. Il progetto si è quindi posto l'obiettivo di attivare un processo di disseminazione dell'immagine del MANN tramite molteplici forme d'arte: dai cartoon agli spot d'autore, da totem digitali a fumetti e libri che parlano del museo, fino ad arrivare a specifici progetti di comunicazione in alcuni dei principali snodi della mobilità del territorio (treni, aeroporto, metropolitana, cinema).

obvia
out of
boundaries
viral art
dissemination



La prima linea d'azione (OBVIA I), di cui è responsabile la prof.ssa Daniela Savy, promuove l'immagine del museo sul piano nazionale e internazionale, mediante la produzione e la disseminazione di "arte per l'arte".

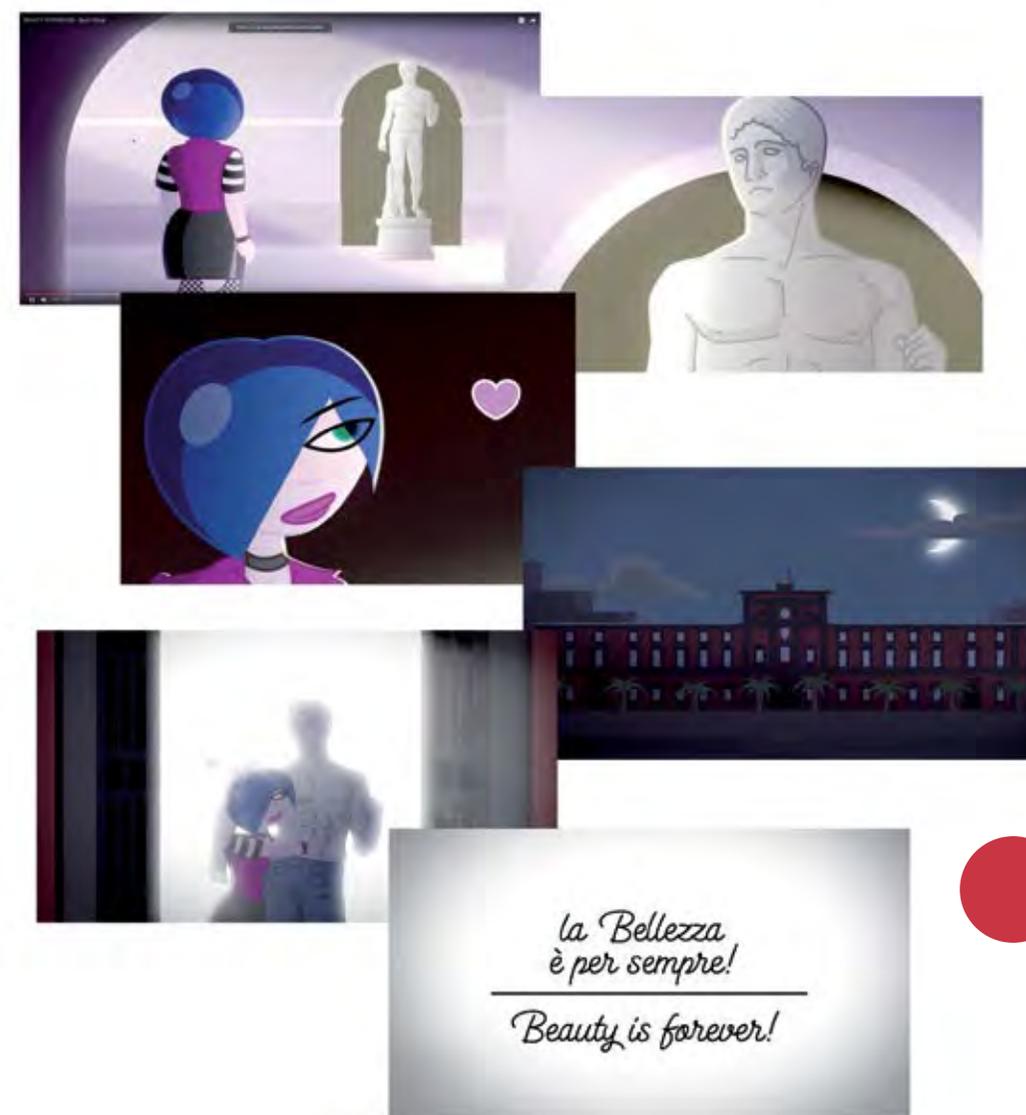
Con la produzione di arte, cioè attraverso la reinterpretazione di opere del MANN, si è inteso favorire la creazione di un dialogo fluido tra forme d'arte e linguaggi contemporanei, dando modo agli artisti di sperimentare contaminazioni coraggiose nel raccontare l'arte del museo.



GLI EROI
NON CAMBIANO MAI

Oltre ad aver individuato numerosi singoli artisti e artigiani, il MANN con OBVIA ha istituzionalizzato un partenariato di collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Napoli, con il Teatro Bellini, con la Corte di giustizia dell'Unione europea, nonché con la piattaforma on line Meridonare per le attività di Art Bonus e crowdfunding partecipativo per la realizzazione di progetti del museo e con Where la rivista presente in 100 hotel che ha dato disseminazione al Fumetto sulla sezione egizia opera di Blasco Pisapia in occasione della riapertura della sezione egizia nell'ottobre 2016.

Per la disseminazione dell'arte è stata invece creata una rete di partner del museo che diffondono, in luoghi non convenzionali, le opere prodotte, al fine di coinvolgere emotivamente i pubblici e indurli a conoscere e visitare il museo e partecipare alla sua vita. Nella rete sono stati coinvolti i maggiori servizi di trasporto locale e nazionale: i treni AV Freccie di Trenitalia; l'Aeroporto Internazionale di Napoli Capodichino.

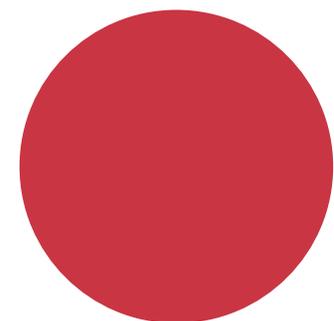


la Bellezza
è per sempre!
Beauty is forever!

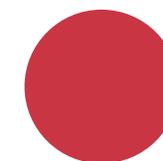


Più specificamente, in ambito editoriale, sono state realizzate due iniziative: *Erri per il MANN* di Erri De Luca, Editore Dante e Descartes e *Nico Alla scoperta del MANN* di Blasco Pisapia, disegnatore Disney (in vendita nel bookshop del MANN) editore Electa Mondadori.

Con riferimento invece alla produzione di spot e video, diffusi sul sito istituzionale e su social ufficiali del MANN, sul Totem del MANN all'aeroporto di Napoli è stata promossa la realizzazione di 3 spot cartoon realizzati da MAD entertainment, factory napoletana di animazione: "Imperdibile", per il target adulti; "Il Doriforo", per il target kids; "Heroes never change", per il target young adults; 1 spot di eventi "YouaremyMANN" di Ingredienti sonori; 1 spot istituzionale realizzato dal regista Stefano Incerti.



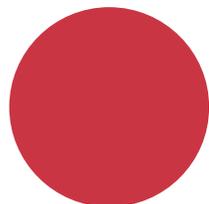
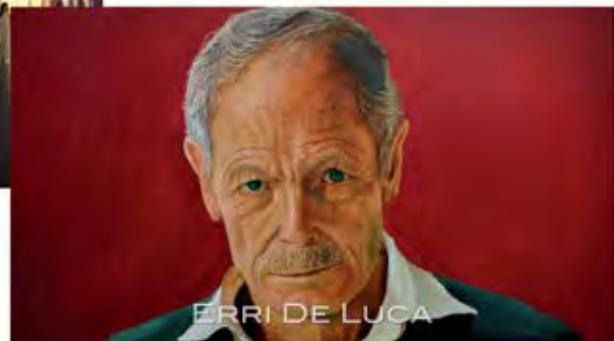
Con riferimento alla reinterpretazione di opere del MANN sono stati prodotti nel mese di ottobre 2016 10 bicchieri d'argento ad opera dell'architetto Daria Catello, utilizzabili come prodotti di rappresentanza da parte della direzione del MANN.



Nell'ambito del Progetto, sono previste due ulteriori linee di azione.

L'obiettivo principale della seconda linea di azione (OBVIA II) di cui è responsabile Stefano Consiglio è quello di "aprire" al territorio il museo con lo scopo di trasformarlo in un punto di riferimento per i cittadini, le associazioni, i siti archeologici, attraverso la creazione di un network stabile, basato su criteri territoriali, tematici e sociali, tra soggetti che, nell'ambito della città, gestiscono e promuovono siti culturali attuando nuove modalità di gestione, come quelle fondate su iniziative pubblico-private di open innovation. La terza linea d'azione (OBVIA III), di cui è responsabile Francesco Bifulco, prevederà una verifica dell'impatto dell'attività di dissemination virale e di quella di networking in termini di accrescimento dell'audience del MANN.





Coordinamento del progetto
Daniela Savy

Ideazione del progetto
Daniela Savy Carla Langella

Obvia Team
Prof.ssa Daniela Savy,
Università degli Studi di Napoli
Federico II

Prof. Stefano Consiglio
Università degli Studi di Napoli
Federico II

Prof. Francesco Bifulco
Università degli Studi di Napoli
Federico II

Prof. Carla Langella
Università della Campania

Dott. Riccardo Staffa
Università degli Studi di
Napoli Federico II, Centro
interdipartimentale L.U.P.T.

Ufficio stampa
Francesca De Lucia



5

esperienza
di visita

**l'accessibilità fisica,
cognitiva ed economica**



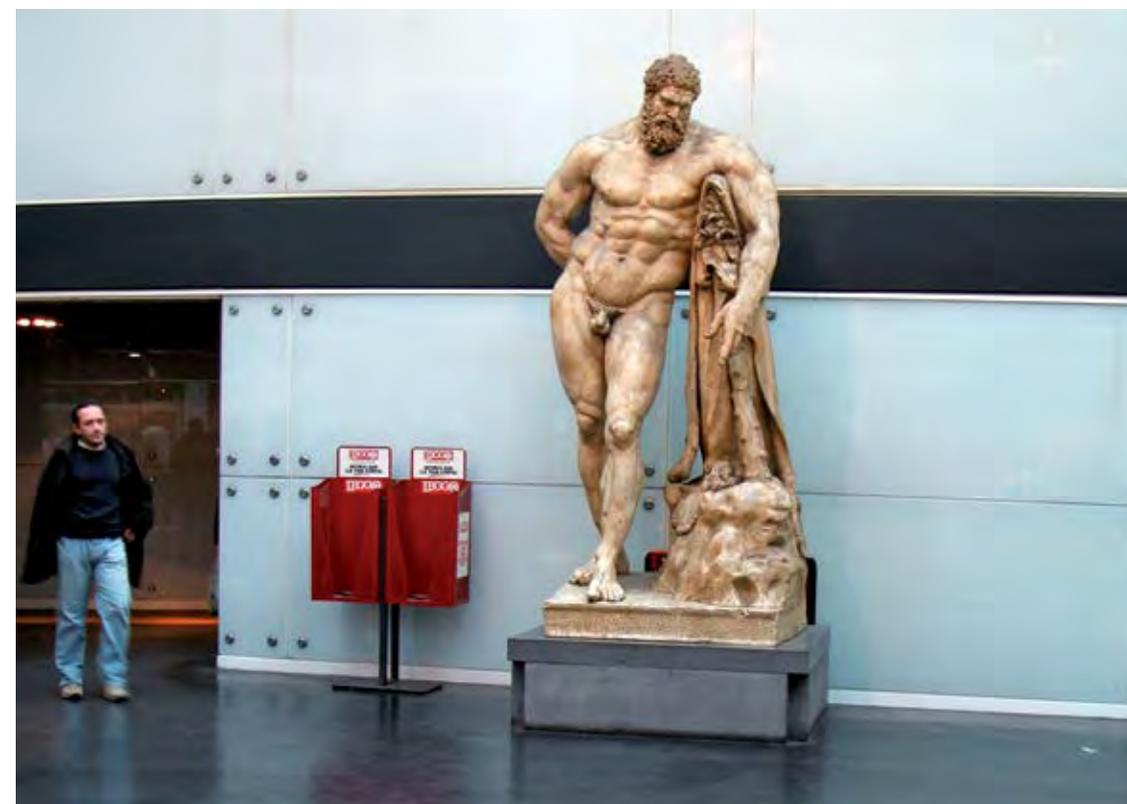
fisica

Con riferimento all'*accessibilità fisica*, va considerato che, da un punto di vista logistico, il museo è facilmente raggiungibile, essendo sede di una fermata della Linea 1 della metropolitana personalizzata con riferimenti e riproduzioni di opere del MANN; davanti al museo è inoltre presente la fermata dei taxi ed esiste la possibilità di stazionamento temporaneo degli autobus turistici. È stata istituita una navetta specifica con Capodimonte che prevede anche una fermata davanti al MANN.

Si è avviata una riflessione per l'esame degli spazi immediatamente limitrofi al museo, in parte già analizzati da INVITALIA, per verificare la possibilità di dismettere il podio del Museo dall'uso attuale di parcheggio e le interconnessioni fisiche per garantire un legame con l'antistante galleria fino all'Accademia e itinerari pedonali che leghino la sezione Neapolis del museo con le aree archeologiche della città (mura greche, teatro, scavi a seguito dei lavori con la metropolitana). Con la III Municipalità sono stati avviati rapporti per l'adozione del giardino della Metropolitana da parte del MANN così come degli spazi posti innanzi alla Galleria Principe di Napoli eretta di fronte al Museo Archeologico.

All'interno del museo, sono state eliminate tutte le barriere architettoniche che potrebbero limitare la possibilità di spostamento autonomo da parte dei visitatori portatori di disabilità motorie. Rampe e ascensori consentono quindi una piena e libera fruizione degli spazi museali per tutti i visitatori.

Sempre con riferimento a tale tipologia di azioni, il museo si è rivolto, in particolare, alla categoria degli ipo-vedenti e ipo-udenti, realizzando non solo dei supporti informativi in linguaggio Braille, ma anche lo studio progettuale delle repliche (anche in scala) di reperti e oggetti importanti delle proprie collezioni, che potrebbero quindi essere manipolate dai visitatori con impedimenti visivi, anche nel quadro di una continuità del progetto promosso dalla sezione didattica del museo, dal titolo "*Le mani sulla città*"; inoltre, il museo intende anche realizzare dei filmati informativi supportati dalla LiS, la lingua dei segni, in modo da poter essere fruiti anche dai visitatori con disabilità uditive.



cognitiva

L'*accessibilità cognitiva* è stata al centro di numerosi interventi del 2016. È stata riprogettata e stampata la nuova piantina del museo, con una grafica nuova, coerente con la nuova immagine coordinata del museo aggiornata e arricchita di un'introduzione alla formazione delle collezioni del MANN e immagini dei capolavori di ciascuna collezione. La piantina, in un primo momento prodotta in italiano e in inglese, è stata resa entro la fine dell'anno disponibile in altre quattro lingue: francese, spagnolo, tedesco e giapponese.

Si prevede la realizzazione di nuove piantine in altre quattro lingue (cinese, russo, portoghese ed arabo) entro la fine del 2017.

Nelle collezioni riallestite sono state interamente rinnovate la pannellistica e le didascalie e, progressivamente, nel corso del 2017, saranno oggetto di rifacimento le didascalie del piano terra e delle collezioni pompeiane.

Si è proceduto alla declinazione dei percorsi di visita: partendo da un totem iniziale di orientamento si è avviata una riprogettazione della segnaletica interna, secondo un progetto di immagine coordinata, in modo da semplificare ulteriormente la circolazione dei visitatori negli spazi museali.

All'esterno del museo, il primo ordine di finestre è stato decorato con teli raffiguranti i capolavori del museo e con una targa posta sulla sommità dell'arco di ingresso.





museo
archeologico
nazionale
di napoli



2
1
0
1



français

museo
archeologico
nazionale
di napoli



español

museo
archeologico
nazionale
di napoli



deutsch

museo
archeologico
nazionale
di napoli



日本語

museo
archeologico
nazionale
di napoli

economica

L'accessibilità economica è stata garantita attraverso una opportuna politica tariffaria, che prevede fasce di esenzione – o riduzione – del prezzo del biglietto di ingresso per specifiche categorie di visitatori. In particolare si è avviato uno studio, da parte della Direzione, oltre ad ARTECARD, di specifiche soluzioni tariffarie per alcune tipologie di visitatori: in primo luogo, le famiglie, altrimenti penalizzate in presenza di nuclei familiari composti anche da figli di età superiore ai 18 anni, che godono solo di una riduzione sul prezzo del biglietto; in secondo luogo, per i gruppi. In proposito, va segnalato che è in fase di studio la realizzazione di una Card di validità annuale, specificamente dedicata alle famiglie, che consenta l'ingresso senza limitazioni per un intero anno solare a nuclei composti da due adulti (genitori o nonni) e due ragazzi (al di sotto dei 18 anni) estesa anche agli amici del MANN, sostenitori a vario titolo, non necessariamente economico, la cui forma associazionistica è in corso di formulazione.

Il museo aderisce alla iniziativa del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo "Domeniche al Museo" che prevede l'ingresso gratuito al Museo Archeologico Nazionale di Napoli per tutti i visitatori ogni prima domenica del mese.

Nell'ambito dell'iniziativa ministeriale "Sabato Notte al museo" sono state riproposte per l'anno 2016 le aperture serali di giovedì, dal 12 maggio fino al 1 ottobre 2016, con un biglietto di ingresso di 2 euro. All'apertura delle collezioni sono state abbinate diverse attività culturali, quali conferenze e spettacoli legati al fuori mostra di Mito e Natura, che hanno approfondito i temi del paesaggio, ambiente e alimentazione, e visite al laboratorio di restauro.

Nell'ambito di tale programma il MANN ha aderito anche ai tre sabati ministeriali notturni previsti per il 19 Maggio (Notte europea dei musei), 2 luglio (Festa dei Musei), 19 settembre (Giornate europee del patrimonio); in tali serate, al costo di 1 euro, è stato possibile visitare, oltre alle collezioni permanenti del MANN, i laboratori di restauro. A tali iniziative il museo parteciperà anche nell'anno 2017.



i servizi al visitatore



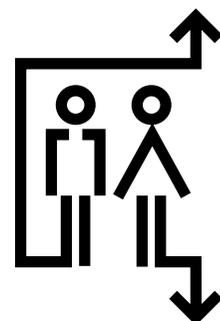
Il museo dispone della “Carta dei servizi” che è disponibile presso l’Ufficio Servizi Educativi.

INFOPOINT

Situato al piano terra, nei pressi dell’ingresso principale

Sono disponibili i seguenti sussidi per la visita:

- mappa in sei lingue: italiano, inglese, francese, spagnolo, tedesco, giapponese
- sedia a rotelle manuale o elettrica dietro rilascio di un documento d’identità
- un tablet con videoguia LIS
- tutte le informazioni pratiche per organizzare la visita e sulla programmazione culturale del MANN (mostre, eventi, convegni e conferenze)



GUARDAROBA

I visitatori possono usufruire di cassette self-service per il deposito di zaini, ombrelli e altri oggetti ingombranti.

BOOKSHOP

Situato al piano terra, è accessibile anche senza biglietto d’ingresso al museo.

Presso il bookshop, gestito da Electa Mondadori, è possibile acquistare guide del museo, cataloghi, mostre e pubblicazioni scientifiche e di carattere divulgativo, anche per bambini, oggetti d’arte, souvenir e prodotti multimediali.

Il bookshop è stato interamente ristrutturato nel 2016.

PUNTO RISTORO

Il museo dispone di distributori automatici di bibite e snack situati al piano terra.

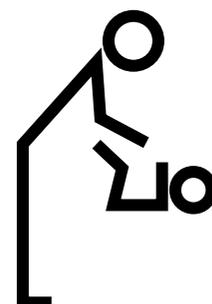
Entro il 2017 sarà inaugurata la nuova bouvette.

TOILETTES

I servizi igienici sono ubicati al piano seminterrato del museo. Le toilette per portatori di handicap sono al piano terra.

FASCIATOIO

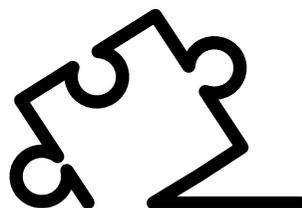
È ubicato al piano terra, alle spalle dello scalone monumentale, nella zona antibagno della toilette per disabili.



PRESIDIO PERMANENTE GUIDE TURISTICHE

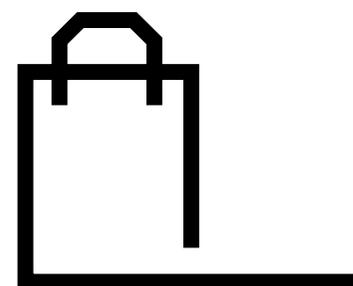
Nel suo piano strategico il MANN ha previsto un collegamento stretto con tutti quei soggetti che sono potenziali partner e disseminatori dell’immagine del museo nei confronti dei turisti e per questo motivo ha firmato un protocollo d’intesa con l’Associazione Guide Turistiche Campane, che regoli l’istituzione di una postazione permanente all’interno del museo dove poter organizzare e disciplinare i servizi guida a favore dei turisti in visita. Con la reciproca disponibilità a normare la presenza delle guide, il MANN è stato il primo museo in Italia ad ospitare una postazione a tempo indeterminato per tutte le guide turistiche abilitate, allo scopo di potenziare i servizi del museo stesso ed essere veicolo di nuovi contatti e utenti.





In base al protocollo d'intesa, l'iscrizione alla postazione è aperta a tutte le guide turistiche abilitate dalla Regione Campania. Il servizio guida della postazione non è prenotabile ed è attivo ogni giorno, tranne il martedì, dalle 9 alle 14, all'ingresso del museo.

La direzione del museo si riserva di realizzare indagini di customer satisfaction per valutare le soddisfazioni dei gruppi gestiti dalle guide e si impegna a pubblicizzare sul sito internet e sui social il servizio di visite guidate. Le guide, a loro volta, si impegnano a collaborare alla crescita del museo con una serie di proposte strategiche e progettuali tese all'incremento del pubblico e alla sua migliore soddisfazione, con una relazione di consuntivo sulle attività svolte, sulle tipologie di pubblico e su quanto si ritiene che debba essere modificato o migliorato o potenziato.



risorse

6



il personale



Il museo, nel 2016, era dotato di 156 persone, così ripartite:

categorie personale	n.
addetto ai servizi ausiliari	4
assistente alla fruizione accoglienza e vigilanza	74
assistente amministrativo	8
assistente informatico	1
assistente tecnico	16
direttore del museo	1
funzionario amministrativo	5
funzionario archeologo	5
funzionario bibliotecario	3
funzionario per le tecnologie	1
funzionario restauratore	6
funzionario storico dell'arte	2
operatore ai servizi di vigilanza e accoglienza	24
operatore amministrativo	1
operatore tecnico	5
totale	156
risorse previste da pianta organica ministeriale 178	

Il servizio ragioneria, l'ufficio tecnico, l'ufficio personale, l'ufficio informatico ed altri uffici amministrativi, nella misura di 75 unità, sono condivisi tra il museo e la Soprintendenza. È in corso la fase di interpello, coordinata dal Segretariato Generale del MIBACT, che dovrebbe portare al passaggio di ulteriori unità fino al numero di 178. Sono inoltre presenti 22 unità di personale ALES per servizio guardiana, parcheggio e piccole manutenzioni; tali unità rispondono al museo ma sono in carico al MIBACT.

A questo numero la direzione ha aggiunto, dalla data del 15 giugno 2016, sei unità di custodia in più al mattino e al pomeriggio per far fronte alle carenze del personale, a titolo progettuale e sperimentale, per il periodo 15 giugno-31 dicembre 2016 affidando ad Ales il servizio.

Per tale nucleo sarà previsto un nuovo progetto per l'anno 2017. È presente anche personale Coop Culture per biglietteria elettronica, prenotazioni visite guidate e didattiche, servizio di guardaroga e, per conto di Electa, del bookshop.

Attualmente, l'organigramma del museo è stato identificato come segue:

Il Direttore è presidente con potere di voto del CDA e del Consiglio Scientifico. È dotato di un ufficio stampa interno ed esterno che risponde direttamente a lui. Direttamente al direttore rispondono senza filtri intermedi l'ufficio relazioni internazionali, l'ufficio marketing/Found Raising, l'Ufficio relazioni sindacali, l'ufficio relazioni con il pubblico, uffici cioè che hanno un contatto diretto con il pubblico e in generale il contesto esterno.

Nel comparto scientifico rispondono direttamente al direttore, ad un livello di pariteticità, il conservatore capo, il direttore della biblioteca, il responsabile delle attività didattiche, il responsabile dell'ufficio restauro, il responsabile dell'archivio storico. Sul versante gestionale risponde direttamente al direttore il Segretario Amministrativo, di recente nomina (novembre 2016). Insieme alla ricchezza delle collezioni, il punto di forza del museo è rappresentato dalla presenza di personale scientifico e amministrativo di grande valore. In particolare, dal punto di vista scientifico, si sono formate nel tempo numerose professionalità, che consentono al museo lo sviluppo di attività

di ricerca scientifica a livello nazionale ed internazionale. Le principali figure professionali che compongono l'organico del museo sono le seguenti: curatore (archeologo o storico dell'arte), restauratore, archivista, bibliotecario. Nel biennio 2016-2017, in accordo con le sigle sindacali, sono state previste attività formative specifiche per il personale di custodia e AFAV in modo da consentire l'acquisizione di una preparazione di base sulle collezioni del museo per poter rappresentare una interfaccia con il pubblico che necessita non solo di assistenza ma anche di indicazioni su percorsi e luoghi da visitare. Nel quadro della valorizzazione delle professionalità interne si è dato corso alla progressiva destinazione del personale AFAV agli uffici.

organigramma



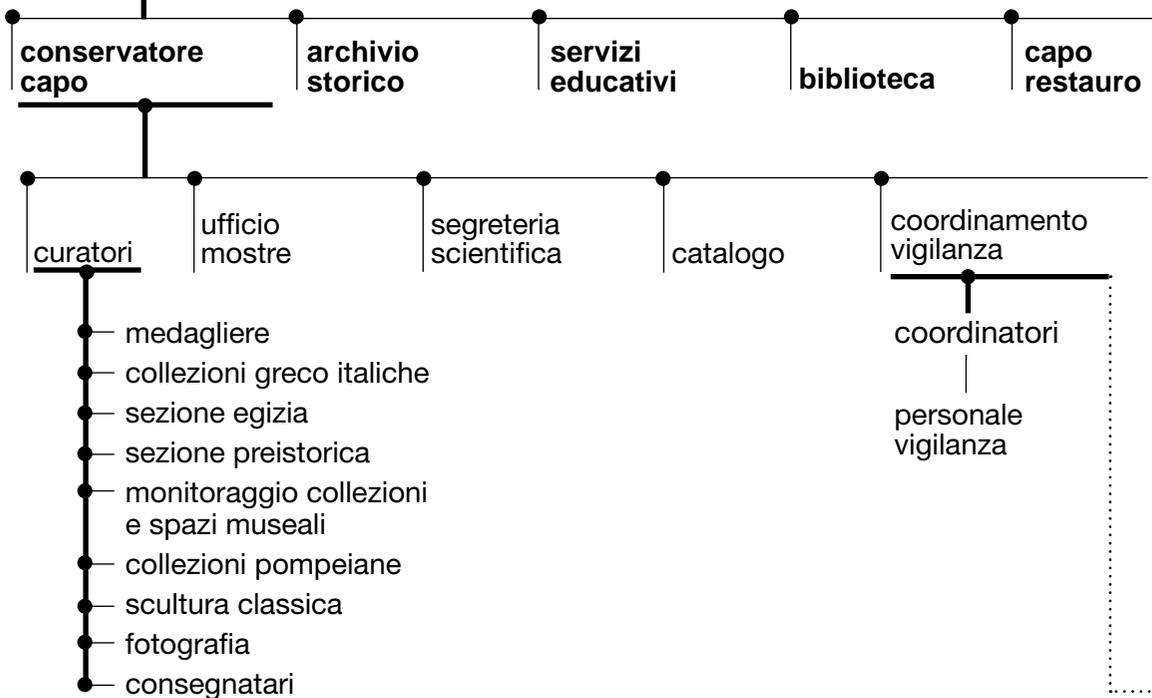
direzione

- segreteria
- ufficio stampa
- ufficio relazioni internazionali
- ufficio marketing fund raising
- ufficio relazioni con il pubblico
- ufficio relazioni sindacali

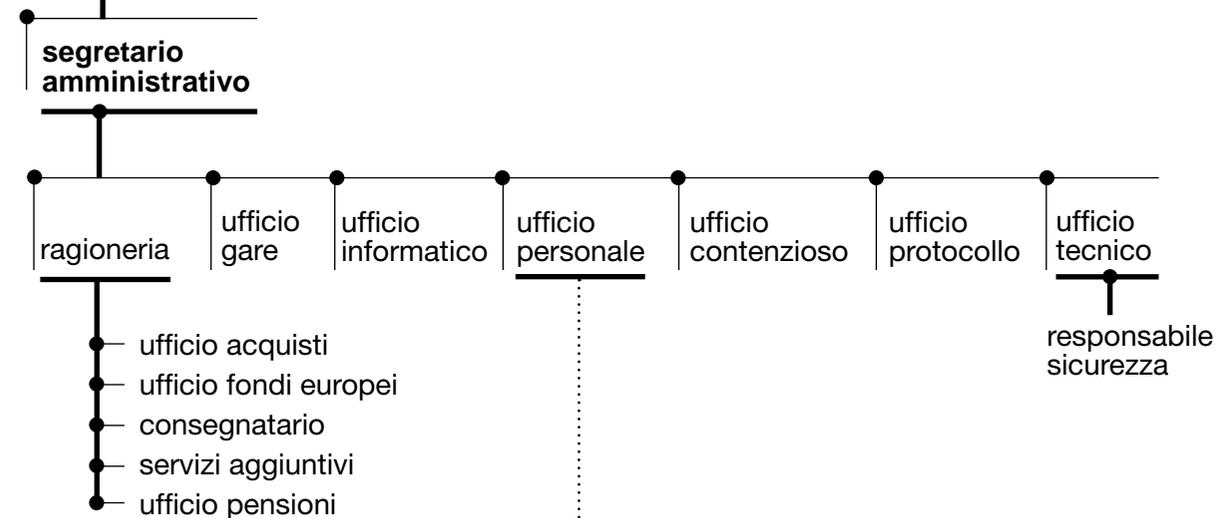
organi

- segreteria organi
- cda
- comitato scientifico
- revisori dei conti

staff scientifico



staff gestionale amministrativo





Per l'anno 2016 il MANN ha ospitato 25 tirocinanti provenienti da diverse università italiane e straniere: 22 presso il Servizio Educativo e 3 presso la Biblioteca del museo. Di seguito la tabella riepilogativa con l'elenco delle Università di provenienza e il numero dei tirocinanti.

Università di provenienza	Numero tirocinanti
Università Federico II Archeologia e storia delle Arti	13
Università Federico II Cultura e Amm. dei Beni Culturali	2
Università Federico II – Architettura	3
Università Federico II Organizzazione e gestione del patrimonio	1
Università Federico II Management del patrimonio culturale	1
Università L. Vanvitelli Conservazione dei Beni Culturali	1
Università La Sapienza - Roma	1
Univesidad de València	3
Universidad de Extremadura	1

il bilancio
consuntivo 2016



entrate correnti 2016

Il Museo Archeologico Nazionale di Napoli è dotato di autonomia amministrativa e contabile per quanto concerne le spese relative all'attività svolta e a quelle di funzionamento, con esclusione di quelle del personale. Il bilancio consuntivo 2016, in coerenza con il bilancio triennale, è suddiviso tra entrate per spese correnti ed entrate per spese di investimento. Le prime si riferiscono alle attività ordinarie del museo, così come previsto dagli standard di gestione; le seconde riguardano finanziamenti strutturali e sono rivolte a programmi di medio e lungo periodo, tesi all'espansione progressiva dell'edificio museale e delle diverse destinazioni degli spazi.

Tra le entrate correnti, accertate per un totale di € 5.572.319,91 si sono accertati € 2.539.352,69 da trasferimenti correnti, (€ 1.522.677,98 da trasferimenti correnti da parte dello Stato, di cui € 1.360.943,22 per spese di funzionamento e € 161.734,76 per spese di personale), € 950.404,84 per trasferimenti correnti da parte delle Regioni, € 66.269,87 per trasferimento da parte di altri enti del settore pubblico.

Tra le altre entrate, accertate per un totale di € 3.032.967,22, si registrano € 1.948.245 derivato da bigliettazioni. Nel bilancio previsionale del 2016 tale importo era stato stimato in maniera prudenziale ipotizzando un numero di ingressi pari a 400.000, considerando i risultati registrati negli anni precedenti (2012 con 303.000 visitatori, 2013 con 308.000, 2014 con 350.000, 2015 con 364.000). Il risultato effettivamente conseguito, pari a 452.431 ingressi, ha determinato pertanto un importo superiore di circa € 200.000 a quanto previsto.

L'importo connesso agli ingressi è da integrare con quello connesso alla voce "Redditi e proventi patrimoniali", ammontanti ad € 1.083.988, derivanti da proventi in gestione diretta (distributori automatici, audio-guide, didattica) per un ammontare di € 24.935 e proventi sui servizi aggiuntivi (diritti per mostre, bookshop, canoni concessionari su biglietterie, diritti fotografici e di riproduzioni, affitto locali per conti terzi), per un totale di € 1.059.053.

Un dato molto importante, a livello finanziario, è anche quello costituito dai contratti conclusi nel corso del 2016, che vedono entrate per oltre € 834.442, derivanti da canoni di prestito di materiali archeologici per mostre all'estero. Non sono state accertate voci derivanti dal fondo speciale per i Musei Autonomi derivante dalla ripartizione del 20% versato da tutti gli Istituti da parte del MIBACT.

entrate in conto capitale 2016

Tra le entrate in conto capitale, si registrano i trasferimenti per investimenti da altri enti del settore pubblico/privato, da parte dell'Unione Europea, per il tramite del Mibact in qualità di Organismo Intermedio, afferenti la programmazione europea PON Cultura 2014/2020 approvata con Decreto dell'AdG del 18/02/2016 rep. 11/16 registrato alla Corte dei Conti il 21/04/2016 n. 1443 per una quota parte riguardante l'erogazione di € 2.955.322,96, come da programmazione. Tale importo corrisponde alla previsione delle spese da sostenere durante l'esercizio triennale 2016-2019 sia per le spese di Progettazione e Direzione Lavori che per l'avvio dei cantieri, come meglio specificato in seguito.

Altri fondi di investimento, finanziati tramite i fondi CIPE assegnati dal Mibact al MANN per la realizzazione di un intervento finalizzato alla "Realizzazione di opere di natura strutturale e di valorizzazione degli spazi espositivi volti al recupero e alla qualificazione della funzionalità del complesso e del miglioramento dell'accesso", per un importo totale di circa 20 milioni di euro, hanno visto per l'anno 2016 la stipula della sola Convenzione con il Segretariato Generale in data 18/11/2016; in base a tale atto si prevedono successivi trasferimenti al museo, a partire dall'annualità 2017, di 4 milioni di euro e pertanto tali somme non sono state computate nel bilancio consuntivo 2016.

	anno 2016		
Entrate correnti	€	5.572.319,91	61,4%
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	€	2.539.352,69	28,0%
- trasferimenti correnti da parte dello Stato	€	1.522.677,98	60,0%
- trasferimenti correnti da Regioni	€	950.404,84	37,4%
- trasferimenti da parte di altri enti del settore pubblico	€	66.269,87	2,6%
Altre entrate	€	3.032.967,22	33,4%
- entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	€	1.973.180,26	65,1%
- redditi e proventi patrimoniali	€	1.059.053,19	34,9%
- entrate non classificabili in altre voci	€	733,77	0,0%
Entrate in conto capitale	€	2.955.322,96	32,6%
Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale	€	2.955.322,96	32,6%
- trasferimenti per investimenti dallo Stato	€	-	
- trasferimenti per investimenti da altri enti del settore pubblico/privato	€	2.955.322,96	
Entrate aventi natura di partite di giro	€	543.858,18	6,0%
Totale generale entrate	€	9.071.501,05	100%

uscite per spese correnti 2016

Le uscite correnti ammontano a € 2.622.436,29, calcolate al netto degli stipendi in carico al Ministero; esse hanno in primo luogo riguardato le spese di funzionamento, impegnate per un importo di € 1.709.030,23, composte dalle seguenti voci: uscite per gli Organi dell'Ente (45mila euro), oneri per il personale in attività di servizio (€ 158.680,41), acquisto di beni di consumo e servizi (per un totale di € 1.504.399,62 tra utenze, noleggi, manutenzioni, tra le quali si segnalano le pulizie per circa 400mila euro, la manutenzione ordinaria delle aree verdi per 37mila euro, il contratto ALES per € 206.760,32).

Nella voce "Interventi diversi", impegnata per € 913.406,06, confluiscono le seguenti voci: uscite per prestazioni istituzionali per € 540.567,18 (di cui € 215.691,71 per spese di pubblicità e promozione, € 175.132,94 per manifestazioni culturali, € 3.142 per spese di rappresentanza, € 76.648 per ricerche e studi, € 67.603,86 per altre prestazioni professionali e specialistiche), trasferimenti passivi al Ministero per € 256.825,77 ed oneri tributari per € 115.634,00.

uscite in conto capitale 2016

Le uscite in conto capitale, ammontanti € 5.886.377,67, riguardano in primo luogo spese afferenti l'acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari e investimenti, tra le quali le più rilevanti sono state le seguenti: mobili e arredi per ufficio (€ 46.455,77), impianti (€ 245.614), server (€ 26.449), postazioni di lavoro (€ 11.954), incarichi professionali (€ 402.381,82), recupero, restauro, adeguamento e manutenzione straordinaria di beni immobili e allestimenti museali (€ 5.147.618).

	anno 2016		
Uscite correnti	€ 2.622.436,29	28,9%	
Funzionamento	€ 1.709.030,23	18,8%	100%
- uscite per organi dell'Ente	€ 45.950,20		2,7%
- oneri per il personale in attività di servizio	€ 158.680,41		9,3%
- uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	€ 1.504.399,62		88,0%
Interventi diversi	€ 913.406,06	10,1%	100%
- uscite per prestazioni istituzionali	€ 540.567,18		59,2%
- trasferimenti passivi	€ 256.825,77		28,1%
- oneri finanziari	€ 379,11		0,0%
- oneri tributari	€ 115.634,00		12,7%
- poste correttive e compensative di entrate correnti	€ -		
- uscite non classificabili in altre voci	€ -		
Fondo di riserva	€ -		
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	€ -		
Uscite in conto capitale	€ 5.886.377,67	64,9%	
Investimenti	€ 5.886.377,67	64,9%	
- acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari e investimenti	€ -		
- acquisizione di immobilizzazioni tecniche	€ 5.886.377,67		
Oneri comuni in conto capitale	€ -		
Partite di giro	€ 543.858,18	6,0%	
Totale generale spese	€ 9.052.672,14	100%	
Differenziali	€ 18.828,91		
Totale a pareggio	€ 9.071.501,05		

**il bilancio
previsionale 2017**



entrate e uscite correnti 2017

Così come avvento per il Bilancio previsionale 2016, la stima delle entrate correnti connesse agli ingressi è stata sviluppata, anche per il 2017, in modo prudenziale, ipotizzando pertanto un numero medio di 430.000 ingressi e un incasso, al netto degli aggi previsti dalla biglietteria elettronica, di 2 milioni di euro, che si prevede di integrare con circa 228mila euro derivanti da aggi sui c.d. servizi aggiuntivi (royalties su vendite bookshop, canone e diritti fotografici e di riproduzioni, affitto locali per conti terzi).

Analogamente, la previsione degli incassi derivanti da canoni di prestito di materiali archeologici per mostre all'estero, formulata per il 2017 anche sulla base dei contratti già conclusi nel corso del 2016, ha determinato una stima di tale voce in 850mila euro.

A questi importi vanno aggiunti i trasferimenti da parte dell'Unione Europea, per il tramite del Mibact in qualità di Organismo Intermedio, afferenti la programmazione europea PON Cultura 2014/2020 approvata con Decreto dell'AdG del 18/02/2016 rep. 11/16 registrato alla Corte dei Conti il 21/04/2016 n. 1443, per una quota parte riguardante l'erogazione di € 5.079.160,36 come da programmazione. Tale importo corrisponde alla previsione delle spese da sostenere durante l'esercizio sia per le spese di Progettazione e Direzione Lavori che per l'avvio dei cantieri.

Al momento della predisposizione del bilancio previsionale 2017 non sono state invece accertate voci derivanti dal fondo speciale per i Musei Autonomi derivante dalla ripartizione del 20% versato da tutti gli Istituti da parte del MIBACT.

La previsione delle spese di funzionamento è stata realizzata sulla base dell'andamento "storico" del museo, con importi che quindi non si discostano in misura significativa da quanto effettivamente registrato nel 2016.

Per quanto riguarda, in particolare, le spese afferenti l'acquisizione di beni e servizi, le voci più rilevanti sono le seguenti: utenze per circa 350mila euro, manutenzione impianti e macchinari per 255mila euro, manutenzione

ordinaria del verde per 30mila euro, stampa di materiale divulgativo e promozionale per 50mila euro, manutenzione ordinaria dell'immobile per 75mila euro, potenziamento del servizio di sorveglianza per 360mila euro, pulizia per circa 500mila euro, servizi di sicurezza per 100mila euro, potenziamento della dotazione bibliografica per 75mila euro, dotazione di divise per il personale di sorveglianza per 10mila euro, materiale di consumo per il laboratorio di restauro per 50mila euro.

Con riferimento alle uscite per prestazioni istituzionali, le più rilevanti riguardano le spese di pubblicità e promozione, stimate in 300mila euro, quelle per manifestazioni culturali per 700mila euro, spese specifiche per ricerche e studi per 200mila euro e spese per altre prestazioni professionali e specialistiche per 200mila euro.

	anno 2017		
Entrate correnti	€	8.685.160,36	65,0%
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	€	505.000,00	3,8%
- trasferimenti correnti da parte dello Stato	€	305.000,00	60,4%
- trasferimenti correnti da Regioni	€	200.000,00	39,6%
- trasferimenti da parte di altri enti del settore pubblico			0,0%
Altre entrate	€	8.180.160,36	61,2%
- entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	€	2.018.000,00	24,7%
- redditi e proventi patrimoniali	€	1.078.000,00	13,2%
- entrate non classificabili in altre voci	€	5.084.160,36	62,2%
Entrate in conto capitale	€	4.000.000,00	29,9%
Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale	€	4.000.000,00	29,9%
- trasferimenti per investimenti dallo Stato	€	4.000.000,00	
- trasferimenti per investimenti da altri enti del settore pubblico/privato	€	-	
Entrate aventi natura di partite di giro	€	675.000,00	5,1%
Totale generale entrate	€	13.360.160,36	100%
Utilizzo dell'avanzo di amministrazione iniziale	€	3.256.276,87	
Totale a pareggio	€	16.616.437,23	

entrate e uscite in conto capitale 2017

Le spese di investimento sono alimentate tramite i fondi CIPE assegnati dal Mibact al MANN per la realizzazione di un intervento finalizzato alla realizzazione di opere di natura strutturale e di valorizzazione degli spazi espositivi volti al recupero e alla qualificazione della funzionalità del complesso e del miglioramento dell'accesso, per un importo totale di circa 20 milioni di euro, come da Convenzione stipulata con il Segretariato Generale in data 18/11/2016, di cui si prevede il trasferimento per l'annualità 2017 di un importo pari a 4 milioni di euro.

Le spese di investimento previste per il 2017 sono costituite per circa 3 milioni di euro dall'apertura dei cantieri finanziati con i fondi PON, i cui progetti esecutivi sono stati affidati per il tramite della Centrale di Committenza Invitalia, che provvederà anche all'espletamento delle gare per l'affidamento dei lavori; per le spese di progettazione e direzione lavori dei suddetti interventi si prevede una spesa di 1,2 milioni di euro. Ulteriori spese di investimento riguardano l'allestimento di mostre programmate, per circa 1 milione di euro.

Ulteriori spese per 2,7 milioni di euro afferiscono all'avvio dell'intervento CIPE in precedenza citato e saranno utilizzate per l'avvio dei lavori. Anche per questo intervento ci si è avvalsi della Centrale di Committenza Invitalia.

Infine, ulteriori spese per circa un milione di euro di investimento sono riconducibili alle seguenti attività: avvio del cantiere per il riallestimento della Collezione Magna Grecia per 200mila euro, lavori per l'adeguamento delle sale ex didattica da destinare alla Caffetteria per circa 250mila euro, azioni di manutenzione straordinaria dell'immobile per circa 260mila euro, acquisto di immobilizzazioni (arredi, macchinari e attrezzature) per circa 100mila euro.

	anno 2017		
Uscite correnti	€	4.387.276,87	26,4%
Funzionamento	€	2.400.376,87	14,4% 100%
- uscite per organi dell'Ente	€	50.000,00	2,1%
- oneri per il personale in attività di servizio	€	203.000,00	8,5%
- uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	€	2.147.376,87	89,5%
INTERVENTI DIVERSI	€	1.946.900,00	11,7% 100%
- uscite per prestazioni istituzionali	€	1.453.000,00	74,6%
- trasferimenti passivi	€	360.000,00	18,5%
- oneri finanziari	€	100,00	0,0%
- oneri tributari	€	123.800,00	6,4%
- poste correttive e compensative di entrate correnti	€	-	
- uscite non classificabili in altre voci	€	10.000,00	0,5%
Fondo di riserva	€	40.000,00	
Accantonamenti a fondi rischi e oneri			
Uscite in conto capitale	€	11.554.160,36	69,5%
Investimenti	€	11.554.160,36	69,5%
- acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari e investimenti	€	-	
- acquisizione di immobilizzazioni tecniche	€	11.554.160,36	
Oneri comuni in conto capitale	€	-	
Partite di giro	€	675.000,00	4,1%
Totale generale spese	€	16.616.437,23	100%













BIG ROAD
TRUCKER
STOP
ARIZONA







































"Alessandro"/Demetrio Poliorcete
peridlio rettangolare
"Alexander"/Demetrius Poliorcetes
rectangular peridyle



Tolomeo III
peridlio rettangolare
Ptolemy III
rectangular peridyle



Tolomeo III
peridlio rettangolare





INTEVA PERIODD















Ludovico Solima, dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli", insieme alla Direzione e allo staff del museo, ha progettato la struttura del documento e ha coordinato il gruppo di lavoro composto da Elisa Napolitano, Amelia Menna e Pasquale Sasso, curando lo sviluppo dei contenuti.

Si ringrazia tutto lo staff del MANN per aver lavorato con dedizione e passione, contribuendo alla realizzazione delle attività di questo splendido anno.

In particolare si desidera ringraziare:

Francesco Aspromonte
Mariano Carlino
Patrizia Cilenti
Franco Cecere
Marco De Gemmis
Luigi Di Caprio
Lucia Emilio
Maria Rosaria Esposito
Ornella Falco
Michele Iacobellis
Angelo Maisto
Maddalena Marselli
Luigia Melillo
Floriana Miele
Andrea Milanese
Claudio Pariota
Paola Rubino De Ritiis
Valeria Sampaolo
Stefania Saviano
Enrico Stanco
Maria Vozzella
Associazione Guide Turistiche
Campania

Il progetto grafico è stato ideato da Francesca Pavese con Maria Teresa Milani

Il servizio fotografico sul personale del museo è stato realizzato da Paolo Soriani e gli assistenti alla fotografia Simona Scalas e Gianluigi Iovino

Electa Mondadori
Rosanna Cappelli
Carlotta Brazanti
Coopculture
Il CDA del MANN
Il consiglio scientifico
Il collegio dei revisori dei conti
Francesca De Lucia
Andrea Mandara
Silvia Neri
Francesca Pavese
Ciro Sapone
Daniela Savy

Per le fotografie si ringrazia
© mann foto di Giorgio Albano
© Fulvio Ambrosio
© Luigi Auriemma
© Marco De Gemmis
© Euphorbia srl
© Gennaro Morgese
© Andrea Migliorati
© Diego Santangelo
- creative director Naomi Sally
© Ciro Sapone e Barbara De Monaco
© Luigi Spina
© Pietro Previti

La realizzazione editoriale è stata curata da Electa

© 2017
Museo Archeologico Nazionale di Napoli, tutti i diritti riservati.